



2022

BILANCIO SOCIALE

**LEGAMBIENTE NAZIONALE - AP
RETE ASSOCIATIVA - ETS**

Via Salaria, 403 - 00199 Roma

Telefono: 06 862681

Codice fiscale 80458470582

Partita IVA 02143941009

legambiente@legambiente.it

www.legambiente.it

RESPONSABILE

Serena Carpentieri

TEAM REDAZIONE

Lisa Bueti, Mariangela Galimi,

Marina Girolami, Francesca Ottaviani

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO

Christian Elevati

EDITING

Antonella Gangeri

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Eva Scaini

FOTO

Elia Andreotti, foto a pagina 28, 29, 30, 31, 32, 68

David Fricano - EPHOTO, foto a pagina 42, 45

Pexels, foto a pagina 45

End the Cage Age, foto a pagina 73, 75

Antonio Antonucci, foto a pagina 74

Umoser da it.123rf.com, foto a pagina 80

Umoser da it.123rf.com, foto a pagina 81

Photoflorenzo da it.123rf.com, foto a pagina 82

SOMMARIO

Lettera del Presidente	3
Nota metodologica	4
2022.10 passi avanti da ricordare	6
Guerra e crisi energetica. Ora basta	8
Intervista _ Legambiente ed Elettricità futura	10

CHI SIAMO

Visione, missione, valori	13
La storia	14
La governance	16
I nostri stakeholder	19
Intervista _ Elisa, testimonial	22
Intervista _ Marta Paternò, donatrice	26
Intervista _ Mattia Lolli, responsabile volontariato	31

COSA FACCIAMO

• Clima ed energia	42
• Aria, mobilità, città	47
• Natura e biodiversità	51
• Agroecologia	54
• Acqua	57
• Economia circolare	60
• Economia civile e finanza sostenibile	63
• Plastiche in mare e nelle acque interne	66
• Legalità	70
• Animali	73
• Periferie e giustizia sociale	77
• Piccoli comuni, turismo	80

COMUNICAZIONE

Stampa e TV	85
Digital engagement	88
La Nuova Ecologia e le altre riviste	90

APPENDICE - LA DIREZIONE NAZIONALE

Legambiente Aps Onlus	92
Bilancio economico	94

Il 2022 è stato caratterizzato da due eventi che entreranno nei libri di storia: la deplorevole aggressione militare russa in Ucraina - che ha destabilizzato pesantemente gli equilibri politici, energetici ed economici del Pianeta - e l'inserimento nella Costituzione italiana della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, «anche nell'interesse delle future generazioni». Sono stati due eventi, uno tragico e uno straordinariamente positivo, sicuramente epocali, che non hanno lasciato indifferente la nostra associazione, dal livello nazionale ai comitati regionali e ai circoli locali. Anzi.

Abbiamo rilanciato con forza, all'interno del movimento pacifista italiano, lo slogan *Più rinnovabili Più pace*, per dirla con le parole del nostro striscione con cui abbiamo marciato nella manifestazione di Roma del 5 novembre 2022. Lo abbiamo fatto perché la liberazione dalla dipendenza energetica e da materie prime dall'estero abbassa le tensioni geopolitiche a livello internazionale e si può configurare come una vera e propria operazione di *peacekeeping*.

Abbiamo spinto sull'acceleratore per pretendere politiche nazionali che liberino il Paese da queste dipendenze, e accompagnato sul territorio la realizzazione di impianti e infrastrutture che vanno in questa direzione. Lo abbiamo fatto con coraggio, coerenza e concretezza. Abbiamo partecipato con lo striscione "Scusate il ritardo" all'inaugurazione a Taranto del primo impianto eolico a mare del Mediterraneo, a 14 anni dalla presentazione del progetto. Siamo andati con Goletta Verde in tutte le zone della costa italiana dove sono più forti le polemiche contro gli impianti eolici offshore, per ribadire che sono fondamentali per la decarbonizzazione dell'economia italiana e quindi vanno realizzati. Abbiamo promosso in Calabria, a San Nicola da Crissa, la seconda comunità energetica rinnovabile e solidale, dopo quella napoletana di San Giovanni a Teduccio, e con *Voler bene all'Italia* e la campagna *BeComE* la diffusione delle CER nei piccoli comuni del nostro Paese. Abbiamo fatto un tour nelle periferie delle principali città italiane con la campagna *Un pannello in più* per promuovere il fotovoltaico da balcone.

Ci siamo impegnati sulla messa a dimora di alberi con un partner d'eccezione, Elisa, che tante volte ha dimostrato vicinanza alla nostra associazione e in diverse occasioni si è esibita a Grosseto nella nostra festa nazionale, e abbiamo promosso un bellissimo progetto nella piana di Marcesina in Veneto, un luogo martoriato dalla crisi climatica con la tempesta Vaia nell'ottobre 2018.

Abbiamo fatto sentire la nostra voce in Europa contro la nuova tassonomia verde, che ha inserito colpevolmente gas e nucleare tra le fonti considerate pulite, partecipando alla manifestazione di Strasburgo nei giorni del voto finale. Lo abbiamo fatto anche in Italia, riuscendo a far approvare la legge sull'agricoltura biologica e quella salva-mare per contrastare il *marine litter*.

È stato un nuovo anno all'insegna del protagonismo legambientino. Lo abbiamo vissuto con tanti compagni di viaggio, a partire dalle imprese più innovative che praticano quello che predichiamo da 43 anni. È davvero straordinario dire le stesse cose e pianificare azioni comuni, sull'obiettivo 100% rinnovabili entro il 2035, con l'associazione confindustriale Elettricità Futura. Fino a qualche anno fa era tutt'altro che scontato. Basta leggere le parole nell'intervista del presidente Agostino Re Rebaudengo per capire che la fine della dittatura delle fossili è più vicina che mai. Noi non faremo mancare il nostro contributo, giocando questa partita non banale, nel ruolo che ci siamo ritagliati da tempo di partigiani della transizione ecologica.

Stefano Ciafani
Presidente nazionale di Legambiente

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato realizzato nel rispetto delle “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore ai sensi dell’Art. 14 Comma 1 D.LGS 117/2017”. Inoltre, in coerenza con il Decreto relativo alle “Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore”, questo lavoro descrive i risultati raggiunti da Legambiente nel 2022 sia a livello di *output* (prodotti, servizi messi a disposizione grazie alle attività realizzate) che a livello di *outcome* (cambiamenti generati nella vita di persone, comunità e soggetti del nostro territorio in termini di accesso a diritti fondamentali, giustizia sociale, ambientale benessere). Ciò è stato possibile perché l’intera associazione, a livello nazionale, ha concluso nel 2021 un lungo percorso che ha portato a sviluppare competenze e strumenti finalizzati a una pianificazione strategica basata sulla “Teoria del Cambiamento”. Grazie a questo lavoro di programmazione pluriennale, che ha coinvolto a diverso titolo tutti i livelli dell’associazione, Legambiente ha potuto:

- identificare le priorità in termini di impatto come declinazione delle 5 Sfide strategiche emerse dall’ultimo Congresso Nazionale tenutosi a novembre 2019;
- aggiornare la mappatura degli *stakeholder* che a diverso titolo possono contribuire al raggiungimento di risultati di breve, medio e lungo periodo coerenti con le priorità sopra identificate;
- dettagliare i principali cambiamenti in termini di *outcome* di medio e breve periodo necessari a generare l’impatto desiderato;
- scegliere gli *outcome* prioritari per ciascuna delle 5 Sfide su cui concentrarsi nel periodo 2020-2023;
- definire gli indicatori di valutazione quantitativi e qualitativi di tali *outcome* e i relativi strumenti e fonti di verifica;
- strutturare un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati in termini di impatto sociale generato;
- riorganizzare competenze e struttura interna in modo tale da supportare al meglio questa pianificazione strategica e la sua valutazione, in ottica di miglioramento e di apprendimento continuo.

Poiché la strategia di riferimento di Legambiente è pluriennale, ogni Bilancio Sociale, compreso il presente, ha preso in considerazione solo i risultati raggiunti nell’anno solare di riferimento, anche se tali risultati sono il frutto del lavoro degli anni precedenti e prevedono sviluppi negli anni a venire.

La pianificazione 2020-2023 quest’anno registra la fine del suo primo ciclo strategico. In occasione del prossimo Congresso Nazionale di Dicembre 2023 si porranno le basi per la pianificazione 2023-2026, verrà realizzata una valutazione complessiva dell’intero ciclo e una conseguente rielaborazione degli obiettivi pluriennali.

Per quanto riguarda il presente Bilancio Sociale, le 5 Sfide fanno, dunque, ancora riferimento a quelle identificate da Legambiente per il periodo 2020-2023 e sono state le seguenti:

- **Giovani e partecipazione**
- **Lotta alla crisi climatica**
- **Riconversione ecologica dell’economia**
- **Ambiente e legalità**
- **Periferie e giustizia sociale**

In questa edizione, come nelle precedenti, si è integrata la metodologia nota come *outcome harvesting*¹ con i dati raccolti grazie al sistema di monitoraggio e valutazione sopra descritto. Vista la centralità degli *stakeholder* nella raccolta e nella valutazione degli *outcome*, Legambiente ha previsto anche per il presente Bilancio un team di lavoro interno dedicato, coordinato dalla Vicedirettrice Serena Carpentieri e composto da Lisa Bueti, Mariangela Galimi, Marina Girolami e Francesca Ottaviani, che ha curato direttamente sia la raccolta presso i differenti *stakeholder* sia l'individuazione di soggetti particolarmente rilevanti, ai quali sono state rivolte le interviste maggiormente strutturate, grazie al lavoro di Antonella Gangeri. In totale, fra *stakeholder* interni ed esterni sono state raccolte informazioni da circa 100 soggetti.

Il rendiconto economico finanziario è stato realizzato utilizzando gli schemi di bilancio previsti dal Decreto Ministeriale del 5 marzo 2020.

Nell'impostazione generale si è scelto come sempre un approccio che garantisse, oltre a completezza d'informazioni e trasparenza, anche semplicità e facilità di lettura, per renderlo fruibile a tutti gli *stakeholder*: da qui l'utilizzo di un linguaggio il più possibile divulgativo e infografiche semplici e intuitive ogni volta che la complessità o la numerosità delle informazioni lo ha richiesto.

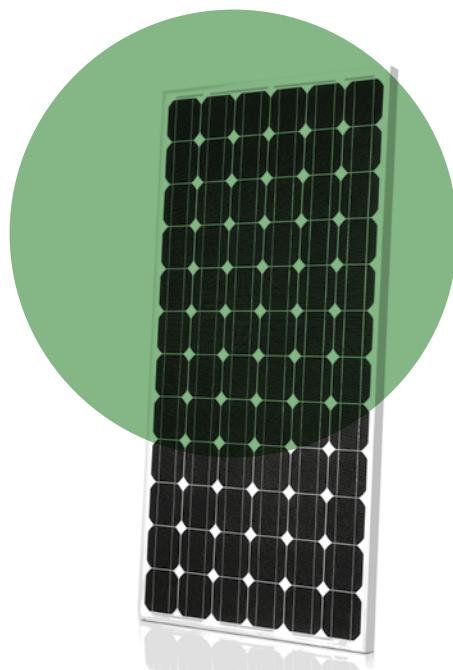
Maggio 2023
Christian Elevati
Fondatore Mapping Change

1) Il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) lo definisce “un approccio valutativo che, a differenza di altri metodi, non misura il progresso verso risultati predeterminati, ma piuttosto raccoglie le prove di ciò che è stato realizzato e lavora a ritroso per determinare se e come... [le organizzazioni] abbiano contribuito al cambiamento”.

2022. 10 PASSI AVANTI DA RICORDARE

100 PROPOSTE DI RIFORME E INTERVENTI

LE ABBIAMO PRESENTATE
AL NUOVO GOVERNO
PER RENDERE DAVVERO CONCRETA
LA TRANSIZIONE ECOLOGICA



PIÙ DI 100 PANNELLI SOLARI DA APPARTAMENTO DONATI A FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

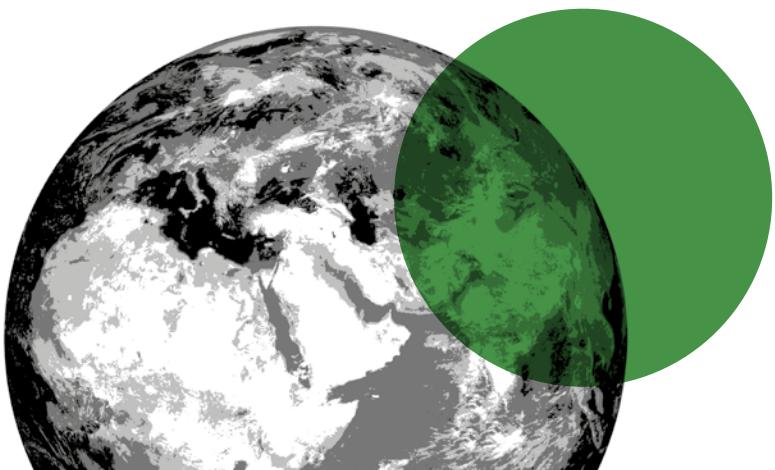
È FRUTTO DELLA CAMPAGNA
#UNPANNELLOINPIÙ: RISPARMIO PREVISTO
IN BOLLETTA FINO AL 25% L'ANNO

20.000 GIOVANI COINVOLTI IN YOUTH4PLANET

SONO STATI TANTISSIMI I PARTECIPANTI
AL NOSTRO PROGETTO FATTO DI EVENTI, MOBILITAZIONI
E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

120 NUOVE INFRASTRUTTURE A FONTI FOSSILI CENSITE

CI OPPORREMO
ALLA LORO AUTORIZZAZIONE
DA PARTE DEL GOVERNO
E NIENTE POTRÀ FERMARCI



OLTRE 10.000 NUOVI ALBERI PIANTATI

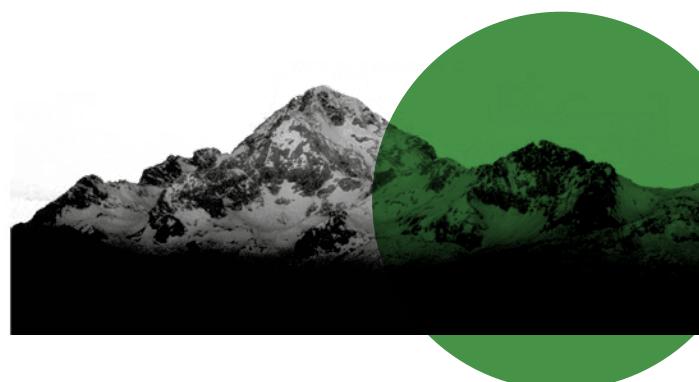
PER RENDERE L'ITALIA PIÙ VERDE GRAZIE ANCHE
ALLA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI MUSIC FOR THE PLANET
CON LA CANTANTE ELISA

310 EVENTI METEO-IDROGEOLOGICI ESTREMI REGISTRATI IN ITALIA

LO DENUNCIA IL NOSTRO OSSERVATORIO
CITTÀ CLIMA (+55% RISPETTO AL 2021),
TUTTI COLLEGATI ALLA CRISI CLIMATICA

10 GHIACCIAI ITALIANI MONITORATI

SONO A RISCHIO DI SCOMPARSA:
PER QUESTO LI MONITORIAMO
CON LA CAROVANA DEI GHIACCIAI,
ORMAI ALLA SUA TERZA EDIZIONE



387 MONITORAGGI DI MARI E LAGHI ITALIANI

LE ACQUE DEL NOSTRO PAESE SONO SEMPRE
PIÙ INQUINATE: LO DIMOSTRANO
LE RICERCHE CONDOTTE DA VOLONTARI
E VOLONTARIE DI TUTTA ITALIA

1.000 AREE CITTADINE E OLTRE 180 KM DI SPIAGGE RIPULITE

È FRUTTO DELL'IMPEGNO E DELL'ENERGIA DI MIGLIAIA
DI VOLONTARI E VOLONTARIE ALL'OPERA DURANTE
PULIAMO IL MONDO E SPIAGGE E FONDALI PULITI

102 TARTARUGHE MARINE SOCCORSE

SONO STATE CURATE NEI
CENTRI DI RECUPERO DI
LEGAMBIENTE E OGGI
BUONA PARTE DI LORO SONO
TORNATE, LIBERE, IN MARE





GUERRA E CRISI ENERGETICA. ORA BASTA

**SIAMO CONVINTI CHE LA GESTIONE
DELL'ENERGIA E L'ACCAPARRAMENTO DI RISORSE
NATURALI SIANO ALLA BASE DI TUTTE
LE GUERRE DEL PIANETA.**

Lo denunciamo da sempre, lo abbiamo detto a gran voce fin dall'inizio del conflitto ucraino. Anche se quest'ultimo non è direttamente imputabile a ragioni di carattere energetico, la dipendenza dal gas fossile russo ha avuto conseguenze molto importanti: ha im-

pedito all'Europa di fare le giuste pressioni per difendere l'Ucraina e ha accelerato la crisi economica che ha travolto cittadini e imprese.

Consapevoli di tutto questo abbiamo difeso la pace e il diritto a un mondo diverso, ogni giorno.

Abbiamo manifestato, intensificato il supporto a cittadini e comunità sopraffatte dal caro-bollette, abbiamo lavorato ancora di più per dimostrare che dobbiamo e possiamo liberarci dalle fonti fossili e scegliere un modello energetico pulito, democratico, accessibile, che solo le rinnovabili possono garantire.

Optare in Italia e in Europa per l'energia rinnovabile darebbe il via a un virtuoso "effetto domino" vantaggioso per tutti: il pianeta, prima di tutto, mettendo un freno a questa profonda crisi climatica che ha mostrato fino ad ora solo i primi drammatici segnali; le popolazioni sui cui territori ogni giorno si combatte per la propria terra e la libertà; e noi cittadini, che vogliamo aria e terra più pulite e bollette meno care.

La nostra transizione ecologica, priorità annunciata nel 2021 a partire dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, non sta realmente innescando la rivoluzione verde che tutti ci attendevamo.

Ma non ci siamo persi d'animo, moltiplicando le nostre attività per smascherare la volontà di puntare



sulle fonti fossili, denunciando il blocco burocratico e ideologico dei grandi impianti a fonti rinnovabili, e gli ingenti sussidi alle fonti fossili.

Abbiamo sollecitato soluzioni in tutti gli ambiti, *in primis* quello per un vero sviluppo delle energie rinnovabili, per fermare la crisi ambientale, promuovendo mobilitazioni in Italia e in Europa insieme a tante altre associazioni, elaborando dossier e proposte legislative puntuali, smentendo come sempre le fake news e, soprattutto, esercitando pressione sui decisori politici a ogni livello.

Determinazione e tenacia fanno parte di noi. La guerra in Ucraina, purtroppo, non è ancora finita. Non si ferma la nostra battaglia contro decisioni che stanno creando danni irreparabili, per noi oggi, e per le generazioni che verranno.



INTERVISTA

STEFANO CIAFANI | PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE

AGOSTINO RE REBAUDENGO | PRESIDENTE DI ELETTRICITÀ FUTURA

INSIEME PER UN'ITALIA SEMPRE PIÙ RINNOVABILE

In diverse occasioni, negli ultimi anni, Legambiente e l'associazione confindustriale Elettricità Futura hanno assunto posizioni molto simili sullo sviluppo delle rinnovabili in Italia.

Cosa c'è alla base di questa sinergia di intenti?

Ciafani

C'è un percorso di maturazione della consapevolezza delle imprese che la lotta all'emergenza climatica e la riduzione della bolletta passano attraverso le soluzioni che Legambiente indicava già nel 1990, quando lanciammo la petizione "Fermiamo la febbre del Pianeta", sottoscritta da 600mila cittadini.

Un anno dopo la caduta del muro di Berlino e due anni prima della Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile di Rio de Janeiro parlavamo di cambiamenti

climatici e chiedevamo politiche di riduzione dell'uso dei combustibili fossili e di sviluppare l'uso delle rinnovabili.

Il nostro lavoro di avanguardia è riuscito a convincere le principali aziende energetiche, mentre Elettricità Futura è riuscita a metterle insieme per fare sempre di più sinergia.

GRAZIE AL LAVORO COMUNE, IL NOSTRO PAESE DECARBONIZZERÀ IL SISTEMA ELETTRICO



Re Rebaudengo

Legambiente ed Elettricità Futura, la principale Associazione del settore elettrico italiano che rappresenta oltre il 70% del mercato dell'energia elettrica, hanno una visione comune dello sviluppo sostenibile dell'Italia, in grado di coniugare la crescita economica e industriale del nostro Paese e la necessità di tutelare l'ambiente e ridurre le emissioni di CO₂. Questa ottica condivisa ha consentito alle due Associazioni di

collaborare positivamente con l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica ed energetica dell'Italia, mantenendo un dialogo costante e propositivo con il Governo e la Politica.

Quanto è importante l'alleanza tra il mondo ambientalista e quello industriale nell'era della lotta alla crisi climatica e dell'indipendenza energetica dall'estero?

Ciafani

Sarà grazie a questa alleanza che il nostro Paese riuscirà a decarbonizzare il proprio sistema elettrico. La Germania ha chiuso le ultime centrali nucleari quest'anno, con 35 anni di ritardo rispetto all'Italia, grazie alla nostra vittoria al referendum del 1987. Ma il paese tedesco sta lavorando concretamente per chiudere tutte le sue centrali termoelettriche a fonti fossili entro il 2035. Su questo obiettivo invece è in ritardo l'Italia.

Grazie alle competenze acquisite dalle grandi aziende, agli scenari di sviluppo degli impianti a fonti rinnovabili e degli accumuli delineati da Elettricità Futura dopo l'aggressione militare russa in Ucraina, al nostro lavoro di pressione sulle istituzioni nazionali e di facilitazione e coinvolgimento territoriale dove si dovranno realizzare gli impianti, l'obiettivo 100% rinnovabili entro i prossimi 12 anni è possibile anche nel nostro Paese.

Re Rebaudengo

Direi che è fondamentale. L'emergenza climatica e quella energetica sono due facce della stessa medaglia. L'autorevole ambientalismo di Legambiente è animato prevalentemente dalla "cultura del fare", è lontano dai "NO" immotivati e dall'immobilismo che contraddistingue alcune posizioni ambientaliste.

LA NOSTRA È UN'ALLEANZA STRATEGICA PER DIFFONDERE LA CONSAPEVOLEZZA



È quindi un'alleanza strategica per diffondere la consapevolezza sui benefici di accelerare le rinnovabili sui territori, una soluzione strutturale per entrambe le emergenze che crea anche grandi opportunità economiche e occupazionali per le Regioni e i Comuni.

↓ Cosa deve fare di più Elettricità futura rispetto a quanto fatto sinora?

Ciafani

Elettricità Futura sta facendo un ottimo lavoro di pressione su Governo e Parlamento sulla riconversione ecologica del sistema elettrico: è una grande novità per il nostro lavoro più che quarantennale su questo fronte.

Il nostro auspicio è che al più presto riesca a contaminare Confindustria perché l'associazione degli industriali continua, troppo spesso, a promuovere politiche di rallentamento della transizione ecologica che sono ormai antistoriche.

↓ Cosa deve fare di più Legambiente rispetto a quanto fatto sinora?

Re Rebaudengo

Il mio suggerimento è insistere nel portare avanti campagne come quelle che sfatano i falsi miti delle rinnovabili, che evidenziano i benefici della transizione energetica per la tutela del paesaggio, che informano su come l'eccesso di burocrazia sia un freno allo sviluppo.

Legambiente ha una capillare presenza lungo tutto lo Stivale, raggiunge anche le piccole Comunità, un potenziale enorme per attivare una spinta "dal basso" alla sostenibilità, ed è un bene che continui ad orientare i cittadini verso scelte, anche energetiche, più coerenti con le priorità dell'Italia.

CHI SIAMO

DA PIÙ DI 40 ANNI SIAMO LA VOCE
E LA FORZA ATTIVA DI CHI AMA
PROFONDAMENTE QUESTO PAESE
E QUESTO PIANETA, NE RISPETTA
TUTTE LE FORME DI VITA A PARTIRE
DALL'AMBIENTE, E HA DECISO DI PROTEGGERLI
PER CONSEGNARLI PIÙ PULITI, SICURI,
ACCOGLIENTI, GIUSTI ALLE GENERAZIONI
DI DOMANI.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo nel quale la cultura ambientale sia fondata sulla tutela dell'esistente, sulla promozione di scelte, idee e comportamenti che riescano a incidere concretamente e positivamente su un futuro sostenibile per tutti, in un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, con gli altri esseri viventi e la natura.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuoviamo il dialogo e la collaborazione fra le persone e fra i popoli, sostenendo la ricerca e la diffusione di soluzioni efficaci per costruire un mondo di pace e sostenibilità ambientale, con più diritti e democrazia, più giustizia sociale, nel segno della parità fra donne e uomini e della fine di ogni discriminazione, e per garantire un futuro più sostenibile.

Economia circolare ed economia civile, risparmio ed efficienza energetica, utilizzo di fonti di energia pulita e rinnovabile, lotta all'inquinamento e alla crisi climatica, valorizzazione e tutela della biodiversità, delle aree naturali e dell'ambiente in cui viviamo, miglioramento dell'ecosistema urbano, cittadinanza attiva e volontariato, inclusione sociale e tutela dei beni comuni, lotta alle ecomafie e all'illegalità. Questi sono gli ambiti nei quali realizziamo concretamente la nostra visione, in tutte le iniziative a livello nazionale, europeo e internazionale.

I NOSTRI VALORI

PLURALISMO E INCONTRO Promuoviamo il pluralismo culturale e politico e siamo aperti al dialogo, senza pregiudizi di natura ideologica, politica e religiosa. L'incontro con ogni persona, comunità e cultura è un'opportunità preziosa e irrinunciabile. Siamo impegnati ad affermare in ogni circostanza la dignità delle persone e delle comunità e a garantire pari opportunità per ognuna di esse, contro ogni tipo di discriminazione.

PACE E SOLIDARIETÀ Crediamo nella solidarietà tra le persone e tra i popoli come fondamento dell'organizzazione sociale e delle relazioni internazionali. Crediamo nell'importanza di perseguire la pace come unico presupposto per una convivenza civile, equa e giusta.

TRASPARENZA Pratichiamo la trasparenza nella gestione e nella comunicazione di tutte le nostre attività e iniziative.

LEGALITÀ Combattiamo e denunciamo ogni forma di illegalità ai danni dell'ambiente, dei beni comuni e della collettività, nella convinzione che il rispetto della legge sia l'unica garanzia per un mondo migliore.

PROTAGONISMO DELLA SOCIETÀ CIVILE Crediamo in un cambiamento che muove dalla periferia verso il centro e dal basso verso l'alto, sostenendo e dando voce all'iniziativa delle comunità locali, delle associazioni e dei movimenti della società civile.

COLLABORAZIONE Consideriamo essenziale, per il raggiungimento dei nostri obiettivi strategici, la collaborazione con organizzazioni e Istituzioni che condividono la nostra visione.

INDIPENDENZA Siamo un movimento indipendente da partiti politici e da qualunque tipo di relazione di potere. Portiamo avanti la nostra missione nell'esclusivo interesse della collettività e del bene comune.

LA STORIA

UN LUNGO PERCORSO DI CRESCITA INSIEME A CHI HA A CUORE IL MONDO IN CUI VIVIAMO

1980

Il 20 maggio nasce Legambiente con il nome di "Lega per l'Ambiente" ed è parte del mondo Arci.

1982

A Roma con noi centinaia di persone in bici contro il traffico e l'uso del piombo nelle benzine.

1986

Dopo Chernobyl portiamo in piazza oltre 200.000 persone. E nel 1987 vinciamo il referendum contro il nucleare.

1994

Consegniamo alle istituzioni un esposto sul traffico illecito di rifiuti tossici: parte così la prima inchiesta sulle "navi dei veleni".

1990

Prima petizione contro l'effetto serra: oltre 600.000 firme anche illustri per chiedere azioni urgenti contro la crisi climatica.

1998

Dopo le proteste di Goletta Verde si demoliscono i primi ecomostri, le torri del Villaggio Coppola e i grattacieli di Punta Perotti.

1999

Il nostro termine "ecomafia" entra nel vocabolario della lingua italiana Zingarelli, seguito poi da "ecomostro".

2001

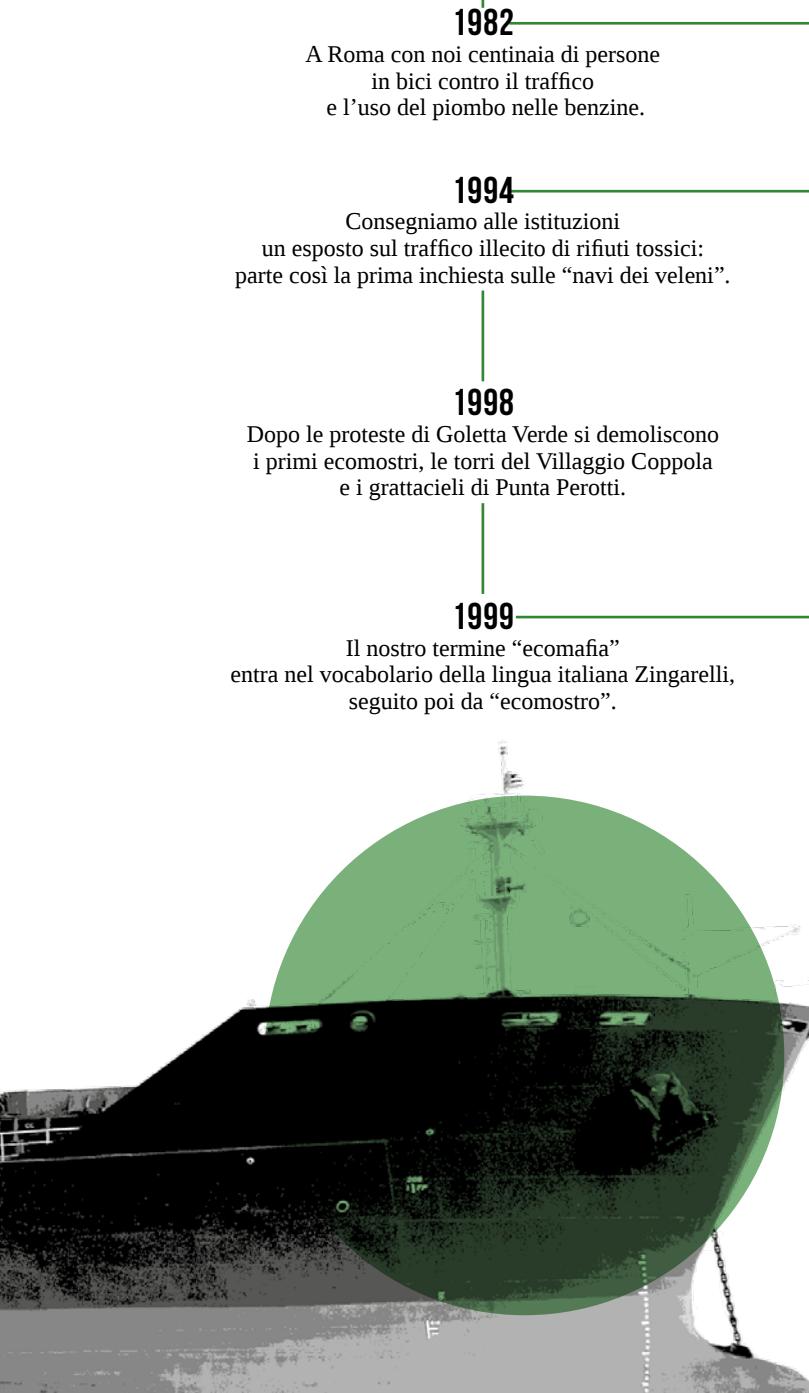
Sollecitato da noi, il Parlamento approva il reato di "attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti", il primo delitto ambientale della legge italiana.

2002

Dopo l'incidente alla petroliera Prestige diamo vita ai primi interventi di disinquinamento da idrocarburi nelle spiagge.

2003

Denunciamo per primi lo scandalo della Terra dei Fuochi (espressione introdotta poi nel vocabolario Treccani).



**2012**

Dopo tanto impegno l'Italia è la prima in Europa a bandire i sacchetti non compostabili per l'asporto merci.

Grazie a noi e LAV sono liberati i 2.639 beagle dell'allevamento lager Green Hill.

2015

21 anni di battaglie, una vittoria:
è approvata la Legge sugli ecoreati che punisce penalmente i reati di inquinamento, disastro ambientale, omessa bonifica e impedimento del controllo.

2019

L'Europarlamento approva la Direttiva per la riduzione della plastica monouso, ricalcando alcune leggi italiane approvate grazie al nostro lavoro.

Dopo una nostra lunga battaglia, passa l'emendamento al Codice della Strada che equipara i monopattini alle bici per le regole di circolazione.

2022

Finalmente la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi entra nella Costituzione!
Approvata l'integrazione agli Articoli 9 e 41.

Grazie al nostro impegno, e dopo 13 anni, la norma che regola e incentiva l'agricoltura biologica è approvata dal Senato e diventa legge.

2008

Migliaia di persone partecipano alla nostra manifestazione *In marcia per il clima* a Milano.

2009

Dopo il terremoto a L'Aquila, con i nostri volontari della Protezione civile specializzati nel recupero di beni culturali salviamo 5.000 opere d'arte.

2011

Siamo in prima fila nella campagna sul referendum che ferma il nucleare e sancisce l'inalienabilità dell'acqua come bene comune.

2017

Grazie alla campagna *Piccola grande Italia* viene approvata la legge che tutela e valorizza i piccoli Comuni.

Interveniamo alla prima Conferenza Mondiale ONU sugli oceani per raccontare 30 anni di *citizen science* in difesa del mare.

2018

Passa nella Legge di Bilancio il nostro emendamento sulla micro mobilità elettrica in città.

2020

Grazie a un esposto di Legambiente, Movimento difesa del cittadino e *Transport&Environment*, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato multa per 5 milioni di euro ENI per pubblicità ingannevole su ENIDiesel+.

2021

Insieme a noi nasce la prima Comunità energetica rinnovabile e solidale a Napoli est: 40 famiglie usufruiscono di energia rinnovabile e condivisa dall'impianto solare risparmiando circa il 20% in bolletta.

LA GOVERNANCE

TANTE ANIME UNITE DA UN GRANDE SOGNO

SIAMO LA REALTÀ AMBIENTALISTA PIÙ DIFFUSA IN ITALIA

Questo per noi è motivo di orgoglio, ma non solo. Essere così ben radicati sul territorio richiede uno sforzo organizzativo importante, continuamente monitorato, migliorato, rafforzato, e una struttura solida, efficiente, efficace.

La nostra è da sempre un'organizzazione che include tutti e ascolta tutti, ed è rappresentativa di tutte "le nostre facce": ogni anima di Legambiente è autonoma e al contempo collegata alle altre, legata da valori, intenti, progetti comuni e dal sogno di costruire un futuro migliore insieme ai tanti giovani e giovanissimi che costituiscono la nostra parte più vivace e appassionata.



ORGANI DELIBERANTI

- **Congresso.** Il massimo organo dirigente dell'Associazione. Si riunisce ogni 4 anni. L'ultima volta a novembre 2019. Nomina Assemblea dei Delegati e Consiglio Nazionale.
- **Assemblea dei Delegati.** È l'organo di direzione politica che applica le decisioni congressuali.
- **Consiglio nazionale.** Si occupa dell'eventuale aggiornamento e modifica delle indicazioni congressuali.

ORGANI ESECUTIVI

- **Presidente Stefano Ciafani.** Rappresenta l'associazione e presiede gli organi dirigenti nazionali. In carica dal 17 marzo 2018.
- **Direttore Giorgio Zampetti.** Coordina le attività e gestisce il rapporto con le sedi territoriali. In carica dal 17 marzo 2018.
- **Amministratore Annunziato Cirino Groccia.** Apre e movimenta le operazioni economiche e contrattuali. In carica dall'11 giugno 2005.
- **Segreteria Nazionale.** Coadiuga il Presidente e il Direttore, nell'ambito delle linee programmatiche. Nominata dall'Assemblea dei Delegati il 16 febbraio 2020.

ORGANI DI CONTROLLO E GARANZIA

- **Organo di controllo.** Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- **Revisore legale dei conti.** Controlla ed esamina la gestione amministrativo/contabile.
- **Collegio dei Garanti.** Esamina eventuali controversie tra gli organi sociali di Legambiente Nazionale, i componenti degli organi e le articolazioni territoriali.

ORGANI CONSULTIVI

- **Comitato scientifico.** È l'organismo di consulenza e ricerca di Legambiente, in stretta collaborazione con l'Assemblea dei Delegati.
- **Centro di Azione Giuridica.** Supporta gli affari legali, giudiziali e non giudiziali dell'associazione.
- **Conferenza dei regionali.** Ne fanno parte Presidenti e Direttori dei Comitati regionali, concorrendo a coordinare le iniziative nazionali dell'associazione.

ORGANI TERRITORIALI

- **Comitati regionali e Circoli locali.** Portano avanti le campagne, i progetti e i temi di rilevanza strategica nazionale e locale, in base agli indirizzi politici nazionali e territoriali. Hanno statuto indipendente. I primi, soci di Legambiente Nazionale e costituiti da persone associate, hanno il compito di indirizzare la politica a livello regionale e organizzare la rete dei Circoli locali, soci del Comitato regionale.

UNA GRANDE RETE PRESENTE IN TUTTA ITALIA

I nostri Circoli locali e i Comitati regionali sono presenti nel 99% delle province italiane e in moltissimi comuni: questo straordinario radicamento territoriale, di cui siamo molto orgogliosi, è da sempre la nostra forza.

I Circoli sono soci dei Comitati regionali di appartenenza, i Comitati sono soci di Legambiente nazionale: ci lega un filo invisibile che ci consente di mantenere la coesione e la capacità di visione comune e al contempo garantire la necessaria libertà di azione. Il nostro approccio, ben sintetizzato nel claim “pensare globalmente e agire localmente”, guida tutto ciò che facciamo: lo mettiamo in pratica ovunque, tutti i giorni.





CI SIAMO INCONTRATI E RITROVATI, FINALMENTE

Quest'anno ci siamo confrontati spesso con e tra Circoli e Comitati regionali per rispondere concretamente, uniti ma anche in modo capillare, alla attuale profonda crisi climatica e fronteggiare insieme le istanze più complesse e delicate.

Ci siamo trovati tutti insieme in presenza durante l'annuale Assemblea nazionale dei Circoli "L'energia che serve all'Italia" mettendo a punto strategie e azioni in vista del Congresso nazionale 2023, senza mai rinunciare ai vantaggi della digitalizzazione impostaci in piena pandemia. Sono proseguiti, infatti, gli incontri online "FormAzione in Circolo", cicli di 8 incontri da gennaio ad aprile a cui hanno partecipato quasi 3.000 soci sui temi associativi più importanti e sugli strumenti per essere sempre più efficaci sul territorio; e abbiamo organizzato altri 50 incontri su diverse tematiche di interesse per rafforzare sempre di più la nostra azione di Rete.

OGGI SIAMO UN'ASSOCIAZIONE ANCORA PIÙ QUALIFICATA

Tutta la nostra Rete è stata coinvolta nell'adeguamento degli statuti e negli adempimenti per il nuovo Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), un lavoro complesso e impegnativo che però ci ha permesso di fare un ulteriore passo avanti, da tanti punti di vista.

Per arrivare all'obiettivo nel miglior modo possibile abbiamo organizzato 3 incontri nazionali e decine di appuntamenti regionali aiutando così i Circoli di compiere i passaggi necessari, a volte complessi, con il supporto delle competenze acquisite dalla Rete.

FANNO PARTE DELLA NOSTRA RETE

53

CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

18

CENTRI DI AZIONE GIURIDICA CON 150 LEGALI VOLONTARI

8

GREEN STATION

60

AREE NATURALI, ALL'INTERNO DELLE quali CI OCCUPIAMO
DI GESTIONE NATURALISTICA, RECUPERO DELLA FAUNA
SELVATICA, GESTIONE DI STRUTTURE, ATTIVITÀ
DI VOLONTARIATO ED EDUCATIVE E MOLTO ALTRO ANCORA

I NOSTRI STAKEHOLDER

**PER NOI SONO MOLTO DI PIÙ.
SONO CONFRONTO CONTINUO,
COLLABORAZIONE, PARTECIPAZIONE.
E SEMPRE STIMOLO ALLA CRESCITA.**

Dobbiamo moltissimo ai nostri stakeholder, parte integrante del nostro essere Legambiente.

Ci aiutano a leggere con altri occhi tutto ciò che facciamo e che vogliamo fare, a essere ancora più inclusivi e attenti, ad accogliere gli stimoli, a riflettere, ma anche ad agire pensandoci grandi, sostenuti, apprezzati.

Li ascoltiamo e ringraziamo ogni giorno per essere con noi, vicini a noi con entusiasmo, calore, rispetto.

L'INFORMAZIONE

Un supporto fondamentale per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale con qualità e serietà.

LE ISTITUZIONI

Riferimento imprescindibile per realizzare il cambiamento sul fronte politico, normativo e culturale.

LA COLLETTIVITÀ

Diamo voce ai cittadini che si ribellano per difendere il diritto a un ambiente sano e alla salute.

I CITTADINI ATTIVI

In prima persona, in prima linea: i soci, i donatori, gli straordinari volontari dei Circoli locali, i dipendenti, collaboratori e consulenti, potenza e orgoglio della nostra associazione.

LE IMPRESE

Motore indispensabile per riconvertire l'economia e concretizzare la sostenibilità ambientale, sociale, economica.

LE NUOVE GENERAZIONI

Lavoriamo prima di tutto per loro e con loro per costruire un futuro migliore.

LE ASSOCIAZIONI E I NETWORK

Il non profit, le cooperative sociali e i gruppi organizzati di cittadini, i partner dei progetti in Italia, in Europa, nel mondo: sono la conferma concreta che l'unione fa la forza.

LA MAGISTRATURA LE FORZE DELL'ORDINE E LE CAPITANERIE DI PORTO

Sono i difensori della legalità nella lotta alla criminalità ambientale, all'ecomafia e alla corruzione.

Il cuore della crescita culturale, scientifica e sociale e della consapevolezza nella collettività.

UNIVERSITÀ SCUOLA E RICERCA

SOCI E SOCIE IL CUORE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

È così: senza avere al nostro fianco le nostre socie e i nostri soci semplicemente non esisteremmo. Sono vitali per tutti noi, a partire dai nostri Circoli. Ognuno di questi è costituito da associati che, oltre a sostenerne le attività attraverso la quota della tessera, partecipano attivamente alle campagne e alle iniziative organizzate nell'anno. Per accogliere e offrire opportunità di partecipazione a soci e socie dai 18 ai 35 anni nel 2022 abbiamo introdotto la nuova Tessera Socio Giovane, con una quota di 15 euro l'anno, che comprende anche l'abbonamento omaggio al mensile *La Nuova Ecologia*.

E per ridurre la carta e abbattere le emissioni legate al trasporto da novembre abbiamo introdotto la Tessera Paper Free in formato digitale, spedita via mail anziché via posta.

100MILA SOCI NEGLI ULTIMI 4 ANNI

-4% SOCI RISPETTO AL 2021

16% SOCI GIOVANI 18-35 ANNI

41% SONO NUOVI SOCI

**59% SONO SOCI CHE HANNO
RINNOVATO L'ADESIONE**

“

Sono Socio perché con le parole non si cambia il mondo. Voglio contribuire a rendere più pulito e accogliente questo nostro Paese e far sentire la voce di chi ha ci tiene alla natura e all'ambiente, un grandissimo regalo di cui non siamo mai abbastanza grati.

Giovanni, socio dal 1997



VUOI FARE LA TUA PARTE E AIUTARCI
CONCRETAMENTE?
DIVENTA SOCIO, SCEGLI DI ESSERE SOCIA

www.soci.legambiente.it



DONATORI E DONATRICI

SEMPRE PIÙ NUMEROSI

SEMPRE PIÙ FEDELI

SEMPRE PIÙ PARTECIPI

Cosa potremmo fare, ed essere, senza le nostre donatrici e i nostri donatori?

La loro generosità è la dimostrazione concreta che condividono la filosofia che ci guida, concordano sulle nostre strategie e sono al nostro fianco nelle azioni che stiamo realizzando. Anche quest'anno hanno risposto in tanti alle nostre richieste di sostegno. In particolare il 5x1000 e le donazioni regolari per noi sono particolarmente preziosi, consentendoci di programmare azioni di lungo periodo e lavorare con costanza e più serenità.

CONTRO LA POVERTÀ ENERGETICA C'È #UNPANNELLOINPIÙ

Questo è il nome della nostra nuova campagna di raccolta fondi realizzata insieme a Enel X nel 2022 per mitigare la situazione drammatica in cui si trovano molte famiglie in difficoltà e che prevede la donazione di pannelli fotovoltaici da appartamento.

L'autoproduzione da energie rinnovabili è una soluzione in grado di portare benefici duraturi da tanti punti di vista, economico e sociale e di salvaguardia dell'ambiente. In tanti hanno creduto al nostro progetto: abbiamo raccolto i fondi necessari per donare **più di 100 pannelli** ad altrettante famiglie che potranno ottenere un risparmio in bolletta fino al 25%.



www.legambiente.it/campagna/unpannelloinpiu/

RISPETTO AL 2021

+13% VALORE DELLE DONAZIONI

+53% DONATORI E DONATRICI MENSILI

**+21% DONAZIONI GENERICHE:
CHI SCEGLIE DI DONARE A LEGAMBIENTE
E NON A UN PARTICOLARE PROGETTO,
DIMOSTRA FIDUCIA PRIMA DI TUTTO IN NOI**



INTERVISTA**ELISA | TESTIMONIAL PER LEGAMBIENTE**

UNA GRANDE VOCE, UN GRANDE CUORE

L'IMPEGNO DI ELISA PER L'AMBIENTE

Elisa, sei stata la protagonista e il motore della campagna *Music for the Planet*, l'iniziativa di raccolta fondi a favore di Legambiente per la messa a dimora di alberi in tutte le regioni italiane, promossa da *Music Innovation Hub* e *A-World* e con il sostegno di importanti realtà come UBI e ASViS, Cariplo, Friends&Partners.

Credi che il mondo della musica possa fare di più per conciliare eventi musicali e tutela dell'ambiente e sensibilizzare un pubblico sempre più ampio?

Si può e si deve sempre fare di più. Ma una presa di coscienza importante nel mondo della musica c'è stata e il meccanismo mi sembra partito. Sempre più artisti, anche a livello internazionale (penso ad esempio ai Coldplay), si sono mobilitati per realizzare concerti

ed eventi live rispettando protocolli a difesa dell'ambiente. Così la musica può avere un ruolo sempre più attivo nella tutela del nostro Pianeta. L'attivismo è una voce che rompe il silenzio e l'arte è una cassa di risonanza potente.

Con la musica si può sensibilizzare sia il pubblico che la politica, per ottenere non solo maggiore consapevolezza di ciò che sta succedendo, ma anche aiuti economici concreti attraverso, ad esempio, nuove politiche economiche o l'attivazione di raccolte fondi.

Questa è stata anche la strada scelta da noi con *Music for the Planet*. Il nostro scopo era contribuire al raggiungimento degli obiettivi del progetto europeo Life Terra, di cui Legambiente è la referente italiana, per piantare entro il 2025 500 milioni di alberi in Europa, di cui 9 milioni in Italia. La cosa particolare è che non è prevista

**LA MUSICA PUÒ AVERE
UN RUOLO SEMPRE PIÙ ATTIVO
NELLA TUTELA
DEL NOSTRO PIANETA**



MUSIC FOR THE PLANET: UNA GRANDE INIZIATIVA INSIEME A ELISA

Con questa campagna di raccolta fondi, realizzata con *Music Innovation Hub e Aworld* e promossa dalla cantante Elisa, siamo riusciti a mettere a dimora, solo nel 2022, **2.264 alberi in 36 località** in Italia e sostenere il progetto Life Terra, di cui siamo gli unici partner italiani. A partire dall'*'Heroes Festival* di Verona (28 – 31 maggio 2022) e per tutte le tappe del *'Back to the Future Live Tour'* Elisa ha sostenuto la nostra campagna sui palchi italiani e **180 nostri volontari e volontarie** si sono alternati nell'area dei *Green Village* incontrando il pubblico e invitando a informarsi e a donare. Non solo Elisa ha accolto con entusiasmo e promosso la nostra *Music For The Planet*: ha trovato spazio nei concerti di *'Tim Summer Hits'* con Francesco Gabbani, Nek, Clementino, Francesca Michielin e i conduttori Andrea Delogu e Stefano De Martino. Grazie a questa preziosa partnership con i grandi della musica, aree soffocate dalla cementificazione, parchi e aree di interesse storico e naturalistico si sono colorate di verde, tornando a respirare.



solo la piantumazione ma anche la loro cura per i tre anni successivi. E, anche se in piccola parte, sono felice di avervi contributo.

Legambiente ha avuto l'onore di essere al tuo fianco nella campagna *Music for the Planet*. Qual è stata la motivazione che ti ha spinto a ideare questo percorso?

È stato il progetto più ambizioso che abbia mai realizzato. Ho sempre avuto un forte legame con la natura, fin da piccola fissavo il cielo e mi perdevo nei suoi colori.

Quando, negli Anni 90, si è iniziato a parlare di surriscaldamento globale, ho capito che sarebbe stato il tema più importante del futuro. Penso che il problema sia davvero sotto gli occhi di tutti. È una seria minaccia per l'ecosistema: la terra scotta, dobbiamo fare tutto il possibile per far rientrare questa emergenza e riprendere una vita più sana per noi e per i nostri figli.

Quali sono, secondo te, le sfide ambientali più urgenti da affrontare oltre al surriscaldamento atmosferico?

Deforestazione, sfruttamento del suolo, biodiversità, plastica: oggi sono tantissime le necessità, e sono tante perché tutto è collegato e tutto porta al nostro primo nemico: l'inquinamento atmosferico e idrico. E poi allevamenti intensivi, centrali nucleari, i diversi rifiuti - quelli domestici, urbani, industriali - hanno lentamente avvelenato le nostre acque (torrenti, fiumi, laghi, mari e oceani).

Queste, sotto forma di vapore, finiscono nell'atmosfera, dove si originano rovesci e precipitazioni, e si riversano poi sul terreno, che quindi assorbe tossicità passandola negli alimenti di cui ci nutriamo noi e gli animali. E tutto ricomincia. Credo che anche su questo sia cominciata una presa di coscienza: oggi diverse strategie internazionali individuano, tra i pilastri del rilancio economico, non solo la riconversione ambientale e l'innovazione tecnologica, ma anche la capacità di attivare nuovi modelli organizzativi ed economici che mirino a ricomporre i rapporti fra economia, lavoro, welfare, ambiente e ricerca.



TARTALOVE HA IL SUO NUOVO OSPEDALE

La campagna *Tartalove* è una delle più amate da chi ci sostiene. Ed è grazie a tanti donatori e donatrici che siamo riusciti a trasferire il nostro Centro di Recupero di Tartarughe Marine di Manfredonia in uno spazio più grande e tecnologicamente avanzato, potendo così curare più esemplari e ospitare scuole e comunità locale per attività didattiche.

Negli ultimi 10 anni, grazie all'impegno degli operatori del Centro e alla collaborazione della marineria locale, siamo riusciti a salvare e rimettere in libertà oltre **1.600 tartarughe**: nel 2022 sono state 102 le tartarughe che hanno beneficiato delle amorevoli cure del nostro Centro.



SCOPRI DI PIÙ

sostieni.legambiente.it/tartalove

GRAZIE A TUTTI PER AVER CURATO HOPE

Hope è una tartaruga Caretta caretta ritrovata spiaggiata a Zapponea (Foggia) il 14 aprile di quest'anno con una grave ferita alla testa. Subito ricoverata al nostro Centro in condizioni critiche, è stata alimentata con un sondino gastrico per diversi mesi, senza reagire né nuotare.

Gli operatori non si sono persi d'animo: dopo 8 lunghi mesi ha ripreso finalmente a nutrirsi e reagire agli stimoli, a nuotare da sola e immergersi. Non sappiamo se riuscirà a tornare in mare aperto, ma noi continueremo ad assicurarle tutte le cure di cui ha bisogno, finché ne avrà bisogno.



Dona il tuo 5x1000 a Legambiente: ci aiuterai a proteggere
il verde del nostro Paese, piantare nuovi alberi e tanto altro.
Scopri di più su legambiente.it/5x1000

Non costa nulla, cambia tanto.

Firma e inserisci questo codice fiscale nella tua dichiarazione dei redditi
C.F. 8 0 4 5 8 4 7 0 5 8 2

IL 5X1000 NON COSTA NULLA E FA MOLTO BENE ALL'AMBIENTE!

Ci sono ancora tanti, troppi contribuenti che non destinano il 5x1000 a un ente del Terzo Settore come il nostro: ed è un vero peccato, perché questa donazione senza costi, utilissima per fare di più a favore della natura, del paesaggio, di mari e laghi, di persone in difficoltà, di territori fragili e dimenticati, ci può permettere davvero di fare molto a beneficio della comunità e dei territori.

Basta poco per **destinare il 5x1000 a Legambiente, basta aggiungere il nostro codice fiscale nello spazio apposito della dichiarazione IRPEF e firmare**. Possono contribuire tutti, anche chi è già in pensione. E quindi, perché no?



VUOI RICEVERE GRATUITAMENTE UN PROMEMORIA
PERSONALIZZATO PER RICORDARTI LE DATE DEL 5X1000
E LA NOSTRA BREVE GUIDA?

Vai su legambiente.it/5x1000



LA DONAZIONE RICORRENTE. OGNI MESE POCHI EURO PER CAMBIARE IL MONDO. INSIEME

La donazione ricorrente è un gesto bellissimo che produce risultati concreti sul territorio e sulle persone che lo vivono proprio perché è continuativa: ci consente di programmare azioni importanti che hanno bisogno di tante risorse e di maggior tempo.

Ognuno dona ciò che può, o desidera: si può scegliere liberamente la somma che diventerà donazione ricorrente. Con un piccolo ma continuo contributo di valore si è davvero parte attiva di Legambiente e della rivoluzione verde che noi tutti, insieme, vogliamo mettere in atto.

SCOPRI COSA
PUOI FARE TU
sostieni.legambiente.it

INTERVISTA**MARTA PATERNÒ | DONATRICE**

MARTA PATERNO E IL SUO AMORE PER LE API.

LA TESTIMONIANZA

DI UNA GIOVANE DONATRICE REGOLARE

Perché hai scelto di sostenere Legambiente e come mai hai optato per la formula della donazione continuativa?

Perché appartengo agli scout da sempre e questa esperienza mi ha avvicinato fin da subito al mondo della natura. Standomi così a contatto mi è venuta voglia di proteggerla, conservarla, non solo per me ma soprattutto per le generazioni future. Vorrei ridare loro quello che ci hanno tolto, e in parte ci stanno togliendo ancora adesso: quindi il mio è un piccolo aiuto perché la vita dei giovani di domani sia migliore della nostra.

Pensi che Legambiente quindi sia in grado di aiutarti a raggiungere questo obiettivo?

Ho scelto Legambiente perché mi fido, questa è la prima cosa. Ma anche perché vedo i risultati concreti di quello che fate, non sono solo parole, e sono tantissimi. Voi veramente fate tanto, in tutta Italia.

Per quale motivo hai optato per sostenere la campagna Save the Queen?

Devo essere sincera? Perché mi piace tanto il miele e ho scelto il

miele come bomboniera di nozze (mi sono sposata da poco). Le api sono fondamentali nel nostro ecosistema, proteggerle è davvero importante.

L'altra donazione regolare l'hai riservata a Legambiente senza legarla ad alcun progetto in particolare. Sai che questo gesto per noi è molto importante? Significa che ti piace quello che facciamo, che credi in noi, che ti riconosci, quindi grazie davvero! Cosa diresti a un donatore per promuovere questo tipo di donazione?

Ho scelto questa formula di sostegno perché so di aiutare di più. La donazione *una tantum* può passare di mente, essere procrastinata, invece così io penso “voglio donare” e lo faccio davvero. So che ogni mese aiuto, preferisco fare poco, ma sempre.

Cosa vorresti dire a Legambiente, cosa ti piacerebbe che facesse di più o di diverso rispetto a ora?

No, per me fate già tanto, anzi tantissimo. Ci mettete tutto voi stessi per aiutare il mondo!

COSÌ IO PENSO “VOGLIO DONARE” E LO FACCI DAVVERO



VOLONTARI E VOLONTARIE SONO TANTISSIMI, SEMPRE DI PIÙ. E INSIEME SIAMO DAVVERO UNA FORZA



I nostri volontari non vedevano l'ora di vedersi. E fare qualcosa di buono per l'ambiente.

Finalmente quest'anno siamo tornati a pieno regime anche per quel che riguarda le azioni di volontariato e le mobilitazioni, che hanno sempre coinvolto numerosi attivisti prima della pandemia.

Campagne storiche come *Puliamo il Mondo*, *Festa dell'Albero*, *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi* sono

state frequentatissime e graditissime, così come le attività scientifiche di monitoraggio e i campi di volontariato. Momenti di incontro e lavoro comune che si sono dimostrati vitali per rafforzare il legame con l'associazione, ma anche tra gli stessi volontari: generazioni diverse si sono ri-trovate, unite dalla volontà di impegnarsi direttamente per l'ambiente.

400.000
VOLONTARI E VOLONTARIE
HANNO PRESO PARTE
A PULIAMO IL MONDO,
RIPULEND OLTRE **4000 AREE**

PIÙ DI **1.000** COINVOLTI
NEL MONITORAGGIO
SCIENTIFICO DEI RIFIUTI
SULLE SPIAGGE

900 HANNO
PARTECIPATO AI NOSTRI CAMPI
DI VOLONTARIATO



LA NOSTRA CITIZEN SCIENCE SI CONFERMA UN SUCCESSO

Da sempre crediamo che il coinvolgimento diretto dei cittadini nella raccolta di dati scientifici sia utilissimo, da più punti di vista: è un contributo di volontariato importante, è un modo per accrescere conoscenza, consapevolezza, senso di responsabilità nei confronti delle azioni del singolo e della collettività. Grazie alle nostre attività di *citizen science* siamo stati in grado di realizzare anche quest'anno progetti come *Beach Litter* e *Park litter*, e monitorare, secondo un protocollo comune, quantità e tipologia di rifiuti sulle spiagge e nei parchi italiani.

Nel 2022 sono stati al nostro fianco **1.000 volontari**, grazie ai quali abbiamo **monitorato 53 spiagge e 56 parchi urbani**: con il loro prezioso aiuto siamo stati in grado di denunciare il problema dei rifiuti dispersi e formulato diverse proposte di prevenzione che hanno accompagnato poi le campagne di *Spiagge e Fondali puliti* e *Puliamo il mondo*.



VOLONTARI “IN CAMPO”

Un'estate da volontari Legambiente contribuendo attivamente alla lotta alla crisi climatica: questa proposta è piaciuta tantissimo, portandoci a realizzare nel 2022 **85 campi residenziali e di prossimità** (aperti al volontariato territoriale), **12 campi internazionali** e **21 campi di prossimità** per volontari e volontarie.

Molti dei campi sono stati dedicati a promuovere l'informazione delle persone sul territorio, attraverso progetti e sessioni di formazione dedicate. Molto proficue anche le collaborazioni avviate quest'anno con Parchi e Aree Marine Protette. Un esempio importante è stata la collaborazione con l'Area Marina Protetta Penisola del Sinis, Isola Mal di Ventre, in Sardegna, dove abbiamo progettato alcuni campi per realizzare attività di informazione e sensibilizzazione indirizzata ai turisti e, in generale, ai fruitori dell'Area Protetta.

PIÙ DI 100 RAGAZZE E RAGAZZI CON NOI PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Anche nel 2022 abbiamo avuto il piacere di accogliere tante ragazze e ragazzi di Servizio Civile Universale, impegno realizzato insieme ad Arci Servizio Civile.

Sono stati **104 gli Operatori e le Operatrici Volontari** che hanno preso servizio nelle **39 sedi** di Legambiente coinvolte, dando vita a **24 progetti** suddivisi in due ambiti: educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e patrimonio ambientale e riqualificazione urbana. Abbiamo ricevuto feedback estremamente positivi, che ci hanno confermato l'importanza della nostra proposta formativa legata alla sostenibilità e alla transizione ecologica.



→ GIOVANI

**SONO PER NOI UNA BELLISSIMA SFIDA:
FONTE DI ISPIRAZIONE CONTINUA, ENERGIA INESAURIBILE
DEL CAMBIAMENTO**

300 PARTECIPANTI
ALLO YOUTH CLIMATE MEETING,
L'ASSEMBLEA ANNUALE ORGANIZZATA
DAI NOSTRI GIOVANI

18 COORDINAMENTI REGIONALI
GIOVANI COSTITUITI

8.300 STUDENTI COINVOLTI
NEI WORKSHOP DI ENGAGEMENT
NELLE SCUOLE SUPERIORI
E UNIVERSITÀ

La svolta verso un'organizzazione più aperta e accogliente nei confronti del mondo giovanile è datata ormai 2019. Con l'arrivo dirompente di Greta anche noi siamo cambiati e questa evoluzione, che dà sempre più spazio e voce alle nuove generazioni, è proseguita senza sosta anche nel 2022.

**QUEST'ANNO
I NOSTRI GIOVANI
SI SONO FATTI
SENTIRE (E VEDERE)!**

Consapevoli che non c'è più tempo, che la crisi climatica va affrontata fermando le fonti fossili e svolgendo decisamente verso le fonti rinnovabili, avevano l'urgenza di scendere in piazza.

Per loro è nata la mobilitazione di febbraio "A tutto gas nella direzione sbagliata", grazie alla quale abbiamo consolidato anche il networking con i *Fridays For Future*, *Extinction Rebellion* e altre associazioni, movimenti e comitati locali; con loro ci siamo tuffati nei canali di Strasburgo, sotto la sede del Parlamento Europeo, per esprimere il nostro dissenso alla proposta di inclusione di gas e nucleare tra le fonti "verdi" della tassonomia europea.



PIÙ COORDINATI MA ANCHE PIÙ CREATIVI: IL NOSTRO IMPEGNO PER INGAGGIARE STUDENTI E GIOVANI IN MODO EFFICACE E DURATURO

Per gestire al meglio i nostri attivisti e le nostre attiviste sono nati il **Coordinamento Nazionale** e i **Coordinamenti Regionali Giovani** sul territorio che hanno anche il compito di promuovere iniziative di sensibilizzazione ed engagement.

Fondamentale quest'anno è stata la stretta collaborazione con numerose realtà studentesche e universitarie nazionali e locali, tra cui ricordiamo l'Unione degli Studenti, la Rete degli Studenti, Unione degli Universitari, Link, *Erasmus Student Network*, che ci ha consentito di intensificare maggiormente il lavoro di rete e aumentare l'efficacia delle nostre azioni. Catturare l'attenzione di ragazze e ragazzi che ricevono stimoli ovunque in qualsiasi momento ci ha richiesto maggior creatività nelle metodologie e linguaggi innovativi: abbiamo ideato e realizzato **314 workshop** di engagement e approfondimento tematico nelle università e nelle scuole, e decine di *Youth Climate Meeting*, spazi di confronto, socialità e condivisione dedicati ai giovani e al loro ruolo nella lotta alla crisi climatica.



INTERVISTA

MATTIA LOLLI | RESPONSABILE VOLONTARIATO E DEL PROGETTO YOUTH4PLANET



TUTTI INSIEME A STRASBURGO PER UN ALTRO FUTURO

Mattia,
raccontaci di Youth4Planet

Si tratta di un percorso di attivazione dei giovani iniziato ormai da anni per fare fronte comune contro la crisi climatica e che ci ha portato a fare networking con movimenti e associazioni di ecologia e con associazioni studentesche sul territorio nazionale.

Nell'ambito di questo percorso abbiamo organizzato numerose attività ed eventi tutti insieme: uno dei più significativi è stato il viaggio a Strasburgo nel mese di luglio 2022 in occasione del voto al Parlamento europeo sulla cosiddetta Tassonomia Verde, che prevedeva la possibilità di includere gas e nucleari tra le fonti verdi equiparandole di fatto alle energie rinnovabili.

**Cosa avete fatto
per fermare questa proposta?**

Ci siamo mobilitati prima a livello nazionale, con due iniziative a Milano e a Roma sotto le sedi delle istituzioni europee, poi abbiamo organizzato un autobus che ha portato una cinquantina di attivisti e attiviste da tutta Italia a Strasburgo, dove ci siamo ritrovati insieme ad altri movimenti europei per compiere azioni di protesta. Abbiamo manifestato sotto la sede del Parla-

mento europeo, abbiamo provato a farci sentire tuffandoci nel canale adiacente al Parlamento e perfino con le canoe: purtroppo la proposta è passata, ma è stato un bell'esempio di collaborazione internazionale nelle mobilitazioni contro la crisi climatica.

**Tu eri anche a Glasgow nel 2021,
trovi delle differenze
tra questi due mobilitazioni?**

A Glasgow siamo partiti noi di Legambiente e poi siamo entrati in contatto con gli altri movimenti internazionali. Per Strasburgo abbiamo organizzato tutto il percorso insieme a tante altre realtà (dai Fridays for future a Extinction Rebellion, passando per le associazioni studentesche), anche gli incontri preparatori, siamo partiti insieme in autobus, ci siamo ritrovati nello stesso campeggio: c'è stato fin da subito grande networking, un rapporto di scambio che è andato oltre anche la nostra dimensione nazionale e l'identità associativa. Eravamo tutti attivisti climatici, uniti per cercare di invertire queste politiche che vanno purtroppo nella direzione sbagliata. Le relazioni nate per l'occasione sono continue e sono certo che si manterranno vive.

**È STATO UN BELL'ESEMPIO
DI COLLABORAZIONE
INTERNAZIONALE**



Raccontami invece dell'iniziativa in Palestina

Si tratta di un progetto che fa parte del volontariato internazionale organizzato all'interno della rete del CCIVS (*Coordinating Committee for International Voluntary Service*) e dell'*Alliance of European Voluntary Service Organisations* di cui facciamo parte.

Avrebbe dovuto aver luogo nel 2020, in occasione del centenario del primo campo di volontariato dopo la prima guerra mondiale che ha unito diverse volontari da tutte le parti dell'Europa ma, causa pandemia, è stato realizzato nel 2022.

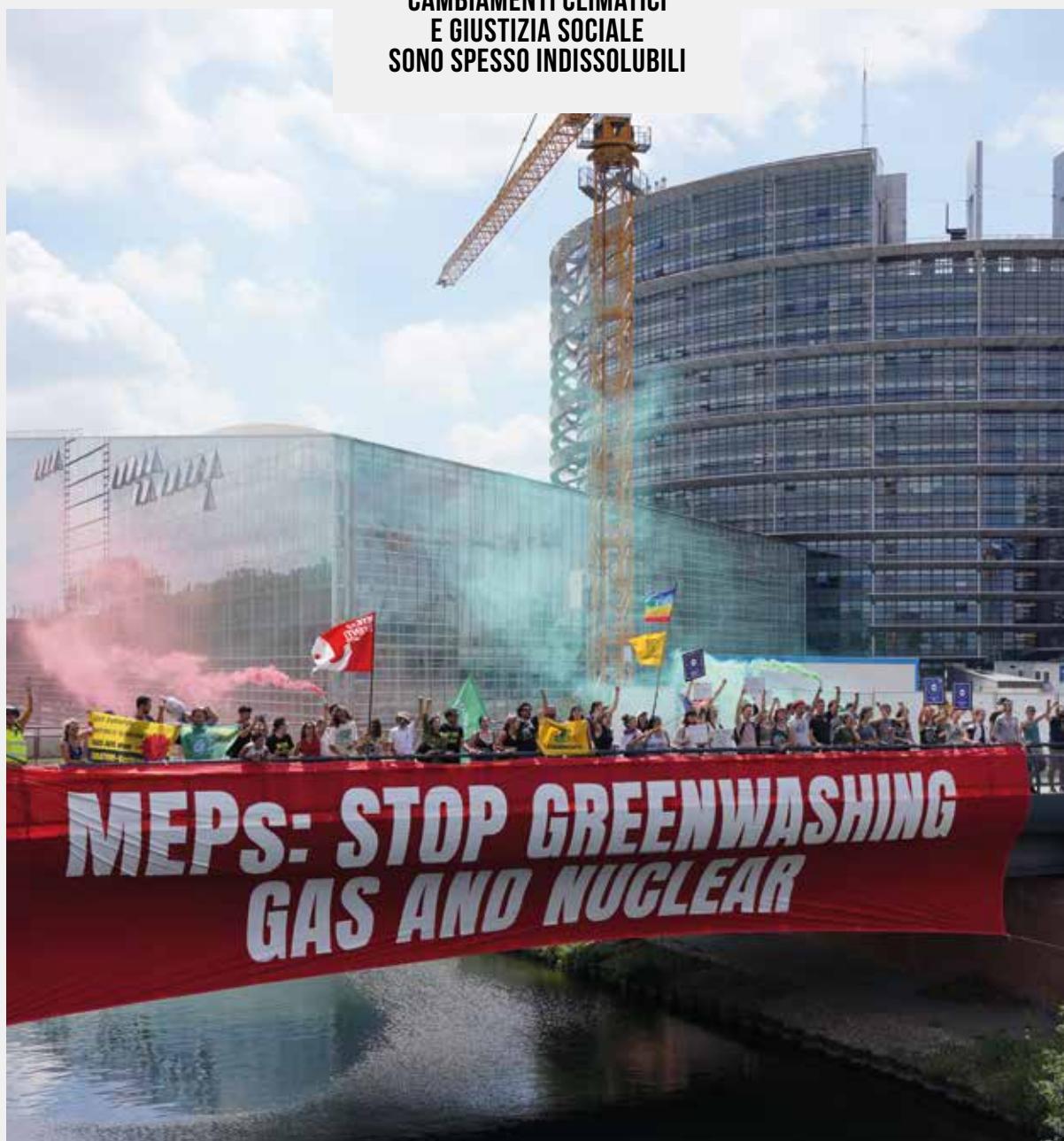
Nasce da una riflessione fatta a livello internazionale: volevamo organizzare un'azione simbolica che

riaffermasse il legame forte tra volontariato e pacifismo. Noi di Legambiente eravamo tre, ed è stata una tra le esperienze più forti che abbiamo fatto. La Palestina è una cartina al tornasole di come diritti umani, cambiamenti climatici e giustizia sociale siano spesso indissolubili.

Ci ha lasciato tanto, anche in termini di capacità di coinvolgere attivisti. Grazie alla *Study Visit* è stata approvata una dichiarazione di solidarietà internazionale con le associazioni palestinesi. Abbiamo scritto anche un altro progetto di tre anni, presentato da poco, che lega giustizia climatica e diritti umani con associazioni internazionali e palestinesi.

C'è molto da fare ma questi sono passi importanti, per noi, per tutti.

**DIRITTI UMANI,
CAMBIAMENTI CLIMATICI
E GIUSTIZIA SOCIALE
SONO SPESO INDISSOLUBILI**



SCUOLA

L'AMORE PER LA NATURA IN CLASSE CRESCE ANCORA MEGLIO



**827 SCUOLE
CI HANNO APERTO LE PORTE NEL 2022**

**7.331 CLASSI
HANNO PARTECIPATO ALLE NOSTRE
ATTIVITÀ EDUCATIVE**

**181.491 STUDENTI HANNO LAVORATO
CON NOI PER UN'ITALIA PIÙ BELLA**

SCUOLE IN PRIMA LINEA NELLA LOTTA ALLA CRISI CLIMATICA

Abbiamo chiesto alle scuole di diventare protagoniste di questa nostra sfida, e moltissime hanno accettato. Hanno sottoscritto il nostro **Patto per il clima**, impegnandosi a migliorare il loro impatto ambientale e a promuovere il cambiamento sul territorio attraverso iniziative di cittadinanza attiva. Con il nostro aiuto, e attraverso una didattica innovativa, centinaia di comunità scolastiche hanno iniziato a ridurre gli sprechi energetici, idrici e i rifiuti (in particolare la plastica), a incentivare la mobilità collettiva e a basso impatto, a orientarsi verso un'alimentazione più sana per le persone e più sostenibile per il pianeta.

CON L'OPERAZIONE NONTISCORDARDIMÉ GLI SPAZI ALL'APERTO DIVENTANO PIÙ ACCOGLIENTI

Il Covid ha interrotto bruscamente le attività extrascolastiche, quelle che hanno sempre reso più piacevole e interessante la vita a scuola: per fortuna oggi, con tutte le precauzioni del caso, si è tornati a vivere la scuola anche fuori dagli spazi canonici. Perché non rendere più belli cortili, giardini, aree verdi per goderseli ancora meglio? Questo è stato il tema dell'operazione *Nontiscordardimé – Operazione scuole pulite* di quest'anno. La nostra storica campagna di volontariato l'11 e 12 marzo 2022 ha coinvolto 2.500 classi e 50.000 studenti, ma anche insegnanti e famiglie in attività di recupero, restauro e rigenerazione di luoghi fino ad ora poco curati.

Secondo il nostro Ecosistema Scuola 2021, infatti, solo nel 47,5% degli edifici scolastici giardini e aree verdi sono utilizzabili per la didattica all'aperto: abbiamo lavorato tutti insieme per trasformarli in posti speciali dove esprimere la voglia di stare insieme, giocare, fare sport, vivere appieno la socialità. Così sono stati decorati muri, create aiuole e percorsi fioriti, messi a dimora nuovi alberi, creati orti urbani ridonando bellezza a tante scuole.



BIODIVERSITY4YOUNG: IL NOSTRO MODO PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI SULLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Cosa significa “biodiversità”? E perché è così importante preservarla? È questo ciò che abbiamo voluto raccontare a ragazze e ragazzi del triennio delle scuole secondarie di secondo grado lanciando a maggio questo nuovo progetto. Nato in collaborazione con Enel e nella forma di PCTO, ovvero l'ex-alternanza scuola lavoro (attività che completano il curriculum degli studenti oggi), ha previsto sia formazione in classe, con metodologie attive e approfondimenti sui *green job*, sia attività di *citizen science* sul campo, con osservazioni e raccolta dati. Al centro del progetto un’indagine sulla conoscenza della biodiversità del proprio territorio che ha coinvolto **13 classi** in **7 regioni** d’Italia, Abruzzo, Calabria, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia, Toscana, e che si è concluso anche con un entusiasmante lavoro a gruppi per la produzione di video e presentazioni sull’esperienza.



FACCIAMO TANTISSIMO INSIEME
ALLE SCUOLE. PER SAPERNE DI PIÙ
www.legambientescuolaformazione.it

NETWORK

PER CAMBIARE DAVVERO DOBBIAMO CAMBIARE TUTTI. INSIEME

Siamo abituati a pensarci abitanti di paesi e città, di regioni, all'interno della nostra penisola: invece il nostro mondo, e il nostro sguardo, è ampio, globale e sempre più interconnesso.

Lo dimostrano le relazioni virtuose che abbiamo costruito nel tempo, le partnership, i progetti condivisi che coinvolgono diverse realtà unite da uno stesso obiettivo: salvaguardare l'unico pianeta che abbiamo.

LAVORIAMO INSIEME A TANTE ORGANIZZAZIONI IN EUROPA E NEL MONDO

L'ambiente è nel cuore di molteplici associazioni, che hanno scelto di riunirsi per far sentire ancora più forte la voce degli attivisti e dei Paesi che rappresentano. In molte di queste ci siamo anche noi. Facciamo parte dell'*European Environmental Bureau* (EEB), la federazione delle organizzazioni ambientaliste europee, che conta 180 aderenti in 38 paesi; del *Climate Action Network* (CAN), attivo con 170 associazioni in 38 paesi; della rete di *Clean-up the Med* di cui gestiamo il coordinamento, dove centinaia di associazioni combattono contro l'emergenza rifiuti in mare. E siamo all'interno del Forum dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) e dell'*International Union for Conservation of Nature* (IUCN). Tutte queste attività di strategia e lobby a livello europeo, che si susseguono da anni costantemente, ci hanno spinto ad aprire un ufficio a Bruxelles, attivo dal 2000, nel quale sono sempre presenti rappresentanti dedicati della nostra associazione.

ANCHE NELL'2022 ABBIAMO FATTO LA NOSTRA PARTE

Il nostro impegno nell'anno appena trascorso è stato profondo e continuo. Abbiamo messo a punto oltre 20 proposte normative per fronteggiare l'emergenza climatica e accelerare la transizione energetica europea all'interno del Pacchetto legislativo "Clima ed Energia" e affinato la Direttiva che regolamenta le emissioni industriali. Abbiamo lavorato al nuovo Regolamen-

to sul ripristino della natura (che mira a ripristinare entro il 2030 almeno il 20% delle superfici terrestri e acquisite dell'Unione e ha piani ancora più ambiziosi per il 2050), alla revisione del Regolamento sugli imballaggi e al Regolamento sulle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti. Abbiamo anche iniziato a studiare il nuovo Pacchetto legislativo "Inquinamento Zero" con l'obiettivo di rivedere le direttive sulla qualità dell'aria, delle acque e il trattamento delle acque reflue.

FACCIAMO PARTE DI NUMEROSI NETWORK INTERNAZIONALI

- Alliance of European Voluntary Service Organizations
- CAN - Climate Action Network
- EEB - European Environmental Bureau
- CJA - Climate Justice Alliance
- CCIKS - Coordinating Committee for International Voluntary Service
- Cipra - Cipra italia
- ECOS - European Environmental Citizens Organization for Standardisation
- Environmental Alliance for the Mediterranean
- EUROPARK Federation
- FSC - Forest Stewardship Council
- IUNC - International Union for Conservation of Nature
- MEDAC - Mediterranean Advisory Council
- MIO - Mediterranean Information Office
- PAN - Pesticide Action Network - Europe
- Plastic Busters
- RAC-MED - The Regional Advisory Council for the Mediterranean
- Renewable Grid Initiative
- Seas at Risk
- Shipbreaking Platform
- Transport & Environment



RIDUZIONE EMISSIONI CLIMALTERANTI IN EUROPA: PASSANO GLI OBIETTIVI PIÙ SFIDANTI

Non è stato facile, ma alla fine di una lunga battaglia ce l'abbiamo fatta. Insieme a *Climate Action Network* ed *European Environmental* siamo riusciti a spingere la Commissione Europea a proporre il Piano REPowerEU che aumenta il target per le rinnovabili dal 40% al 45% e quello per l'efficienza energetica dal 9% al 13%, superando il Pacchetto Clima ed Energia già approvato. Nato per fronteggiare la crisi energetica scaturita dalla guerra ucraina, il nuovo Piano è un passo avanti importante dell'Europa verso la riduzione delle sue emissioni climalteranti fino al 62% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990), oltre il 57% annunciato alla COP27 di Sharm El-Sheikh, e ci avvicina al 65%, indispensabile per contenere il surriscaldamento del pianeta entro la soglia critica di 1.5°C.

Tutto questo ancora non basta: per raggiungere la neutralità climatica prima del 2050, obiettivo possibile e che tutti auspichiamo, è necessario raggiungere il 50% di rinnovabili ed il 20% di efficienza energetica entro il 2030, mantenere l'obiettivo del *phasing-out* del carbone entro il 2030 e del gas fossile entro il 2035, e quello della vendita di veicoli con motori a combustione interna entro il 2035.

Se ci crediamo tutti, con mobilitazioni congiunte e lobby internazionale, questa grande sfida, oltre che necessaria, può diventare davvero realizzabile.



INSIEME A TANTE REALTÀ ITALIANE PER IL BENE DEL NOSTRO PAESE

Siamo iscritti all'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.

Siamo soci fondatori di Arci Servizio Civile, Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, AMODO - Alleanza MObilità Dolce -, e di Symbola - Fondazione delle qualità italiane e di Quinto Ampliamento.

Siamo soci del Forum del Terzo Settore, di AOI - Associazione delle Ong Italiane, di Fairtrade Italia, di FIRAB - Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica, del Forum Disuguaglianze e Diversità

e di Next - Nuove Economie Per Tutti. Siamo anche soci di riferimento per il Terzo Settore di Banca Etica. **Siamo all'interno di molti movimenti e network italiani** tra cui l'ASViS - Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, MDC - Movimento Difesa del Cittadino e la Rete italiana pace e disarmo.

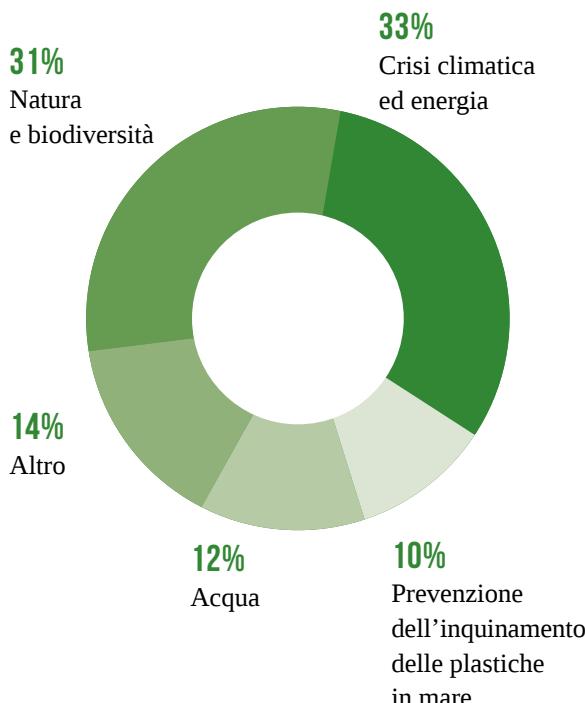
Siamo riconosciuti dal Ministero della Transizione Ecologica come associazione di interesse ambientale e dal Ministero degli Affari Esteri come ONG di sviluppo. E **aderiamo convintamente** alla Dichiarazione Universale dei Diritti umani delle Nazioni Unite, alla Convenzione ONU per i Diritti dell'Infanzia, alla Convenzione ONU per i diritti delle Donne, alle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

**41 PROGETTI
IN CORSO NEL 2022**

**71 PARTNER INTERNAZIONALI
IN 25 PAESI**

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Giordania, Grecia, Lettonia, Libano, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Tunisia, Ungheria

I TEMI PRINCIPALI



GRAZIE AI FONDI ITALIANI ED EUROPEI PROGETTIAMO OGGI IL DOMANI

Da molti anni siamo parte attiva, seria, concreta, competente dello sviluppo sostenibile grazie al sostegno di fondi europei e nazionali su progetti di grande respiro che riguardano la lotta alla crisi climatica, la tutela della biodiversità, l'inquinamento delle acque, la promozione della cittadinanza attiva, *in primis* quella giovanile, mettendo sempre al centro delle nostre attività l'informazione, la ricerca scientifica, il coinvolgimento delle persone, delle comunità e delle Istituzioni.

LAVORIAMO CON LE PRINCIPALI LINEE PROGRAMMATICHE EUROPEE

LIFE - lo strumento europeo di eccellenza per proteggere l'ambiente e agire sul clima

Horizon Europe - dedicato ai soggetti come noi che si occupano di ricerca e innovazione

ENI CBC Med – il programma che promuove la cooperazione per un Mediterraneo più competitivo, innovativo, inclusivo e sostenibile.

Partecipiamo anche alle principali linee di finanziamento ministeriali per gli Enti del Terzo Settore e collaboriamo con molteplici Fondazioni italiane (tra cui Con I Bambini) ed europee (tra cui *European Climate Foundation*).



IL PROGETTO EUROPEO NAT.SAL.MO.

Mancano pochi mesi alla conclusione del progetto Life Nat.sal.mo ((LIFE17 NAT/IT/000547), finanziato dalla Commissione Europea. Nato per recuperare e conservare le popolazioni autoctone di trota mediterranea nei bacini fluviali del Biferno e del Volturno in Molise, e durato 5 anni, il progetto è stato realizzato con tecniche innovative, ad esempio la riproduzione artificiale, e strumenti di governance partecipativa nei fiumi del Molise fra le amministrazioni pubbliche locali.

Responsabili della comunicazione e dell'animazione territoriale, siamo riusciti ad attivare i primi due contratti di fiume in Molise (protocolli giuridici di gestione partecipata per tutelare i bacini fluviali), fondamentali per promuovere la programmazione condivisa e la gestione coordinata delle risorse idriche e naturali di questi bacini. Questo grande risultato permetterà di salvaguardare meglio questa specie che, pur adattatasi a differenti condizioni ambientali, purtroppo è ancora a rischio di estinzione.



VUOI SAPERNE DI PIÙ?
greenproject.info/wpg/natsalmo

→ IMPRESE ALLEATE INDISPENSABILI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

È stato un anno importante per noi, segnato da continue e proficue collaborazioni con un numero di imprese decisamente più elevato rispetto al 2021.

Tanti i motivi di condivisione con le aziende: la sostenibilità ambientale è tornata centrale nelle scelte strategiche di molte di loro e questo ha portato a una maggiore richiesta di partecipazione alle nostre iniziative, che hanno coinvolto direttamente dipendenti, famiglie, clienti.

Il mondo business ha compreso, talvolta addirittura in anticipo, l'urgenza di intervenire sulla transizione ecologica ed energetica per accelerare i tempi e frenare la crisi climatica. Abbiamo realizzato così un numero crescente di progetti e campagne insieme: ci hanno aiutato concretamente a promuovere le energie rinnovabili, l'economia circolare nei processi produttivi, la difesa della biodiversità in pericolo a causa della crisi ambientale e molto altro ancora.

AL NOSTRO FIANCO NEL 2022

125 IMPRESE → +29%

41 PROGETTI SPECIALI

40 PARTNERSHIP PLURIENNALI

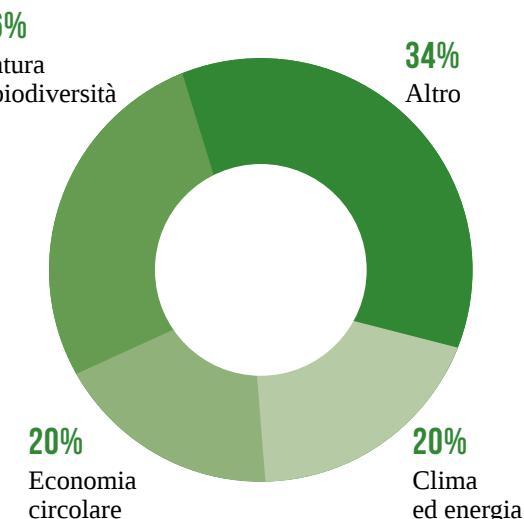
56 NUOVE COLLABORAZIONI

194 AZIENDE COINVOLTE IN ATTIVITÀ
DI VOLONTARIATO AZIENDALE → +39%



OGNI AZIENDA HA LA SUA STORIA.
SCOPRI COSA FACCIAMO
E COSA POSSIAMO FARE INSIEME
www.legambiente.it/sei-unazienda

I TEMI DEI NOSTRI PROGETTI CON LE IMPRESE



IL VOLONTARIATO AZIENDALE PIACE A NOI, PIACE TANTISSIMO ALLE IMPRESE

Grazie alle sinergie messe in atto quest'anno abbiamo potuto contare sull'aiuto concreto di oltre **13.000** tra **dipendenti, collaboratori e collaboratrici**. Un successo dettato dalla volontà delle aziende di ingaggiare sempre di più le loro risorse umane su tematiche ambientali consentendoci, nel 2022, di raddoppiare il numero delle aree pubbliche che siamo riusciti a ripulire, in alcuni casi attrezzare, rendendole decisamente più fruibili e belle.

Abbiamo continuato a portare avanti la formazione e la divulgazione scientifica nelle aziende attraverso webinar, attività di *citizen science* e il programma laboratoriale "Bimbi in ufficio" rivolto ai figli e figlie di dipendenti e collaboratori/trici delle aziende che ci hanno scelto.

194 AZIENDE COINVOLTE
→ +39% rispetto al 2021

223 AREE RIQUALIFICATE
→ +43% rispetto al 2021

13.136 DIPENDENTI
COINVOLTI NELLE GIORNATE
DI VOLONTARIATO AZIENDALE

19.685 KG DI RIFIUTI
RACCOLTI

→ ISTITUZIONI

IL NOSTRO IMPEGNO PER UN'ITALIA SEMPRE PIÙ GREEN

SONO ANNI CRUCIALI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il nostro futuro in questa direzione, a tutti i livelli, prima di tutto di Paese, dipende dall'indirizzo delle politiche e dagli investimenti che saranno destinati a questo obiettivo. La rivoluzione green, che auspiciamo da tempo, non è più rimandabile: per questo nel 2022 abbiamo intensificato ulteriormente la relazione con tutte le Istituzioni.

LA DRAMMATICA GUERRA IN UCRAINA HA MESSO IN LUCE UN'ALTRA EMERGENZA

La crisi energetica, legata al conflitto, è stato un segnale inequivocabile: dobbiamo liberarci al più presto dalla dipendenza delle fonti fossili e rimuovere tutti gli ostacoli allo sviluppo delle fonti rinnovabili. Su questi temi, ma non solo, si è concentrata la nostra azione di pressione sulle Istituzioni, a livello nazionale, regionale e locale.

ELEZIONI DEL 25 SETTEMBRE 2022. IN PRIMA LINEA IN CAMPAGNA ELETTORALE

Durante il Governo Draghi non è mai stato intrapreso un percorso capace di ridurre la nostra dipendenza dal gas estero né semplificare gli iter autorizzativi per i grandi impianti da fonti rinnovabili e favorire l'economia circolare.

Ci siamo opposti a queste scelte politiche e, al tempo, abbiamo lavorato molto per portare al centro della campagna elettorale per l'elezione del nuovo Governo i temi cruciali della sostenibilità ambientale, completamente assenti nel dibattito pubblico pre-elettorale.

È NATA COSÌ LA NOSTRA AGENDA, CON 100 PROPOSTE DI RIFORME E INTERVENTI SU 20 TEMI

Centrale, come sempre, la lotta alla crisi climatica, ma anche l'innovazione tecnologica, il lavoro e l'inclusione sociale. E non abbiamo mai perso di vista i 3 fari che l'Italia deve necessariamente seguire per diventare davvero green:

- l'Europa, perché la sua le-

adership a livello internazionale è fondamentale nella lotta alla crisi climatica;

- la riconversione ecologica del tessuto produttivo, perché può garantire milioni di nuovi posti di lavoro, l'apertura di nuovi impianti produttivi o la riconversione di quelli già esistenti;
- la "giusta" transizione ecologica, perché è necessario prima di tutto penalizzare economicamente le aziende più inquinanti e combattere la povertà energetica.

LE NOSTRE NUOVE LEGGI TOCCANO TEMATICHE IMPROROGABILI

Tra le tante ricordiamo quelle sull'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili, sul consumo di suolo, sul riordino dei bonus edilizi, quelle che riguardano la lotta alla gestione illecita dei rifiuti, le illegalità lungo le filiere agroalimentari e la tutela della fauna e della flora protette. Vogliamo anche semplificazione, velocizzazione degli iter autorizzativi a partire dagli impianti a fonti rinnovabili e dell'economia circolare, ma anche che siano approvati velocemente i decreti attuativi mancanti, ad esempio quello sull'*End of waste* per il riciclo e la legge di recepimento della direttiva RED II sulle rinnovabili. Abbiamo ribadito anche la nostra ferma opposizione al ritorno al nucleare, fonte costosissima e pericolosa, e al Ponte sullo Stretto di Messina.

LE NOSTRE PROPOSTE "IN TOUR"

Abbiamo presentato la nostra Agenda ovunque possibile: per farlo abbiamo coinvolto i rappresentanti dei principali partiti ma anche il mondo delle imprese e quello del Terzo settore e organizzato eventi pubblici per parlare di politiche regionali in 15 regioni. Un impegno molto capillare e incisivo, reso possibile dal lavoro congiunto insieme ai nostri Comitati regionali e Circoli territoriali. Non ultimo, abbiamo lanciato un appello online dal titolo "La transizione ecologica che serve all'Italia. Le grandi scelte passano anche da te." invitando i cittadini a firmare per chiedere a Governo e Parlamento di intervenire subito contro la crisi climatica ed energetica, a cui hanno risposto circa 10.000 persone.



FIRMA L'APPELLO
A GOVERNO E PARLAMENTO

COSA FACCIAMO

IN UN ANNO DELICATISSIMO DA TANTI PUNTI DI VISTA, TRA GUERRA IN UCRAINA, CRISI ENERGETICA ED ECONOMICA ED ELEZIONI, NON ABBIAMO MAI SMESSO DI LOTTARE, E AGIRE, PER TROVARE E PORTARE AVANTI LE MIGLIORI SOLUZIONI AI TEMI CHE CI STANNO A CUORE, VITALI PER NOI, PER LA COLLETTIVITÀ, PER IL TERRITORIO, IL PIANETA CHE, SPESO SENZA RISPETTO, TUTTI VIVIAMO.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: È UN GRANDE TRAGUARDO DA RAGGIUNGERE, CHE PERÒ RICHIEDE UNA VISIONE A 360° E AZIONI COORDINATE E CONCRETE SU PIÙ FRONTI.

Questo è ciò che è accaduto nel nostro 2022: tematiche molto differenti tra loro solo pensate e agite insieme possono concorrere a un reale miglioramento della crisi ambientale in atto, degli strumenti politici e normativi, del benessere delle persone e di tutti gli abitanti del Pianeta.

Nelle prossime pagine abbiamo raccontato alcune delle tantissime attività nelle quali ci siamo stati impegnati: rappresentano una porzione molto relativa di un lavoro incommensurabile portato avanti prima di tutto da migliaia di socie e soci, volontarie e volontari ogni giorno, mettendo in pratica la filosofia che abbiamo scelto come guida, “Pensare globalmente, agire localmente”, nei Circoli e Comitati regionali.

Tutti insieme abbiamo affrontato tutte le cinque sfide della strategia elaborata al nostro Congresso nazionale del 2019: abbiamo lavorato per fermare la crisi climatica in modo instancabile e con innumerevoli iniziative; ci siamo battuti perché siano abbandonate definitivamente le fonti fossili a favore delle rinnovabili; abbiamo continuato a sostenere la riconversione ecologica dell'economia e la difesa della legalità; abbiamo mantenuto fede al nostro impegno nelle periferie e dato tutto lo spazio possibile ai giovani, il cui protagonismo rappresenta l'ultima delle nostre cinque priorità.

Questo e molto altro è accaduto nel nostro 2022: un anno decisivo per costruire una vera e soprattutto veloce transizione ecologica che per noi rappresenta il faro che deve guidare il Paese in tutte le scelte, prima che sia davvero troppo tardi.

CLIMA ED ENERGIA

Tempo scaduto

Abbiamo obiettivi improrogabili da raggiungere entro il 2030 per salvarci dalla drammatica crisi climatica che stiamo tutti vivendo, come la decarbonizzazione, ma la strada da percorrere è ancora lunghissima e an-

nate come il 2022 ci dimostrano che stiamo facendo numerosi passi indietro e non in avanti.

La speculazione sul gas è solo un esempio

Ha portato alla prima fase dell'emergenza energetica, seguita da un ulteriore rialzo delle bollette durante la guerra in Ucraina che ha costretto Italia ed Europa a fare i conti con la dipendenza da fonti fossili e messo in ginocchio famiglie e imprese.

L'Unione Europa sta agendo in modo schizofrenico

Da una parte rafforza e accelera le politiche per arrivare all'indipendenza energetica dai combustibili fossili russi attraverso il *REPowerEU* diversificando l'approvvigionamento energetico, e dall'altra inserisce gas e nucleare dentro la nuova tassonomia verde. Tutto questo non fa bene a nessuno, ambiente, persone, pianeta: lotteremo per ricordare a tutti cosa c'è da fare e come.

2022, UN ANNO DI RECORD NEGATIVI

**È STATO L'ANNO PIÙ CALDO DAL 1800
CON +55% EVENTI CLIMATICI ESTREMI RISPETTO AL 2021**

A LUGLIO LO ZERO TERMICO HA RAGGIUNTO IL RECORD SULLE ALPI CON 5.184 METRI DI SOLITO INTORNO AI 3.500 M

LA COPERTURA ENERGETICA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI È TORNATA AI LIVELLI DEL 2012 - 37,7%¹

LA POVERTÀ ENERGETICA COLPISCE 4 MILIONI DI FAMIGLIE (2 MILIONI PRIMA DEL COVID)²



FACCIAMO STRADA ALLA RIVOLUZIONE ENERGETICA DAL BASSO

Abbiamo continuato anche nel 2022 a promuovere e sviluppare le Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (C.E.R.S.), un esempio virtuoso di modello energetico in grado di contrastare la crisi climatica ma anche portare benefici diretti alle fasce di popolazione più debole.

Dopo l'esperienza di San Giovanni a Teduccio, abbia-

mo contribuito a dare vita alla prima C.E.R.S. in Calabria, "Critaro", nel Piccolo Comune di San Nicola da Crissa, promossa dalla stessa Amministrazione, che ha coinvolto 30 famiglie e la scuola locale, e realizzata con la preziosa collaborazione di *3E Environment energy economy S.r.l* e, per la prima volta, anche di un gruppo bancario, ICCREA.

OUTPUT

- Attivata la prima Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale in Calabria
- **39** nuovi aderenti alla C.E.R.S. nel 2022, che oggi conta 59 aderenti
- **83** Comuni del Cratere Sisma assistiti nella progettazione di Comunità energetiche rinnovabili e **15** Piccoli Comuni con *BeCome*, la campagna di Legambiente, Kyoto Club e AzzeroC02 per favorire la realizzazione di comunità energetiche nei piccoli comuni.

OUTCOME

Grazie alla Comunità energetica di San Nicola da Crissa, le famiglie coinvolte godranno del **40%** dei ricavi per 20 anni: tutto questo al netto della restituzione del mutuo, del risparmio in bolletta realizzato dal Comune e delle complessive spese di gestione



CONTRO LA POVERTÀ ENERGETICA C'È #UNPANNELLOINPIÙ

Il numero delle famiglie colpite dalla povertà energetica è in drammatica crescita.

Per questo a giugno 2022 abbiamo attivato una nuova campagna di raccolta fondi insieme a Enel X, a 10 Comitati regionali Legambiente, numerosi Circoli, Amministrazioni comunali e realtà locali per aiutare concretamente quelle particolarmente in difficoltà. Carolina Crescentini, Donatella Finocchiaro, Federico

Quaranta, Simone Rugiati, Massimiliano Ossini, Lorenzo Baglioni, Vittoria Schisano, Marco Martinelli, Luca Guidara, La Scienza Coatta, Letizia Palmisano, Zeudi Di Palma – Miss Italia 2021 – hanno scelto di mettersi in gioco sostenendo la nostra causa. Siamo riusciti a donare diversi pannelli da appartamento, piccoli impianti solari fotovoltaici facilmente installabili ed economici.

OUTPUT

- **9** città italiane interessate dalla campagna
- **12** testimonial nazionali coinvolti
- **80.000** euro di fondi raccolti
- **100** pannelli solari donati, di cui **11** in occasione della presentazione itinerante

OUTCOME

Grazie ai nuovi pannelli le famiglie beneficiarie otterranno un risparmio in bolletta fino al 25%

CON C'È PUZZA DI GAS ABBIAMO RISVEGLIATO SENSI E COSCIENZE

Non c'è peggior inquinante di quello sparso nell'ambiente in modo del tutto inutile.

È il caso delle emissioni fuggitive di gas metano, le dispersioni imputabili alla mancata manutenzione o al rilascio volontario in atmosfera di gas metano per ragioni di sicurezza o perché non trattabili. Un tema quasi sconosciuto ma importante: per questo è nata la campagna *C'è Puzza di Gas* con il supporto di *Clear Air Task Force*, che ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema che a livello globale può pesare 0,1°C rispetto all'obiettivo di mantenimento della temperatura di 1,5°C e stimolare la politica italiana ed europea a produrre normative e regolamenti stringenti per limitare queste dispersioni.

OUTPUT

- 9 tappe in altrettante Regioni
- 16 impianti monitorati in 3 Regioni
- 150 punti di dispersioni rilevati
- 8 report regionali
- 2 incontri aperti a tutti i politici italiani nel Parlamento europeo e italiano

OUTCOME

Piccoli ma importanti i primi risultati. Tre parlamentari hanno promesso di impegnarsi in questa battaglia. Una Consigliera Regionale in Emilia Romagna ha presentato la Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa a sensibilizzare l'opinione pubblica sul processo di regolazione³ e prevedere azioni di monitoraggio delle perdite strutturali negli impianti petroliferi e di gas.



CON IL PRIMO EOLICO OFFSHORE. UNA CAMPAGNA SUL TEMA

È stato inaugurato lo scorso 21 aprile 2022 e si chiama Beleolico il primo impianto eolico nelle acque del Mediterraneo, 14 anni dopo la presentazione del progetto. Alla sua inaugurazione abbiamo steso lo striscione *Scusate il Ritardo*: il nostro Paese deve chiedere scusa alle aziende che vogliono investire in Italia nelle fonti pulite e invece devono combattere ostacoli inaccettabili. È nata così la nostra prima campagna associativa sul tema intitolata *Eolico offshore. Il panorama non cambia. Il futuro sì*, in collaborazione con Renexia, che, grazie a Goletta Verde, abbiamo portato in giro per l'Italia facendo conoscere il tema a tutti, Amministratori, impre-



se, associazioni di settore, informando correttamente i territori sui progetti presentati, affrontando le paure dei cittadini e aprendo tavoli di confronto.

OUTPUT

- 7 incontri con istituzioni e collettività
- 6 flash mob realizzati
- oltre 10 rappresentanti di istituzioni locali e regionali incontrati
- 4 Capitanerie di Porto aderenti alla campagna
- 2 università, 15 tra associazioni, cooperative, aziende, leghe navali, esperti, sindacati coinvolti

OUTCOME

Almeno 8 gli Amministratori che hanno cambiato atteggiamento sull'eolico partendo da posizioni di forte opposizione e arrivando a discutere del merito sulla qualità dei progetti presentati.

³) Si tratta della "Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia e che modifica il Regolamento (UE) 2019/942"

SCACCO MATTO ALLE RINNOVABILI: DENUNCIAMO LENTEZZE E BUROCRAZIA

Le fonti rinnovabili continuano a crescere in modo troppo lento nel nostro Paese. Con il *Rapporto Scacco matto alle rinnovabili* abbiamo raccontato questa continua corsa ad ostacoli dovuta a regole confuse e contraddittorie, autorizzazioni alla realizzazione di

un impianto eolico mediamente di 5 anni anziché di 6 mesi, come da norma, tempi infiniti per le imprese, allontanandoci invece dalla decarbonizzazione, che richiede un quadro normativo fatto di regole chiare, semplici da applicare e tempi certi per le procedure.

OUTPUT

- 1 Rapporto
- 20 storie di progetti bloccati
- 1 trasmissione nazionale sul tema su Rai3 “Presa Diretta”

OUTCOME

Grazie alla nostra attenzione sul tema abbiamo ottenuto alcune semplificazioni: con il Dl Energia (Dl 17 del 2022) gli impianti solari posso essere installati sugli edifici con una semplice dichiarazione.

CONTINUA L'AVVENTURA DELLA CAROVANA DEI GHIACCIAI



Il 2022 è stato l'*annus horribilis* dei ghiacciai: le ondate di calore e la mancanza di neve in quota hanno determinato una regressione delle superfici glaciali impensabile fino a poco tempo fa, culminata in eventi drammatici come la tragedia della Marmolada, che ha portato alla ribalta questa emergenza sui media e tra i cittadini. È risultata ancora più attuale, quindi, la nostra collaborazione con il Comitato Glaciologico Ita-

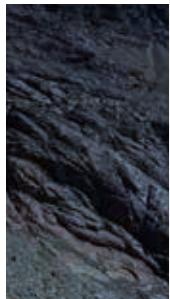
liano per la campagna *Carovana dei ghiacciai*. Insieme a studiosi e appassionati, dal 17 agosto al 3 settembre 2022 siamo tornati sui ghiacciai monitorati nel 2020 per mettere in luce la consistenza del drammatico cambiamento che si è realizzato nell'arco di soli 2 anni e responsabilizzare tutti sulla gravità della situazione con dati ed evidenze allarmanti.

OUTPUT

- 23 giorni di campagna itinerante, 5 tappe
- 8 ghiacciai monitorati
- 8 incontri e conferenze, 1 report scientifico
- 20 enti locali e associazioni coinvolti

OUTCOME

Le nostre conferenze servono anche a spronare azioni di recupero di infrastrutture e edifici abbandonati in alta montagna a causa dei cambiamenti climatici. Un esempio è il progetto *Rigenerosa* sul Monte Rosa nato quest'anno per recuperare la stazione di arrivo di Punta Indren.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

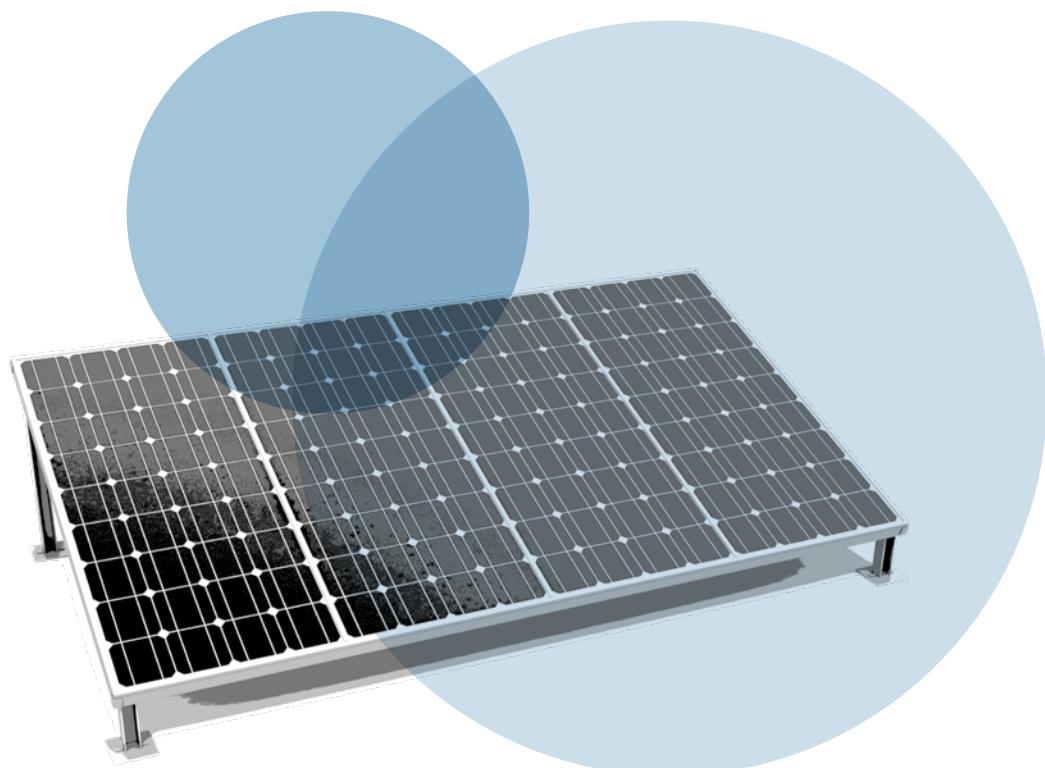


ANCORA PIÙ ATTIVI CONTRO LE FONTI FOSSILI

Continueremo a batterci perché non venga realizzata in Italia alcuna nuova infrastruttura a gas e perché le risorse economiche destinate alle fonti fossili vengano dirottate verso un modello energetico sostenibile. Faremo pressioni perché siano approvate politiche di riduzione delle emissioni fuggitive e per decarbonizzare il settore residenziale, offrendo soluzioni idonee e accessibili a tutte le famiglie.

OBIETTIVO 8 GW DI FONTI RINNOVABILI L'ANNO

Questo è ciò che va prodotto per combattere il caro bollette e incidere in modo sostanziale sull'emergenza clima. Spingeremo per la conclusione dell'iter burocratico sulle Comunità energetiche e per incentivare e semplificare i grandi e piccoli impianti. Grazie alle nostre continue pressioni l'iter normativo è stato in parte concluso, ma mancano ancora gli incentivi. Continueremo anche a lottare per una politica di efficienza energetica lungimirante in grado di traghettare il patrimonio edilizio verso gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030.



ARIA, MOBILITÀ E CITTÀ

Non ci può essere transizione ecologica senza un profondo cambiamento delle città

Occupano il 4% della superficie europea, ospitano il 75% dei suoi abitanti e sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni complessive di CO₂. Sono il nodo cruciale da cui partire per cambiare davvero, come previsto dal Green Deal europeo.

L'ITALIA È IL PRIMO PAESE
IN EUROPA PER MORTI
ATTRIBUIBILI ALL'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO:
CIRCA 50 MILA DECESSI
PREMATURI L'ANNO¹

Da tempo teniamo sotto osservazione i centri urbani italiani

Lo facciamo con grande impegno attraverso una attenta analisi scientifica, campagne di informazione e denuncia con l'obiettivo di arrivare a *zero emissions* e a migliorare la qualità della vita delle persone che li abitano e, più in generale, del nostro Paese.

I trasporti stradali inquinano troppo

Sono tra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico e rimangono quindi, costantemente, nel mirino delle nostre azioni: ci sono troppe resistenze economiche e ideologiche in Italia sull'utilizzo dei biocarburanti, responsabili di una deforestazione selvaggia, eppure considerati un'alternativa per il *phase-out* del motore a combustione interna a discapito della più efficace e sostenibile elettrificazione dei trasporti. Anche qui urge un cambiamento, in nome del bene comune.



PROSEGUE LA CAMPAGNA CLEAN CITIES E L'AGGIORNAMENTO DEI NOSTRI REPORT

Clean Cities è una grande coalizione europea a cui partecipano decine di associazioni, tra cui la nostra: tutti insieme ci battiamo perché le città siano meno inquinate, per eliminare gradualmente i veicoli a benzina e diesel entro il 2030 e per promuovere la mobilità attiva, condivisa ed elettrica.

Quest'anno abbiamo fatto la nostra parte: abbiamo realizzato decine di azioni territoriali, denunciando

le situazioni più critiche e misurando le performance locali sulla mobilità urbana rispetto all'obiettivo di neutralità climatica del 2030, e diversi approfondimenti scientifici, dai quali sono emerse le principali criticità del Paese in materia di mobilità, trasporti e qualità dell'aria, indispensabili per definire soluzioni efficaci ai problemi delle nostre città.

OUTPUT

- 13 tappe in 13 capoluoghi di *Clean City* a sostegno di una mobilità urbana più efficiente, sicura e pulita
- 2 Report *Mal'Aria*, raccogliendo ed elaborando i dati sulla qualità dell'aria di 238 centraline ufficiali in 102 capoluoghi di provincia
- 1 Report *Pendolaria*, il nostro consueto punto sul trasporto ferroviario nazionale con focus sui disagi dei pendolari nei loro spostamenti quotidiani su treni locali, regionali e metro
- 1 Osservatorio *Stili di Mobilità Legambiente – IPSOS* che ha raccolto dati sugli stili di mobilità degli italiani utili a indirizzare al meglio le politiche e gli investimenti locali in tema

OUTCOME

- La proposta di revisione della Direttiva sulla Qualità dell'Aria ha recepito, in parte, le indicazioni suggerite dall'OMS e sollecitate da noi: dal 1° gennaio 2030 entreranno in vigore limiti normativi più stringenti su polveri sottili e altri pericolosi inquinanti atmosferici.
- Le infrastrutture su ferro, urbane e regionali, che abbiamo chiesto per anni, sono state inserite nel PNRR e nei piani della Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Tra queste le moderne tranvie a Bologna, lo sviluppo della rete di tram a Palermo, le conversioni in metro delle linee regionali a Roma e la metro di superficie di Ragusa.



INSIEME CONTRO I BIOCARBURANTI BEYOND BURNING E LA CAMPAGNA #NOFOODFORFUEL!

I biocarburanti non sono green: lo sappiamo da sempre, per questo ci siamo battuti anche quest'anno con decine di associazioni europee nell'iniziativa *Beyond Burning* (Oltre la combustione), lottando contro la volontà dell'Unione europea e dell'Italia di sostenerli con incentivi economici attraverso la nuova Direttiva Europea sulle rinnovabili, e chiedendo, con la campagna *#nofoodforfuel*, di limitare la produzione di biocarburanti provenienti da materie prime alimentari o prodotti, con consumo di ingenti quantità di terra e acqua, perché non entrino in diretta competizione con la produzione di cibo. Abbiamo anche guidato il ricorso

legale delle principali associazioni ambientaliste italiane contro gli incentivi per l'acquisto di nuove auto con motore endotermico. Dal 2020 l'Italia ha speso circa 2,6 miliardi di euro in bonus per l'acquisto di nuove auto.

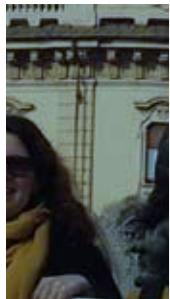
Tutte le leggi e i decreti hanno sempre giustificato l'esborso di denaro pubblico con la motivazione di sostenere la transizione all'auto "non inquinante" e all'economia circolare: i bonus auto non devono supportare tecnologie da abbandonare. Eppure, caso unico in Europa, abbiamo impiegato la gran parte dei miliardi spesi per auto a combustione altamente inquinanti!

CI SONO ANCHE LE BUONE NOTIZIE: IL NOSTRO ECOSISTEMA URBANO

Dal 1994 ogni anno pubblichiamo il Rapporto *Ecosistema Urbano*. Realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 ORE, misura le performance ambientali di 105 capoluoghi di provincia italiani tenendo conto di 18 indicatori in 6 aree tematiche: aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia. Questo ci consente di tracciare con precisione le principali criticità ma soprattutto raccontare le esperienze positive, buone pratiche di sostenibilità già realizzate e replicabili che segnano la strada per uscire dalle emergenze. Tra queste, il progetto *Prato Urbano Jungle* (PUJ), partito a fine 2019 con progetti pilota, che mira a svilupparsi nelle zone della città con maggiori criticità sociali e ambientali, entro il 2030, aree ad alta intensità di verde, vere e proprie giungle urbane in grado di sfruttare la capacità naturale delle piante di abbattere le sostanze inquinanti e, al contempo, restituire la fruizione dello spazio alla comunità trasformando aree marginali, in hub verdi.

O ancora *Bologna plastic free*, un percorso virtuoso per eliminare del tutto la plastica monouso in città coinvolgendo attivamente gli esercenti e i cittadini. Nato da un'azione di quartiere, dal 2020 si sta estendendo in tutta la città grazie anche alla collaborazione dei nostri volontari.





ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO FERMARE LA COSTANTE “EMERGENZA SMOG” ITALIANA

Ci impegniamo a promuovere politiche integrate in grado di abbattere le principali fonti di emissioni inquinanti in tutti i settori e a sostenere il “ferro” come pilastro della nuova mobilità, vigilando sull’effettiva realizzazione delle infrastrutture di trasporto previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

VOGLIAMO ACCOMPAGNARE LE CITTÀ ITALIANE CHE HANNO OBIETTIVI VIRTUOSI

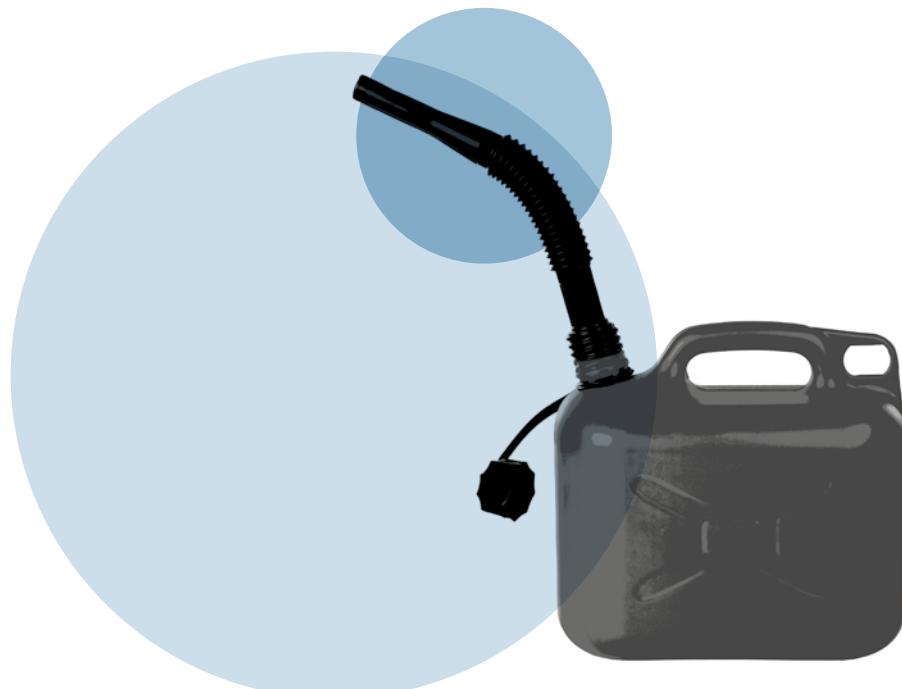
Saremo al fianco di quelle che intendono raggiungere il taglio del 55% delle emissioni entro il 2030 e arrivare a *zero emissions* nel 2050, contrastando le resistenze ideologiche e le narrazioni fuorvianti a scapito del cambiamento, e quindi del benessere dei cittadini.

VOGLIAMO FERMARE L’APPROVAZIONE DI ALTRE “FINTE RINNOVABILI”

Vigileremo perché questo non accada più nella prossima Direttiva sulle energie rinnovabili (RED) e perché il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima 2030 (PNIEC) tenga conto della necessaria elettrificazione dei trasporti.

VOGLIAMO VINCERE IL RICORSO CONTRO GLI INCENTIVI PER L’ACQUISTO DI NUOVE AUTO ENDOTERMICHE

I bonus auto non devono supportare tecnologie da abbandonare ma incentivare la transizione ecologica dei trasporti: faremo tutto il possibile perché questo non avvenga.



NATURA E BIODIVERSITÀ

Abbiamo devastato il Pianeta che ci dà vita, ogni giorno

Abbiamo perso più di un terzo delle zone umide naturali, inquinato la maggior parte degli oceani depauperando risorse marine e terrestri. Un quarto delle specie a livello globale è a rischio di estinzione e ne abbiamo già cancellate per sempre un numero imprecisato. I cambiamenti climatici sono così rapidi e repentina da impedire l'adattamento a numerose specie animali e vegetali. Per fermare tutto questo dobbiamo tutelare almeno il 30% delle aree terrestri e marine globali creando Aree Protette gestite efficacemente, almeno il 10% in maniera integrale. Senza perdere altro tempo!

Per risolvere l'emergenza basta seguire la natura

Ed è ciò che raccomanda l'Unione Europea: individuare "azioni per proteggere, gestire in modo sostenibile e ripristinare ecosistemi naturali o modificati che affrontino le sfide della società in modo efficace e adattativo, fornendo contemporaneamente benefici per

il benessere umano e la biodiversità". Per farlo dobbiamo mantenere efficienti gli ecosistemi, naturalmente capaci di fornire risorse e funzioni che concorrono anche al benessere umano, tutelare le specie a rischio e le Aree Protette, gli strumenti più efficaci per gestire la natura, e realizzare infrastrutture verdi nelle città (parchi, alberature, orti urbani), per aumentare la biodiversità e la resilienza degli ecosistemi alle conseguenze disastrose dei cambiamenti climatici.

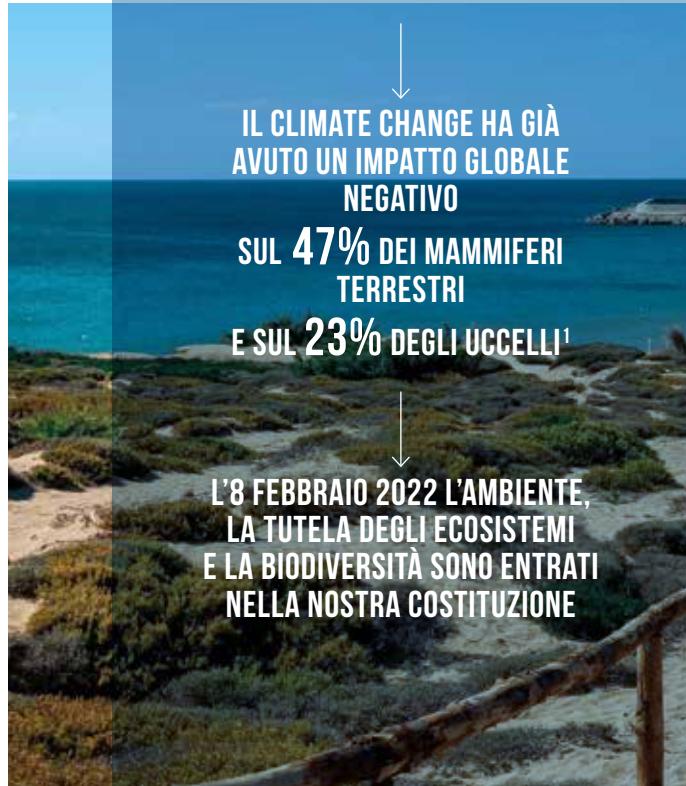
La tutela dell'ambiente (e non solo) entra nella Costituzione

Per la prima volta dal 1948 viene apportata una modifica alla Costituzione con approvazione della Camera a maggioranza assoluta: si tratta degli Articoli 9 e 41 contenenti i c.d. "Principi Fondamentali" dell'ordinamento costituzionale (articoli 1-12). Viene introdotta la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni, vengono disciplinati i modi e le forme di tutela degli animali e il monitoraggio delle attività economiche, che non devono recare danno anche alla salute e all'ambiente. Una rivoluzione che fa ben sperare per un cambiamento reale e duraturo nel nostro Paese.

A RISCHIO NEL MONDO
ALMENO 1 MILIONE
DI SPECIE ANIMALI E VEGETALI

IL CLIMATE CHANGE HA GIÀ
AVUTO UN IMPATTO GLOBALE
NEGATIVO
SUL 47% DEI MAMMIFERI
TERRESTRI
E SUL 23% DEGLI UCCELLI¹

L'8 FEBBRAIO 2022 L'AMBIENTE,
LA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI
E LA BIODIVERSITÀ SONO ENTRATI
NELLA NOSTRA COSTITUZIONE



UN'AZIONE IMPORTANTE PER LA RINASCITA DEI BOSCHI DOPO VAIA

La tempesta Vaia, che nei giorni 28-30 ottobre 2018 ha sconvolto una parte importante dei territori montani situati a nord-est del nostro Paese, è stata una vera catastrofe per le foreste di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Provincia di Trento, Provincia di Bolzano. 41.000 ettari di boschi non ci sono più: 8.7 milioni di metri cubi di legname sono schiantati a terra (una somma pari a 7 volte il materiale lavorato in un anno da tutte le segherie italiane), e un evento estremo come questo non può che essere conseguenza della grave crisi climatica in atto.

Ci siamo attivati subito, lanciando una campagna nazionale di raccolta fondi a sostegno degli interventi

nelle aree più colpite, Enego in Veneto, Aldino in provincia di Bolzano, Forni Avoltri in Friuli-Venezia Giulia. Nel 2022 abbiamo fatto di più: abbiamo effettuato una piantumazione a Enego (VI) in collaborazione con FITT, Coldiretti Vicenza e Comune di Enego e con il supporto della Regione del Veneto e di Veneto Agricoltura, dopo un'attenta selezione delle specie ecologicamente più coerenti con il sito, e seguendo precise modalità d'impianto. Queste messe a dimora contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del progetto europeo Life Terra, cofinanziato dal programma LIFE della Commissione europea di cui siamo i referenti italiani.

OUTPUT

- **25.000** nuove messe a dimora
- **10** piccoli stagni e specchi d'acqua creati *ex novo* per recuperare la biodiversità e la fauna acquatica

OUTCOME

- **16,5** ettari di aree danneggiate recuperati, rigenerato il paesaggio forestale con specie di provenienza autoctona per garantire il miglioramento degli ecosistemi forestali locali
- **1,5** ettari di aree di pascolo ripristinati eliminando ceppaie e l'esbosco delle piante schiantate dalla forza di Vaia

DALLA PUGLIA UN ESEMPIO SU COME DIVENTARE “CUSTODI” DEL TERRITORIO

Il sistema dunale costiero è tra gli ecosistemi più vulnerabili e minacciati del nostro Paese, ma è strategico per la mitigazione del rischio di erosione e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici. Per proteggerlo, in Puglia quest'anno abbiamo realizzato il progetto *Custodi delle dune di Campomarino*, nell'ambito della campagna *Bellezza Italia* promossa insieme al Gruppo Unipol: grazie ai nostri volontari abbiamo riqualifica-

to la zona delle dune di Campomarino di Maruggio (TA) rendendo fruibile il percorso naturalistico. Si tratta di un litorale particolarmente degradato a causa di interventi antropici che hanno portato a depauperare la vegetazione e alterare la morfologia dunale. Oltre a prenderci cura di quest'area abbiamo informato e sensibilizzato la cittadinanza sul ruolo strategico che essa svolge.

OUTPUT

- **1** vivaio sperimentale realizzato di *Pancratium maritimum* (specie mediterranea spontanea e protetta in alcune Regioni) per moltiplicare le piante autoctone e favorirne la diffusione
- **1** Censimento fotografico della flora dell'area dunale
- **14** cartelloni divulgativi installati per informare sul sito e sull'importanza di tutelarlo
- **1** attività di pulizia organizzata dal nostro Circolo locale per recuperare i rifiuti abbandonati o portati dal mare
- **12** attività divulgative e di sensibilizzazione realizzate con **3** scuole del territorio, per un totale di oltre **300** studenti

OUTCOME

Completate le migliorie realizzate dal Comune di Maruggio, tra cui camminamenti in legno e interventi antierosione, grazie a fondi messi a disposizione dalla Commissione Europea sulla tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



PIÙ COLLABORAZIONE TRA LE ISTITUZIONI

Sappiamo cos'è necessario fare per proteggere la biodiversità: una reale collaborazione tra le Istituzioni interessate, la creazione di politiche sulla tutela efficace della biodiversità (compito del Tavolo tecnico in seno alla Conferenza delle Regioni), uno strumento nazionale (Piano Triennale per la natura) per il finanziamento, la programmazione e la gestione coordinata della biodiversità, delle aree protette nazionali e regionali e dei siti Natura 2000. Lavoreremo perché tutto questo diventi concreto al più presto.

PIÙ SOSTENIBILITÀ NELLE FORESTE

Dopo aver messo a punto la Strategia Forestale Nazionale (SFN), l'Italia deve impegnarsi ad attuarla, in coerenza con i target europei: ci batteremo perché avvenga, ma anche per aumentare entro il 2030 la capacità di assorbimento della CO₂ delle superfici e dei suoli forestali e per rafforzare la bioeconomia circolare, la gestione forestale sostenibile, la pianificazione e la certificazione forestale.

PIÙ PARCHE AD EMISSIONI ZERO

Ci impegniamo a stimolare le buone pratiche di sostenibilità ambientale capaci di ridurre le emissioni di CO₂ nei territori protetti, i più ricchi di natura ma anche i più fragili, e velocizzare il raggiungimento degli obiettivi UE per il 2030, che prevedono la realizzazione di almeno altre 70 Aree Protette terrestri e marine, 40 delle quali già previste da leggi nazionali e regionali.

2022: UN ANNO DI RICORRENZE NEL SEGNO DEL 30

- Sono ormai passati 30 anni dall'adozione della Convenzione sulla diversità, messa a punto durante il Vertice della Terra di Rio de Janeiro nel 1992 per incoraggiare azioni mirate alla conservazione della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.
- Compie 30 anni la rete Natura 2000, istituita grazie alla Direttiva Habitat 92/43, che oggi protegge oltre 450.000 ettari di territorio europeo, con oltre 26.000 siti a terra e a mare.
- È nato 30 anni fa il programma LIFE, il principale strumento finanziario dell'Unione europea dedicato all'ambiente e all'azione per il clima. Ha supportato oltre 5.500 progetti indirizzando risorse in modo strategico per la tutela di specie ed habitat a rischio.



AGROECOLOGIA

Per fermare la crisi climatica dobbiamo cambiare agricoltura

Le strade sono molte: valorizzare i prodotti di filiera corta, ridurre gli impatti dell'agricoltura e della zootecnia intensiva, rendere sostenibili le filiere agroalimentari, preservare l'acqua con piante meno idroesistenti, tecniche adeguate e acque depurate per irrigare. L'Europa sta facendo la sua parte: i piani strategici *Farm to Fork*¹ e *Biodiversity 2030*² puntano a ridurre l'uso di pesticidi e di antibiotici in ambito zootecnico del 50%, i fertilizzanti chimici del 25%, e a destinare il 10% delle aree agricole a superfici ad alta biodiversità.

**5 MILIARDI DI EURO
LE VENDITE DI PRODOTTI BIO
SUI MERCATI INTERNAZIONALI
(+53% SUL 2021)**

**86.144 GLI OPERATORI
DEL SETTORE BIOLOGICO
(+ 5,4% RISPETTO AL 2020)⁴**

**IL 55,1% DELLE ACQUE
SUPERFICIALI
E IL 23,3% DELLE
SOTTERRANEE È CONTAMINATO
DA PESTICIDI⁵**

Dobbiamo dare ancora più spazio all'agricoltura biologica

Siamo sulla buona strada: la percentuale di SAU³ a biologico nel 2022 è del 17,4%, una delle maggiori in Europa. Anche la legge c'è. Siamo pronti per creare altri biodistretti e implementare l'intero settore come previsto dal Green Deal: stiamo aspettando che il Parlamento formuli le modalità di applicazione per consentire agli agricoltori di passare dal tradizionale al biologico.

C'è sempre il problema "chimica", ancora troppo utilizzata. Secondo il nostro dossier sull'impiego di pesticidi negli alimenti in Italia *Stop pesticidi nel piatto - 2022* la strada è lunga: su 4.313 campioni di alimenti di origine vegetale e animale analizzati il 44,19% ha uno o più residui di pesticidi (tutti singolarmente nei limiti di legge). Circa 90 le sostanze attive riscontrate.



1) Piano decennale messo a punto dalla Commissione Europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano, rispettoso dell'ambiente, teso al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo - 2) Piano messo a punto dalla Commissione Europea per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi - 3) Superficie agricola utilizzata

4)Fonte: Nomisma per Osservatorio SANA 2022 - 5) Fonte: Rapporto nazionale "Pesticidi nelle acque" di Ispra

CONTINUA IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AGROECOLOGIA

Il primo Polo Nazionale dell'Agroecologia, voluto da noi nel 2019 a Rispescia per essere punto di riferimento di buone pratiche, ricerche e sperimentazioni sulla sostenibilità in ambito agricolo, è stato teatro di numerose iniziative divulgative e di approfondimento anche nel 2022. Durante *Festambiente*, la festa nazionale dell'associazione che dal 1989 ha luogo in questa location, nel Padiglione Agroecologia è stata ospitata la 30° edizione della *Rassegna nazionale dedicata ai vini dei Parchi e delle aree protette*. Realizzata in collaborazione con l'Università di Pisa e al Corso di Laurea in Viticoltura ed enologia, ha registrato la presenza di oltre 200 vini.

Abbiamo portato la nostra idea di agroecologia in

eventi come "Vinitaly" e "Fa' la cosa giusta", in aziende virtuose che ci hanno aperto le loro porte, in tanti atenei d'Italia realizzando workshop e convegni presso l'Università degli Studi di Firenze, l'Università della Tuscia e l'Università Federico II di Napoli, presso il Polo universitario grossetano, dove abbiamo organizzato panel informativi sulla Politica Agricola Comune (PAC), sulle strategie europee e sull'innovazione tecnologica. Il tutto insieme a docenti, esperti del settore, stakeholders e associazioni di categoria. Registriamo anche l'incremento degli *Ambasciatori del territorio di Legambiente*, la Rete di agricoltori e produttori che si distinguono per il legame con la tradizione, la passione per l'innovazione e l'agroecologia.

OUTPUT

- Oltre 150 Ambasciatori del territorio (+ 10% rispetto al 2021)
- Più di 2500 i visitatori del Padiglione di Agroecologia durante *Festambiente*
- 11 dibattiti-eventi sul tema agroecologia, 30 aziende partner diretti e indiretti, e 20 Parchi e Aree Naturali protette
- 50 arnie donate ad apicoltori virtuosi con la campagna *Save the Queen*
- 17 associazioni ambientaliste hanno sottoscritto una lettera al Presidente del Consiglio e dei Ministri competenti per preservare *Farm to fork e Biodiversity 2030* a rischio per il conflitto ucraino
- 35 insegnanti, 786 studenti, 70 bambini e bambine coinvolti in attività sul tema, 226 partecipanti a seminari e conferenze, 70 speaker in progetti europei dedicati alla PAC

OUTCOME

- Sensibilizzando l'opinione pubblica e pressando Istituzioni e Ministero, abbiamo contribuito fortemente all'approvazione della Legge sul biologico e alla crescita del consumo di cibi biologici.
- Grazie anche al nostro lavoro la Commissione Europea il 22 giugno ha presentato il Regolamento per l'utilizzo dei fitofarmaci (SUR) per ridurre i pesticidi legalmente vincolanti per gli Stati membri, oggi a rischio a causa delle richieste di rinvii di alcuni Paesi, tra cui l'Italia.

IL PRESENTE E IL FUTURO DELL'AGROECOLOGIA CIRCOLARE

Per promuovere l'approccio agroecologico e mantenere vivo il dialogo tra eccellenze italiane, nel mese di novembre a Roma abbiamo organizzato il IV Forum nazionale Agroecologia Circolare, con il patrocinio del Mite e della Regione Lazio, durante il quale abbiamo presentato la nostra *road map* verso il 2030. 4 i temi-chiave su cui lavorare, sostenibilità ambienta-

le delle filiere, innovazione, ricerca, cura del territorio, e le 10 azioni a cui dare massima priorità, a partire dalla messa a terra del Green Deal. Il Forum è stata anche l'occasione per favorire e arricchire il dibattito sull'attuazione del Piano Strategico della PAC, sulla realizzazione di un eco-schema dedicato agli impollinatori nella nuova PAC e sulla creazione di biodistretti.

OUTPUT

- 20 partner tra le maggiori aziende dell'agroalimentare italiano
- 51 relatori al Forum
- Oltre 200 presenze in termini di pubblico

OUTCOME

Istituzioni e addetti del settore agroalimentare hanno acquisito maggiore consapevolezza sugli obiettivi delle strategie *Farm to Fork e Biodiversity 2030* e hanno compreso l'urgenza di ridurre la chimica nella filiera.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO L'APPROVAZIONE DEL PAN, PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER L'UTILIZZO DEI FITOFARMACI

È diventata un'azione urgentissima e necessaria. È un tassello normativo strategico per ridurre l'utilizzo della chimica di sintesi, salvaguardare la biodiversità e rispettare gli obiettivi europei. Non abbasseremo la guardia finché non sarà attivo.

VOGLIAMO AUMENTARE IL BIOLOGICO E LA RETE DEI BIODISTRETTI

La legge sul biologico ha rappresentato un grande traguardo. Ora servono risorse e piani per renderla davvero utile, facendo formazione, informazione, supporto tecnico per gli agricoltori meccanismi incentivanti, norme specifiche, e coinvolgendo i consumatori. I biodistretti sono fondamentali per diffondere in modo sempre più capillare il biologico: questa è la direzione, anche per le Istituzioni. Proseguiremo al loro fianco.

VOGLIAMO PROTEGGERE L'ACQUA

La siccità è un problema che può ripetersi nel tempo: servono soluzioni serie e immediate: tecniche più efficienti di irrigazione e di riuso e riciclo delle acque reflue e piovane, creazione di piccoli bacini e invasi, coltivazioni a basso impatto idrico. Faremo sensibilizzazione e pressione ovunque, in ogni tavolo.

VOGLIAMO FERMARE L'USO DEL GLIFOSATO

A dicembre 2022 è stata prorogato l'uso di questo erbicida per un anno. Ci batteremo perché non sia rinnovato l'utilizzo né del Glifosato né di altri principi attivi di comprovata pericolosità.



ACQUA

Siamo a un passo da una crisi idrica totale

Secondo l'ONU entro il 2030 il mondo potrebbe affrontare una carenza idrica del 40% per cause note a tutti: riscaldamento globale e scorretta gestione dell'acqua. Anche il nostro Paese sta rischiando grosso: siamo considerati a stress idrico medio-alto, eppure non siamo in grado di risparmiarla né preservarla.

Secondo i dati OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), usiamo il 30%-35% delle nostre risorse idriche rinnovabili. Annate come il 2022, estrema in termini di temperature e per deficit di precipitazioni, non sono certo di aiuto. Non c'è più tempo, bisogna agire.



NEL 2022 IN ITALIA C'È STATO
AUMENTO DI 1,15 °C
RISPETTO ALLA MEDIA STORICA
1991-2020

SEMPRE L'ANNO SCORSO
LE PIOGGE SONO DIMINUITE
DEL 30%
RISPETTO AL 1991-2020

IL POTENZIALE DI RACCOLTA
DELLE PIOGGE SUL TESSUTO
URBANO NEI CAPOLUOGHI DI
PROVINCIA È CIRCA
13 MILIARDI DI METRI CUBI,
PARI AL 40% DEI PRELIEVI MEDI
ANNUI (CIRCA 33 MILIARDI)¹

IN AGRICOLTURA, ATTIVITÀ
AD ALTISSIMO CONSUMO IDRICO,
RIUTILIZZIAMO SOLO
IL 5% DELLE ACQUE REFLUE
DERIVANTI DAI DEPURATORI
CIVILI² A CAUSA DI LIMITI
NORMATIVI, PREGIUDIZI E UNA
GOVERNANCE NON BEN DEFINITA,
ANCHE SE IL POTENZIALE
SAREBBE DI 9 MILIARDI
DI METRI CUBI L'ANNO

1) Fonte: "Accelerare il cambiamento: la sfida dell'acqua passa dalle città", Legambiente

FORUM ACQUA 2022. L'IMPRONTA IDRICA, UNA SOLUZIONE SEMPLICE

Su questo tema si è focalizzato il nostro IV Forum Acqua, che ha avuto luogo a Roma, il 28 ottobre 2022. Esperti di diverse realtà hanno condiviso esperienze e progetti capaci di migliorare la gestione, ridurre i rischi e ottimizzare i consumi delle nostre risorse idriche. Si è parlato molto di impronta idrica (*Water Footprint*) come

strumento efficace, normato e codificato per misurare le quantità di acqua dolce utilizzata nei processi produttivi e come opportunità di adattamento alla crisi climatica. Un momento di confronto e di riflessione per instillare un cambio di gestione di questa preziosa risorsa ormai più che necessario.

OUTPUT

- 25 relatori tra rappresentanti delle Istituzioni e del mondo delle imprese

BIG JUMP 2022: CI SIAMO ANCHE NOI

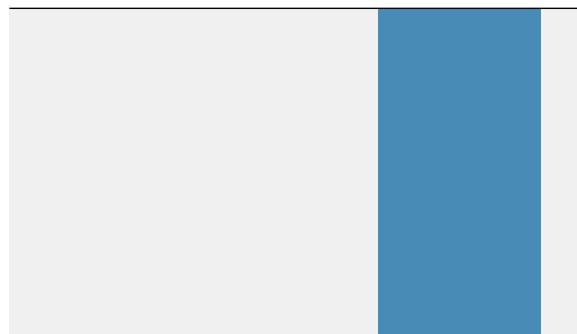
Si chiama così, "grande tuffo" la campagna europea fondata dallo *European Rivers Network* per riavvicinare i cittadini ai loro fiumi, laghi e zone umide, unendoli simbolicamente grazie a un gesto naturale come un tuffo.

Anche noi partecipiamo a questo evento da anni, impegnandoci concretamente in azioni di sensibilizzazione

in tutta Italia e mobilitando i cittadini e le Istituzioni perché diventino protagoniste con noi nella protezione delle acque interne minacciate dalle attività antropiche e dagli effetti dei cambiamenti climatici. Anche nel 2022 abbiamo organizzato iniziative in Italia, con il forte richiamo al tema caldo della siccità e della tutela dei corsi d'acqua già sofferenti.

OUTPUT

- 13 iniziative realizzate in 4 regioni: Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia
- Realizzato un documento con le nostre proposte per la gestione sostenibile dell'ecosistema fluviale del Po



GOLETTA VERDE IN VIAGGIO LUNGO LE COSTE D'ITALIA DA OLTRE 30 ANNI

Anche nel 2022 la nostra storica campagna ha continuato a far luce sulla mancata o inadeguata depurazione insieme a oltre 200 volontari e volontarie che, con passione e impegno, hanno raccolto 261 campioni in tutta Italia destinati alle analisi microbiologiche, alla ricerca di batteri indicatori di contaminazione fiscale.

Nel 31% dei punti monitorati (83 su 261) i valori registrati erano oltre i limiti di legge: in media un punto inquinato ogni 91 km di costa.



GOLETTA DEI LAGHI ANCHE QUI È ALLARME SICCITÀ

La nostra campagna dedicata alle acque interne si è dimostrata fin da subito un'operazione di grande successo, infatti ha continuato a crescere. In questi anni ha ampliato il numero di bacini lacustri sotto la lente d'ingrandimento: 28 nel 2020, 34 nel 2021 fino ad arrivare a 37 nel 2022. Quest'anno, oltre alla consueta opera di monitoraggio degli scarichi inquinanti, *Goletta dei Laghi* ha è stata l'occasione quindi per parlare del tema della siccità e ribadire l'urgenza di una gestione della risorsa idrica equa, sostenibile e razionale.

OUTPUT

- 37 laghi monitorati in 11 regioni d'Italia
- 126 prelievi eseguiti da 195 volontari per le analisi microbiologiche

ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



LA NUOVA DIRETTIVA SULLE ACQUE POTABILI È PRONTA: NOI SAREMO LÌ

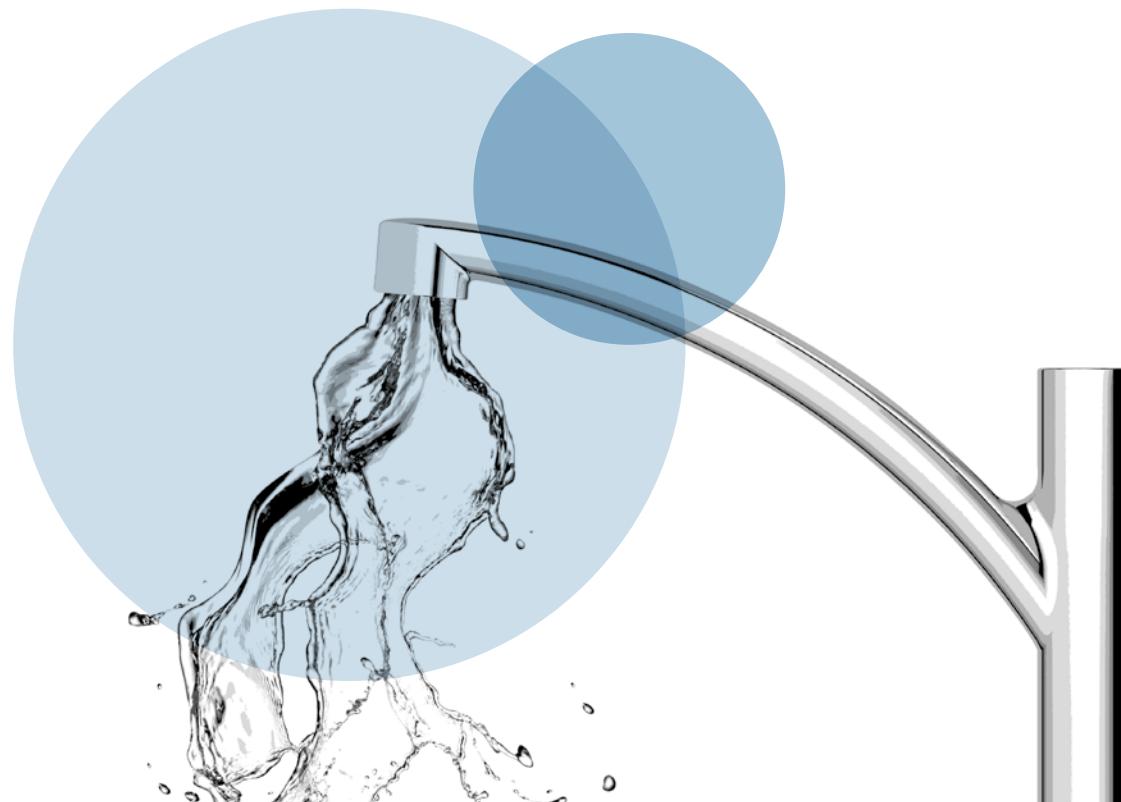
Il 2023 sarà l'anno decisivo per il recepimento della nuova Direttiva: ne seguiremo l'iter partecipando alle consultazioni perché sia garantito l'accesso all'acqua, se ne limitino le perdite nella rete e si rettifichi anche in Italia il Protocollo OMS-UNECE Acqua e Salute chiedendo limiti più severi per le sostanze perfluoroalchiliche (PFASs).

DEPURAZIONE E ACQUE REFLUE: CONTINUEREMO LE NOSTRE BATTAGLIE

La depurazione è un problema molto serio nel nostro Paese, come dimostrano anche le procedure di infrazione in corso relative alla non conformità del servizio depurativo alla direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue. La revisione della Direttiva sulle Acque Reflue è iniziata, vigileremo perché sia recepita in modo rapido e virtuoso. Insisteremo perché si incrementi il riutilizzo delle acque reflue opportunamente trattate per usi civili, agricoli e industriali.

ANCHE I FIUMI SONO SOTTO LA NOSTRA LENTE D'INGRANDIMENTO: ANDREMO AVANTI FINCHÉ NECESSARIO

Continueremo a vigilare sullo stato di salute dei fiumi, con monitoraggi degli scarichi non depurati alle foci e dei rifiuti: vogliamo coinvolgere i cittadini in esperienze di *citizen science* e tenere alta l'attenzione su prelievi, inquinamento, deviazioni, artificializzazioni indiscriminate.



ECONOMIA CIRCOLARE

Siamo un Paese virtuoso, ce lo dicono i numeri

Siamo primi in Europa per riciclo complessivo di rifiuti urbani e speciali, secondi per tasso di utilizzo di materia proveniente da riciclo poco dopo la Francia, risultato eccellente data l'importanza dell'industria manifatturiera in Italia, che vale per 21,6%; siamo quarti per numero di imprese e di occupati dedicati alla riparazione¹.

Ma in un'idea globale di mondo, o anche solo di Europa, siamo consapevoli che, a un passo da noi, la situazione continua a essere molto seria.

Produciamo ancora troppi rifiuti e riciclamo meno di quanto dovremmo

Il principio delle 4 R (riduzione, riuso, riciclo e recupero) è il pilastro dell'economia circolare: questo principio cardine indica il cambiamento fatto e quello che ancora è da fare.

Negli ultimi anni i passi avanti sono stati numerosi, ma non basta: la percentuale di riciclaggio dei materiali nel 2021 è pari al 48,1%, lontanissima dall'obiettivo 2025, pari al 65%.



¹⁾ Fonte: Circular Economy Network, Rapporto sull'Economia Circolare in Italia, Edizione 2022

NONO ECOFORUM: OBIETTIVO INNOVAZIONE

Nel 2022 ha avuto luogo la IX edizione del nostro Ecoforum nazionale, l'evento dedicato all'innovazione nell'economia circolare. Tre i focus principali di quest'anno: la gestione dei rifiuti e dei sistemi di raccolta, la rete impiantistica per diffondere l'economia circolare e i progetti "faro" previsti dal PNRR. Un approfondimento doveroso ha riguardato la qualità dei rifiuti organici: non possiamo più accontentarci

tarchi dei numeri positivi della raccolta differenziata perché così non riusciamo a raggiungere gli obiettivi europei. Dobbiamo lavorare sulla qualità, oltre che sulla quantità, per semplificare la gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti e arrivare a migliorare la qualità della FORSU (Frazione organica dei rifiuti solidi urbani), cartina tornasole di una corretta gestione all'origine dei rifiuti.

OUTPUT

- **60** tra ospiti e relatori, oltre **47** partner nazionali, **18** edizioni regionali
- **590** i comuni "ricicloni" rifiuti free dell'edizione 2022 (dati 2021), in calo di 33 rispetto al 2021.

OUTCOME

In tanti anni di impegno abbiamo fatto cultura e siamo oggi una voce importante quando si parla di bioplastiche: nel 2022 abbiamo partecipato alla consultazione pubblica europea sul tema, dopo la quale la Commissione ha riconosciuto il contributo della plastica compostabile all'aumento in quantità e qualità dei rifiuti organici raccolti con la differenziata nella proposta di "regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio".

DA 5 ANNI CONTROLLIAMO LE ISTITUZIONI CON IL NOSTRO OSSERVATORIO APPALTI VERDI

In Italia è ormai obbligatoria da anni l'applicazione del GPP (*Green Public Procurement*): la Pubblica Amministrazione deve applicare i Criteri ambientali minimi (Cam) nei bandi pubblici per rendere gli acquisti più green.

Sarebbe tutto semplice se le PA lo facessero, ma non è così. Per questo nel 2018 è nato l'*Osservatorio Appalti Verdi* che monitora gli appalti pubblici delle città capoluogo di provincia, ASL, Centrali di committenza regionali e Aree Protette. Lo abbiamo fatto anche nel 2022, realizzando una mappa interattiva, strumento unico in questo settore, che rileva le performance delle stazioni appaltanti pubbliche rispetto al GPP negli

ultimi 3 anni. Grazie al contributo dell'Università di Padova abbiamo messo a fuoco, con domande specifiche nell'azione di monitoraggio, le criticità e i benefici per le Amministrazioni Pubbliche che scelgono di applicare l'GPP. La principale azione di adeguamento al GPP emersa è stata quella di modificare la scrittura dei bandi emessi verso le imprese per favorire il GPP, avviando anche attività di formazione interna specifica, mentre il principale beneficio dichiarato e riscontrato è un impatto territoriale positivo sia dal punto di vista ambientale che sociale, migliorando anche l'immagine dell'Amministrazione comunale nei confronti dei cittadini.

OUTPUT

- **89** comuni capoluoghi di provincia hanno risposto al monitoraggio
- **35** Aziende Sanitarie Locali
- **91** enti gestori di aree protette
- **10** Centrali di Committenza Regionali, novità del 2022!

OUTCOME

- Grazie al nostro lavoro di monitoraggio continuo nel 2022 sono saliti a **18** i Comuni Capoluogo 100% GPP che hanno dichiarato di applicare tutti i Cam nelle gare di acquisto (nel 2021 erano 8 sui bandi 2020);
- **12** i parchi nazionali e **11** le Aree marine protette 100% GPP² nel 2022 (bandi 2021): erano 4 i parchi nazionali e 4 le Amp nel 2021 (bandi 2020);
- 7 le ASL con ottime performance nel 2022 nell'applicazione del Green procurement (solo 3 nel 2021).



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO UNA RETE IMPIANTISTICA INNOVATIVA SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Un obiettivo fattibile attuando il Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti che abbiamo contribuito a mettere a punto inviando le nostre osservazioni durante la consultazione pubblica della scorsa primavera.

VOGLIAMO ITER PIÙ SEMPLICI DI APPROVAZIONE DEI DECRETI END OF WASTE³

Oggi chi vuole agire in modo virtuoso incontra difficoltà e lentezze inammissibili. Continueremo a batterci per penalizzare economicamente lo smaltimento dei rifiuti in discarica o ad incenerimento, anche attraverso l'obbligo di estensione della tariffazione puntuale su tutto il territorio nazionale⁴.

VOGLIAMO ACQUISTI SEMPRE PIÙ VERDI

Il *Green Public Procurement* deve essere la norma, strumento utile ed efficace per le stazioni appaltanti⁵. Sarà necessario anche un piano di formazione sul tema per i funzionari pubblici, un monitoraggio civico più capillare e una più forte sinergia tra aziende, enti di ricerca e amministrazioni pubbliche. Il principio del “non recare un danno significativo” (DNSH)⁶ sarà il parametro utile da seguire tanto per rafforzare la nostra azione, quanto per misurare la qualità dei progetti e delle azioni mese in campo.

L'ECONOMIA CIRCOLARE FA UN GRANDE PASSO AVANTI

L'economia circolare è uno dei pilastri della transizione ecologica del nostro Paese. L'Italia gioca un ruolo da capofila grazie alle tante esperienze virtuose nel settore, promosse da Comuni, società pubbliche e aziende private, all'avanguardia rispetto ai Paesi del nord Europa. In tutto questo ci siamo anche noi: continueremo a testimoniare e valorizzare queste eccezionalità con le nostre campagne, i dossier, i progetti e i forum nazionali. Nel 2022 si è concluso il progetto *Horizon Embraced*, al quale abbiamo partecipato anche noi, nato per promuovere un modello circolare di bioraffineria integrata basato sulla valorizzazione e riciclo della parte di cellulosa dei rifiuti di prodotti igienici assorbenti dopo il consumo (AHP) per produrre blocchi di costruzione *biobased*⁷, polimeri e fertilizzanti. Ci siamo occupati di stendere le raccomandazioni normative per aumentare il numero degli impianti adatti a riciclare gli AHP e disseminare buone pratiche di economia circolare, mettendo in luce gli impianti che riciclano questi prodotti. Grazie al nostro lavoro e alla rete costruita negli anni, il PNRR italiano prevede 13 progetti per creare impianti di riciclo industriale di AHP all'interno dei progetti “faro” del piano.

3) L'*End of waste*, in italiano “cessazione della qualifica di rifiuto,” è il processo attraverso il quale un rifiuto cessa di essere tale per mezzo di procedure di recupero ed acquisisce invece lo status di prodotto. La nozione di *End of waste* nasce a livello comunitario con la Direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE). - 4) La tariffazione puntuale (o incentivante) è un sistema che prevede come modalità di calcolo e ripartizione del costo tra le utenze tenute al suo finanziamento, a fronte dei servizi di igiene urbana e gestione dei rifiuti, una correlazione più o meno parziale alla quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze - 5) Pubblica amministrazione aggiudicatrice o altro soggetto di diritto, che affida appalti pubblici di lavori, forniture o servizi oppure concessioni di lavori pubblici o di servizi. - 6) Il principio *Do No Significant Harm* (DNSH) serve a promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili nonché contribuire a realizzare gli obiettivi del Green Deal. Sono stati individuati 6 criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell’ecosistema senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali. - 7) Il termine *bio-based* è utilizzato per i materiali o prodotti che siano interamente o parzialmente derivati da biomassa: piante e vegetali.

ECONOMIA CIVILE E FINANZA SOSTENIBILE

Finanza: siamo a una svolta

I capitali di investimento vanno indirizzati verso progetti sostenibili, guidati dai fattori ESG (ambientali, sociali e di governance), e allontanati da quelli che non tengono conto di un reale sviluppo sostenibile: questo è l'unico modo per concretizzare davvero la transizione ecologica. E ancora non basta.

Il bene delle comunità deve essere centrale nel fare impresa: questo potrebbe aiutare il superamento della crisi ambientale, valorizzare le nuove competenze della green economy, amplificare un fruttuoso scambio tra imprese, amministrazioni e Terzo settore, ridurre le disuguaglianze sociali. Una scelta in cui guadagnano tutti e non perde nessuno.

Siamo stati impegnati su tutti i fronti

Per contribuire a un cambiamento del paradigma economico ci siamo occupati direttamente e concretamente di economia civile e finanza sostenibile, abbiamo rafforzato i rapporti con le reti associative e d'impresa, ci siamo adoperati per diffondere il modello dei Distretti dell'economia civile come strumento per connettere diversi attori territoriali e perseguire benefici pubblici.

**LE SOCIETÀ BENEFIT¹ IN ITALIA
NEL 2022 CRESCONO
DEL 55%
RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

↓
**NEL 2021
HANNO PRODOTTO
CIRCA 19,7 MILIARDI
DI EURO²**

↓
**IN ITALIA I DISTRETTI
DI ECONOMIA CIVILE
SONO GIÀ 11**



¹ Si definiscono così le imprese che, oltre agli obiettivi di profitto, hanno lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera.

² Fonte: Assobenefit

DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE: UN SISTEMA IN CRESCITA

I Distretti dell'economia civile rappresentano un ecosistema territoriale finalizzato a favorire tutte le sinergie possibili verso lo sviluppo sostenibile, tra diversi attori presenti in una comunità (imprese profit, terzo settore, cittadini, Pubblico, agenzie formative), promuovendo innovazione civica, sociale, economica, ambientale e organizzativa. Attraverso un sistema di governance orizzontale, nel Distretto si condividono analisi, progetti, iniziative e risorse per abilitare il potenziale relazionale inutilizzato (non più utilizzato o sottoutilizzato) nel tessuto sociale di un territorio.

OUTPUT

- Più di 50 attività formative e di promozione realizzate insieme a reti associative e d'impresa per diffondere il modello “Distretti dell'economia civile”

OUTCOME

- La Giunta comunale di Firenze ha avviato il percorso del Distretto dell'economia civile: il numero totale di comuni coinvolti nel 2022 è 40.
- Il Distretto dell'economia civile dei Castelli Romani e dei Monti prenestini ha lanciato 3 nuovi bandi rivolti a imprenditori, enti del Terzo Settore e gruppi informali del territorio per individuare una serie di “Ambasciatori dell'economia civile”, soggetti in grado di sviluppare azioni concrete di economia civile e responsabilizzare le nuove generazioni nel diventare protagoniste dello sviluppo della propria comunità e del proprio territorio.

Nel 2022 sono stati circa 40 i comuni italiani coinvolti nel percorso degli 11 Distretti dell'economia civile: laboratori locali - alcuni dei quali interprovinciali e interregionali - che, in sinergia con attori diversi, promuovono la conoscenza di modelli produttivi alternativi a quelli tradizionali. Chi vi partecipa, supportato dalla nostra associazione sia a livello nazionale che territoriale, impara a gestire risorse economiche, materiali e i beni naturali in modo sostenibile.

RETI ASSOCIATIVE: IL NOSTRO IMPEGNO NEL 2022

Anche quest'anno abbiamo lavorato intensamente a fianco di alcune reti associative di secondo livello che coinvolgono imprese ed enti del Terzo Settore.

Con il progetto *Walls Down*, nato nell'ambito del movimento di pensiero “Quinto Ampliamento³”, abbiamo continuato a rimarcare l'importanza dell'incontro tra persone e ambiente.

Con *Next – Nuova Economia Per Tutti* abbiamo scoperto e portato alla luce buone pratiche territoriali e promosso il consumo critico, coinvolgendo realtà profit e non-profit ed enti formativi, durante una serie di giornate dedicate al *CashMob* etico.

Non ci siamo mai fermati, realizzando eventi e iniziative di rete per coinvolgere e animare le comunità: prima tra tutti ricordiamo *La Biennale della Prossimità*, che ha avuto luogo dal 10 al 12 giugno a Brescia con l'adesione di 84 enti di tutta Italia.

SUMMERSCHOOL DI ECONOMIA CIVILE: UN SUCCESSO ANCHE NEL 2022

Abbiamo organizzato la IV edizione della nostra *SummerSchool* nazionale nel polo di Lecco del Politecnico di Milano. Si è trattato di una quattro giorni di formazione e scambio sulle “soluzioni civili” molto intensa e apprezzata. Tanti i temi trattati, tra cui green jobs, finanza sostenibile, comunità energetiche, preparazione al riutilizzo attraverso l'inclusione sociale e molto altro ancora.

OUTPUT

- Più di 40 relatori e 25 partecipanti

OUTCOME

- Siamo stati inclusi nell'*Advisory Board* del Master in “Terzo Settore, Innovazione Sociale e Governance dei Sistemi locali di welfare” dell’Università La Sapienza di Roma proprio con l’obiettivo di fare formazione anche sui Distretti dell'economia civile come strumento generativo sui territori.

³) Movimento che intende promuovere un rinnovato modello di impresa volto alla crescita della persona verso uno sviluppo sostenibile ed equilibrato



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



SEMPRE PIÙ ECONOMIA CIVILE

Continueremo a lavorare perché si affermi nel nostro Paese questo fondamentale paradigma intensificando i rapporti con i diversi stakeholder, le imprese, il Terzo Settore e il mondo della cooperazione sociale, della ricerca e della formazione.

Proseguiremo anche nel percorso di istituzione di nuovi Distretti dell'economia civile per marcare operativamente le fragilità territoriali e continuare a proporre azioni volte a far emergere le potenzialità virtuose delle persone e dei sistemi organizzati (profit, no profit e Pubblici) nei diversi contesti.

ANCORA PIÙ CONTROLLO DELLE POLITICHE EUROPEE IN TEMA DI FINANZA SOSTENIBILE

Continueremo a monitorarle con uno sguardo particolare al tema della tassonomia verde, proseguendo la nostra ferma contrapposizione a ogni tentativo di *greenwashing*.

IL NOSTRO SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DELLA FINANZA SOSTENIBILE

La finanza sostenibile è l'unica soluzione possibile per armonizzare le esigenze di business al rispetto dei bisogni di persone, ambiente, pianeta.

Lo crediamo da sempre: per questo nel 2022 abbiamo partecipato al Progetto ACE - *Alliance for Clean and Inclusive Finance* - che ha svolto un monitoraggio dei dossier chiave delle politiche europee in materia, in collaborazione con la ONG *Transport&Environment*.

Sempre quest'anno ci siamo impegnati a contrastare la proposta europea di includere all'interno della tassonomia verde gas e nucleare. Lo abbiamo fatto organizzando, insieme a 27 singole ambientaliste italiane, due manifestazioni a Roma e Milano al grido di "Gas e Nucleare, una menzogna letale – NotMyTaxonomy", partecipando alla mobilitazione europea a Strasburgo e realizzando specifiche azioni di lobby dei parlamentari. Purtroppo non siamo riusciti a bloccare la proposta ma non ci fermeremo.

Infine abbiamo partecipato ai lavori del Forum per la Finanza sostenibile a novembre 2022 tra Roma e Milano e preso parte a Cantieri Viceversa, evento di punta del forum dal 6 all'8 luglio a Parma, e organizzato a novembre 2022 un webinar sull'economia circolare durante la settimana *Social responsible investment*.

PLASTICHE IN MARE E NELLE ACQUE INTERNE

Ogni anno circa 1,5 milioni di tonnellate di microplastiche arrivano negli oceani

Il 98% di queste microparticelle ha origine da attività sulla terra ferma, il restante 2% da quelle marittime. Le vie principali che le portano al mare sono le acque piovane, quelle reflue non trattate (96%) e il vento (4%). L'Unione Europea produce circa il 10% delle microplastiche rilasciate negli oceani, di cui il 35% è costituito da fibre tessili, il 28% dallo sfregamento di pneumatici, il 24% dall'abrasione di materiali da costruzione¹.

Anche il Mediterraneo è una grande discarica con 730 tonnellate di rifiuti in plastica l'anno

Il problema siamo noi: i principali “produttori” di rifiuti e *marine litter* sono proprio le popolazioni costiere e il turismo. Le materie plastiche rappresentano il 95-100% dei rifiuti galleggianti monitorati nel Mediterraneo, più del 50% del *marine litter*².

In questa situazione il monitoraggio è fondamentale: raccogliere dati è l'unico modo per individuare le fonti e proporre soluzioni mirate ed efficaci.

LE PLASTICHE USA E GETTA
RAPPRESENTANO
OLTRE IL 60% DEI RIFIUTI
MONITORATI SULLE SPIAGGE³

L'80% DELL'INQUINAMENTO
DA MICROPLASTICHE È PRODOTTO
DA LAVAGGIO DI TESSUTI SINTETICI,
DA PNEUMATICI E PARTICOLATO



BEACH LITTER: CONTINUANO I MONITORAGGI DI CITIZEN SCIENCE

Si chiama così la nostra indagine che dal 2014 è dedicata al monitoraggio e alla classificazione dei rifiuti spiaggiati: a realizzarla i nostri Circoli, impegnati in una delle più importanti attività di *citizen science* a livello internazionale.

In linea con l'Agenda politica europea e nazionale, ci

siamo attivati anche nel 2022: su 53 transetti (unità del monitoraggio rappresentata da 100 metri di spiaggia lungo costa ed estesa per tutta la sua ampiezza) sono stati trovati 44.882 rifiuti, l'84% dei quali in plastica. I rifiuti più trovati sono pezzi e frammenti di plastica (15%) e i mozziconi di sigaretta (8,5%).

OUTPUT

- 53 spiagge monitorate in 14 regioni italiane
- 783 rifiuti censiti ogni 100 metri lineari di spiaggia: per la Commissione Europea una spiaggia in buono stato ambientale non può averne più di 20 ogni 100 metri

OUTCOME

Grazie anche ai dati raccolti da volontarie e volontari e alle nostre denunce sono stati approvati diversi strumenti normativi in Italia ed Europa: recepita la Direttiva SUP (*Single Use Plastic*) e approvata la Legge Salvamare.

PROSEGUIAMO INSIEME AI PARTNER IL PROGETTO COMMON

COMMON (*COastal Management and MOnitoring Network for tackling marine litter in Mediterranean sea*) è il progetto iniziato nel 2019 e finanziato dall'Unione Europea, tramite il programma ENI CBC MED, per migliorare la gestione dei rifiuti nelle aree costiere costruendo un percorso partecipato e definendo un modello virtuoso e replicabile partendo da dati scientifici. Noi facciamo parte dei tre Paesi pilota insieme a Libano e Tunisia: abbiamo lavorato tutti insieme per capire quantità, qualità e impatto dei rifiuti marini sull'ecosistema applicando lo stesso protocollo di monitoraggio e analizzando le stesse specie di interesse commerciale.

L'impegno ha portato i suoi frutti: abbiamo ottenuto dati comparabili che, per la prima volta, mettono a

confronto nord e sud del Mediterraneo. Nelle cinque aree pilota (Maremma e Salento in Italia, Monastir e l'isola di Kuriat in Tunisia e la riserva di Tiro in Libano) la plastica rappresenta l'80% dei rifiuti dispersi nell'ambiente marino e costiero: su oltre 90.000 oggetti raccolti sulle spiagge e analizzati 17.000 (circa il 20%) è rappresentato da mozziconi di sigaretta e 6.000 sono cotton-fioc. Oltre 700 gli esemplari di fauna marina analizzati di 6 specie ittiche: 1 pesce su 3 ha ingerito plastica.

La tartaruga marina *Caretta caretta* è stata utilizzata anche come indicatore della salute del bacino Mediterraneo: oltre la metà dei 140 esemplari di tartarughe analizzati, provenienti dalle aree pilota di Tunisia, Libano e Italia ha ingerito rifiuti.

OUTPUT

- 1369 persone hanno partecipato ai 43 incontri organizzati dai partner di progetto
- 41 esperti da tutto il Mediterraneo hanno partecipato al workshop organizzato a Manfredonia, presso il Centro di Recupero delle Tartarughe Marine di Legambiente
- 1029 persone raggiunte dalle campagne di sensibilizzazione solo nel 2022
- 2026 persone e 134 organizzazioni coinvolte nella campagna *Clean up The Med*⁴ 2022
- 90 strutture ricettive e stabilimenti balneari coinvolte nella campagna *BEach CLEAN*, creata appositamente durante il progetto
- 689 studenti hanno partecipato al Contest *We Are All Med - Schools Vs Marine Litter*

OUTCOME

- Elaborato e condiviso un protocollo di monitoraggio e analisi utilizzato dai Paesi partner del progetto
- Studiate per la prima volta le stesse specie di pesci (sardina e marmorata) in tutte le aree pilota del progetto, fornendo dati comparabili



17 MAGGIO 2022: APPROVATA FINALMENTE LA LEGGE SALVAMARE

È la Legge 60 “Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell’economia circolare” grazie alla quale i pescatori potranno portare a terra i rifiuti pescati accidentalmente senza incorrere in multe o sanzioni. Per legge saranno create anche isole ecologiche dedicate nelle aree portuali per raccogliere questi rifiuti. Dopo quasi 9 mesi dal Decreto, però, non sono state emanate le leggi attuative e noi vigileremo affinché questo accada al più presto

NON SOLO MARE: BLUE LAKES

Le acque interne costituiscono una risorsa preziosa di acqua potabile, per questo ci impegniamo a monitorarle e proteggerle con il progetto *LIFE Blue Lakes*, nato nel 2020 per prevenire e ridurre l’inquinamento da microplastiche nei laghi e coinvolgere partner scientifici, associazioni, autorità competenti e istituzioni. Quest’anno le nostre attività si sono concentrate sui laghi del progetto (Bracciano, Trasimeno e Garda) ma anche su altri laghi italiani, con l’obietti-

vo di diffondere la *Carta del Lago*. Si tratta di uno strumento volontario per diminuire l’impatto delle microplastiche che le autorità locali e le comunità presenti nei principali laghi italiani possono decidere di adottare: suggerisce anche limiti di scarico, programmi di monitoraggio, miglioramento dei processi di trattamento delle acque reflue, disposizioni per la riduzione dell’impatto di aziende e famiglie e iniziative di sensibilizzazione per i residenti.

OUTPUT

- Elaborati e condivisi 2 protocolli di monitoraggio: microplastiche nei laghi, impianti di trattamento e depurazione delle acque
- 19 ARPA regionali formate, con ENEA, per promuovere il protocollo di monitoraggio delle microplastiche nei corpi idrici lacustri
- 7 eventi di promozione del Manifesto del lago in 7 laghi: d’Iseo, di Sangro, Lario, laghi pontini, di Turano, di Albano, di Vico
- 15 *Lake Days*, eventi di sensibilizzazione nei territori che si affacciano su 15 laghi

OUTCOME

5 comuni della provincia di Chieti (Atessa, Bomba, Colle di Mezzo, Pennadomo, Pietraferrazzana) hanno sottoscritto il Manifesto del lago, la versione semplificata della Carta del Lago dedicata agli altri laghi non coinvolti direttamente dal progetto, per il bacino di Bomba, in Abruzzo

4) Clean up the Med è la campagna di Legambiente dedicata alla pulizia delle spiagge in tutto il Mediterraneo.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO CONTINUARE LA LOTTA AL MARINE LITTER

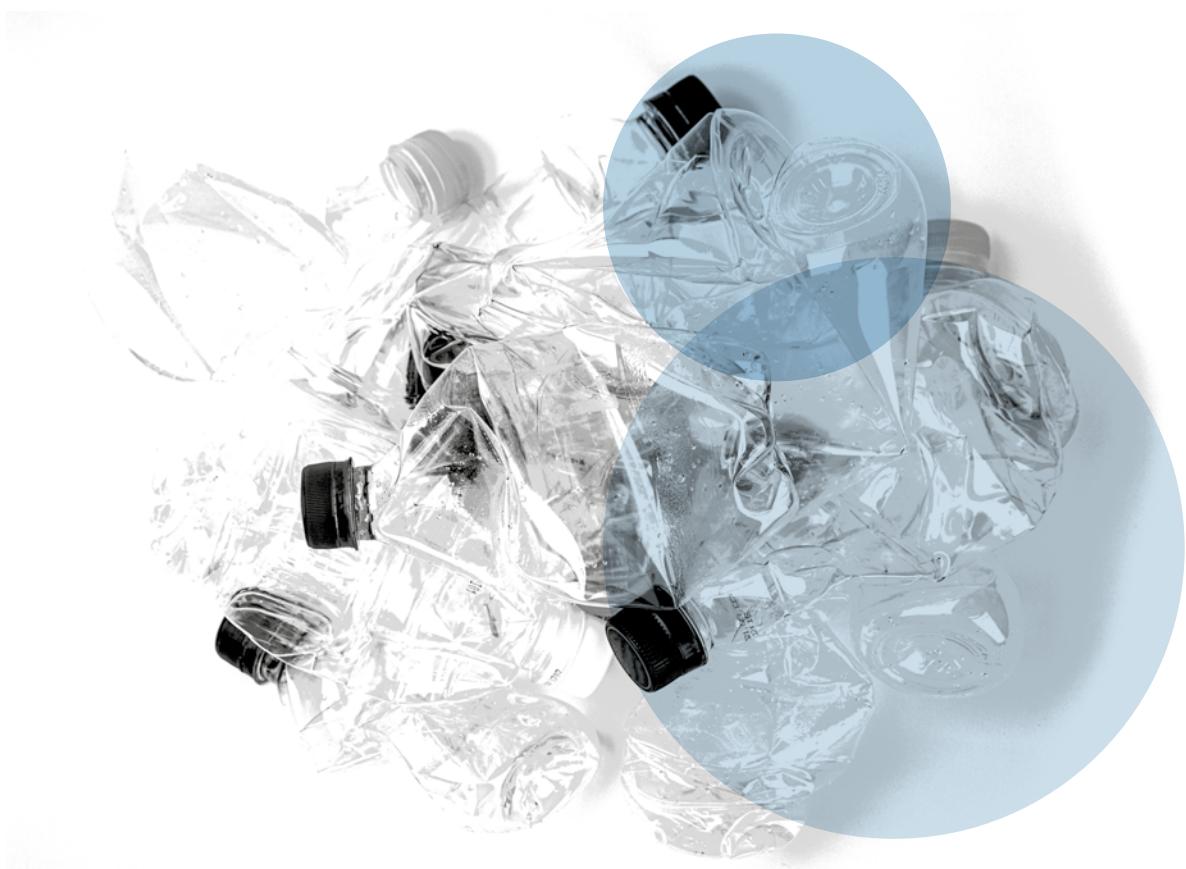
E questo non solo in Italia, anche nel Mediterraneo, perché i rifiuti in mare non hanno confini e bisogna agire a livello più ampio. E continueremo il nostro impegno con gli altri Paesi nel progetto *Plastic Busters CAP*, in cui verranno capitalizzati i risultati di COMMON e di altri progetti portati avanti nel Mediterraneo sul tema del *marine litter*.

VOGLIAMO SOSTENERE ANCORA DI PIÙ IL LAVORO DEI PESCATORI

I settori della pesca e dell'acquacoltura sono tra i più impattati dal problema *marine litter*, per questo abbiamo ideato il nuovo progetto *Life MUSCLES*, che si occupa di mitilicoltura. Sperimenteremo alternative e soluzioni per migliorare la raccolta e ridimensionare l'impatto delle retine utilizzate per la coltivazione delle cozze.

VOGLIAMO SALVARE IL MARE ALLA FONTE, PARTENDO DAI FIUMI

Continueremo a lavorare sui rifiuti marini portati dai fiumi, coinvolgendo volontari e scuole in attività di *citizen science* e sensibilizzazione.



5) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare - 6) In attuazione della Direttiva (UE) 2019/883, ha l'obiettivo di proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti italiani e garantire il buon funzionamento del traffico marittimo migliorando la disponibilità e l'uso di impianti portuali adeguati di raccolta dei rifiuti e il conferimento dei rifiuti stessi presso questi impianti.

LEGALITÀ

Interessi mafiosi e ambiente sono intrecciati da troppi anni

Le mafie hanno messo le radici, purtroppo, in tutto ciò che ha a che fare con l'ambiente: criminalità ambientale, economica e organizzata sembrano formare un triangolo perfetto, difficile da scalfire.

Lo denunciamo da molto tempo nel nostro *Rapporto Ecomafia*, che registra ogni anno numeri da record.

Oltre all'ambiente la mafia si occupa di arte

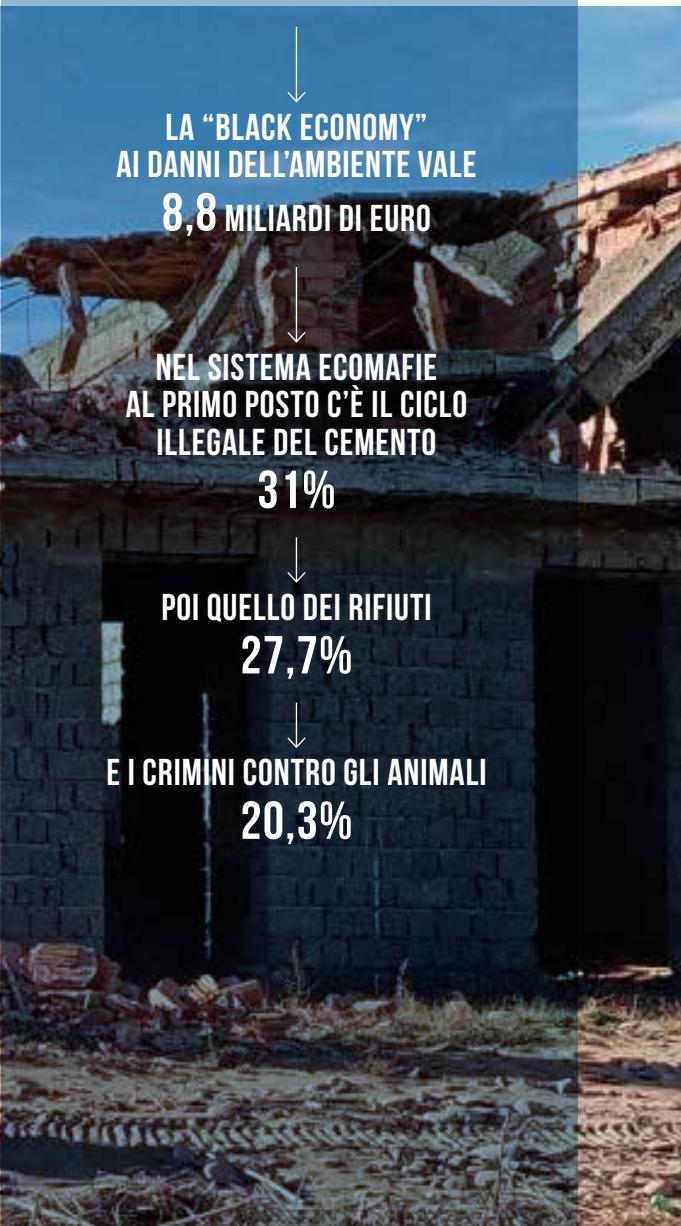
Si chiama "archeomafia" e si arricchisce con furti e traffici a danno del patrimonio culturale, storico-artistico e archeologico. Dal 2017 al 2021, i furti sono stati ben 3.110, con 7.138 persone denunciate. E i reati sono cresciuti del 20,4% (nel 2021)

**30.590 REATI
ACCERTATI IN UN ANNO**
82 AL GIORNO
3,5 OGNI ORA¹

LA "BLACK ECONOMY"
AI DANNI DELL'AMBIENTE VALE
8,8 MILIARDI DI EURO

NEL SISTEMA ECOMAFIE
AL PRIMO POSTO C'È IL CICLO
ILLEGALE DEL CEMENTO
31%

POI QUELLO DEI RIFIUTI
27,7%
E I CRIMINI CONTRO GLI ANIMALI
20,3%



¹) Fonte di tutti i dati presenti nella prima sezione: *Rapporto Ecomafia* Legambiente 2022

NUOVE EDIZIONI DI RAPPORTO ECOMAFIA E DOSSIER MARE MONSTRUM

Siamo molto orgogliosi di questi due Rapporti, che segnalano la nostra continua attenzione al fenomeno, e sono ormai molto attesi da tutti. Redatti rielaborando i dati delle Forze dell'Ordine, fotografano da trent'anni il panorama delle illegalità ambientali nel nostro Paese con l'obiettivo di denunciarle e far crescere l'attenzione

dei media, la sensibilità delle persone e la responsabilità della politica. Non ci fermeremo fino all'approvazione di norme più severe per punire i cosiddetti "ladri di futuro" e fino alla redazione di riforme ancora mancanti, come quelle che introducono i delitti in campo agroalimentare e contro la fauna.

OUTPUT

- 10 proposte di modifica normativa presentate al Governo per rendere più efficace l'azione dello Stato
- oltre 260 uscite, tra carta stampata, quotidiani on line, radio e tv, dedicate a *Mare Monstrum*

OUTCOME

La tutela dell'ambiente entra nella Costituzione

Questa è una svolta epocale: con la modifica agli Articoli 9 e 41 della Costituzione italiana l'ambiente, gli ecosistemi, la biodiversità, gli animali dal 2022 non sono più *res*, ma valore primario, costituzionalmente protetto. Un importante successo ottenuto grazie anche al nostro incessante lavoro di denuncia attraverso continui rapporti e dossier.

Nascono i delitti contro il patrimonio culturale

Grazie anche alle nostre sollecitazioni è stato introdotto il titolo VIII-bis nel Codice Penale (Legge 22/2022) che prevede il riconoscimento di nuovi reati, strumenti di indagine più efficaci a disposizione di Forze dell'ordine e magistrati e pene più severe per ladri e trafficanti d'arte.

SCOPRI DI PIÙ
SUL DRAMMATICO TEMA
DELL'ECOMAFIA
www.noecmafia.it



150 LEGALI ATTIVI NELLE AULE DEI TRIBUNALI. E 2 IMPORTANTI VITTORIE DA SEGNALARE

È un grande team a servizio della nostra associazione. Grazie a 150 legali volontari, alcuni dei quali ci seguono con passione da diversi anni, siamo in grado di essere parte attiva al fianco delle Forze dell'ordine per contrastare le illegalità ambientali, promuovendo cause dove necessario e costituendoci parte civile nei procedimenti contro gli ecocriminali.

Segnaliamo due risultati eclatanti conseguiti nel mese di ottobre 2022.

Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio (sentenza 14186) ha accolto il nostro ricorso che contestava la Valutazione d'impatto ambientale e i criteri di localizza-

zione con cui era stato approvato il progetto della nuova "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi" nel Comune di Magliano Romano (Roma). La Regione Lazio e l'impresa realizzatrice sono state condannate a pagare le spese di lite, pari a 4.000 euro.

Il Tribunale di Monza ha condannato in primo grado, con pene fino a 4 anni di reclusione, amministratori e consiglieri del Comune di Cinisello Balsamo del quinquennio 2013-2018 per corruzione legata all'urbanistica e alla pianificazione territoriale. Come parte civile abbiamo ricevuto 30.000 euro di provvisionale per il risarcimento del danno subito dall'ambiente.

OUTPUT

- 50 procedimenti penali contro inquinatori ed ecocriminali di cui siamo parte civile nel 2022
- 60 cause promosse, tra ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, per bloccare progetti insensati e speculazioni

OUTCOME

- Stop alla discarica di Magliano Romano che avrebbe avuto un impatto negativo sull'ambiente circostante
- Condannati in modo esemplare ex amministratori del Comune di Cinisello Balsamo per corruzione legata a questioni ambientali



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO LE AGROMAFIE AL BANDO

Il disegno di legge contro le agromafie, che introduce i nuovi delitti a tutela del patrimonio agroalimentare del nostro Paese e della salute delle persone, c'è già, varato dal Governo nell'aprile del 2020 ma non ancora approvato: ci impegheremo perché finalmente lo sia. E seguiremo con massima attenzione l'iter della nuova Direttiva UE sulla lotta alla criminalità ambientale.

VOGLIAMO CANCELLARE L'ABUSIVISMO EDILIZIO

Attraverso la pubblicazione del dossier *Abbatti l'abuso (i numeri delle mancate demolizioni nei Comuni italiani)* abbiamo chiesto una modifica legislativa che garantisca la corretta attuazione dell'Art.10bis della Legge 120/2020 per consentire alle Prefetture di intervenire sugli immobili illegali che i Comuni non demoliscono e ripristinare la bellezza dei luoghi sfregiati dal cemento illegale. Lavoreremo perché questa legge possa segnare un punto di svolta sul fronte della lotta all'abusivismo.



ANIMALI

Occuparci dell'ambiente per noi significa prenderci cura di tutti gli esseri viventi

Un obiettivo che perseguiamo da sempre, agendo su più fronti, dalla protezione della biodiversità della fauna terrestre e marina a rischio, al miglioramento della convivenza tra uomo e grandi predatori, come il lupo e l'orso. E ci battiamo ogni giorno per porre fine agli allevamenti intensivi e per migliorare la vita dei nostri compagni a quattro zampe.

La crescente perdita di biodiversità è una delle emergenze più preoccupanti

Il nostro Paese ospita una fauna tra le più ricche d'Europa eppure molte specie sono a rischio e i motivi sono tanti: frammentazione degli habitat naturali, modifica di uso del suolo, eccessivo sfruttamento diretto (caccia e pesca), inquinamento, diffusione di specie aliene invasive e cambiamenti climatici. Tutte azioni umane che devono essere modificate o almeno regolamentate nel rispetto delle specie animali con cui condividiamo una parte del mondo.

Un tema molto attuale riguarda il nostro rapporto con i grandi predatori

Alcune specie a rischio estinzione o in pericolo stanno ripopolando la Penisola grazie a numerosi progetti di tutela, ma non mancano le difficoltà perché la loro presenza diventa una presenza da gestire nel migliore dei modi. Ed è sulla creazione di una convivenza giusta che stiamo lavorando con impegno.

IL 53% DELLA FAUNA TERRESTRE E DELLE ACQUE INTERNE E IL 22% DELLE SPECIE MARINE RISULTA IN STATO DI CONSERVAZIONE SFAVOREVOLE



IN ITALIA SONO OLTRE 500 MILIONI GLI ANIMALI ALLEVATI A SCOPO ALIMENTARE OGNI ANNO E DI QUESTI QUASI 40 MILIONI GLI ANIMALI COSTRETTI A VIVERE IN GABBIA PRIMA DELLA MACELLAZIONE



SONO OLTRE 100 MILIONI GLI ANIMALI D'AFFEZIONE NELLE CASE DEGLI ITALIANI, DI CUI CIRCA 20 MILIONI DI CANI E 15 MILIONI DI GATTI



DA QUANDO È NATO IL NOSTRO CENTRO DI RECUPERO DELLE TARTARUGHE MARINE DI MANFREDONIA SONO STATI RECUPERATI CIRCA 2000 ESEMPLARI



1) Fonte per tutti i numeri riportati: Istat, Relazione per la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie, 2017

UNA NUOVA CASA PER LE TARTARUGHE MARINE

Da oltre 15 anni ci occupiamo di recuperare le tartarughe marine in difficoltà, curarle e rilasciarle in mare una volta guarite ma anche di monitorare potenziali siti di nidificazione sul litorale. Lo facciamo nel nostro Centro di Recupero delle Tartarughe Marine di Manfredonia che, nel 2022, si è trasferito in una struttura molto più funzionale, equipaggiata e strategicamente localizzata all'interno del porto. Il Centro oggi è do-

tato di nuove aree, come l'accettazione e il pronto soccorso, l'area di preparazione alimenti, il magazzino e lo stoccaggio attrezzi; nello stabulario sono presenti nuove vasche per la terapia, il trattamento, la convalescenza e la pre-liberazione; rinnovati anche gli strumenti da laboratorio e radiologici. Tutto questo ci consente di essere uno dei Centri dedicati più all'avanguardia in Italia.

OUTPUT

- 30 metri quadri di ampliamento della struttura dotata di nuove apparecchiature, attrezzature, strumentazione e nuova impiantistica
- Possibilità di ospitare alcune decine di animali in più durante l'anno
- 120 esemplari recuperati ed ospitati nel 2022

OUTCOME

Oltre 50 pescatori coinvolti attivamente, con l'impegno di affidare al Centro gli esemplari catturati accidentalmente e di utilizzare strumenti meno impattanti nelle loro attività di pesca.



INSIEME A ISPRA IL PRIMO MONITORAGGIO NAZIONALE DEL LUPO

Da quando il lupo è stato dichiarato specie protetta abbiamo contribuito a produrre la prima stima nazionale sulla popolazione del lupo raccogliendo i dati tutti con lo stesso approccio. Insieme agli altri soggetti coinvolti abbiamo "contato" circa 3.300 lupi, di cui 950 esemplari concentrati nelle regioni alpine e quasi 2.400 distribuiti lungo il resto della penisola. Il lavoro,

coordinato da ISPRA (*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*) ha coinvolto tecnici specializzati e una rete di Istituzioni, associazioni e volontari in un modello molto avanzato di collaborazione. Prima di iniziare il lavoro tutti gli operatori sono stati formati con corsi specifici.

OUTPUT

- È stato pubblicato ufficialmente sul sito di ISPRA e presentato al pubblico, alla stampa e al mondo scientifico, il Rapporto del primo monitoraggio nazionale sul lupo
- Migliaia di persone coinvolte nel monitoraggio sul campo, compresi i nostri volontari

OUTCOME

- Definito un metodo di lavoro che guiderà tutte le nuove indagini a livello nazionale.

GABBIE ED ETICHETTE: NON CI FERMIAMO

Le gabbie sono strumenti crudeli, utilizzate nell'allevamento intensivo esclusivamente per aumentare il profitto. Insieme alla coalizione *End The Cage Age* abbiamo partecipato all'iniziativa dei cittadini europei (ICE) che chiedeva alla Commissione Europea la fine dell'uso di ogni tipo di gabbia per allevare animali a scopo alimentare. E abbiamo vinto, raggiun-

gendo oltre 1,4 milioni di firme di cui oltre 90.000 di cittadine/i italiani. Abbiamo chiesto quindi al Governo italiano di impegnarsi a rispettare questa volontà e sostenerla in tutte le sedi europee. E di fermare i tentativi di raggiro dei cittadini con etichette fuorvianti sul benessere animale che nascondono perfino l'uso delle gabbie.

OUTPUT

- Oltre **30** emendamenti al Decreto interministeriale per il Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) presentati in forma scritta e in presenza ai Ministri della Salute e dell'Agricoltura per certificare i prodotti di origine animale

OUTCOME

- Oltre **100.000** firme nel 2022 di cittadine/i italiani per dire basta all'utilizzo delle gabbie
- Ottenute importanti modifiche al Decreto SQNBA, prima di tutto la corretta definizione di "benessere animale".



ISTITUZIONI SOTTO LA NOSTRA LENTE: LO STUDIO “ANIMALI IN CITTÀ”

Dalle politiche contro il randagismo alle soluzioni per una migliore convivenza con gli amici a quattro zampe. Con il nostro studio *Animali in Città* da dodici anni valutiamo i servizi che le Amministrazioni comunali e le Aziende sanitarie locali dichiarano di offrire ai cittadini che vivono con animali d'affezione. Un lavoro complesso, che incrocia numerosi parametri e indicatori e che ha l'obiettivo di mettere in luce se e come gli enti preposti a regolamentare, gestire e controllare la situazione degli animali in città si siano adeguati al cambiamento culturale che negli ultimi 20 anni ha visto quadruplicare i cani e i gatti nelle case degli italiani.

Quest'anno le maggiori evidenze positive sono state frutto della cooperazione e collaborazione tra amministrazioni comunali, servizi veterinari pubblici e associazioni di volontariato attive nel medesimo territorio.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



PIÙ TUTELA DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI E LA FAUNA

Vogliamo che si arrivi a una gestione integrata dello spazio marino costiero, degli ecosistemi acquisitivi e delle zone umide, a una svolta nell'attuazione della Strategia marina da tempo disattesa (cioè di quella Direttiva Quadro europea, recepita in Italia, che costituisce lo strumento con cui l'UE si occupa dell'Ambiente Marino con un approccio ecosistemico), si riduca la pressione sugli stock ittici e diminuisca la pesca istituendo nuove Aree Marine Protette e zone interdette (FRA – Fisheris Restricted Area).

PIÙ RIFUGI PER LA FAUNA E GLI ECOSISTEMI A RISCHIO

Lavoreremo perché siano realizzati nuovi Santuari della natura, si attivi la Rete nazionale dei boschi vetusti per conservare specie ed ecosistemi a rischio all'interno del 10% di aree da gestire in maniera integrale, che siano potenziati i Centri di recupero della fauna selvatica e le banche del germoplasma.

PIÙ TOLLERANZA PER I GRANDI PREDATORI

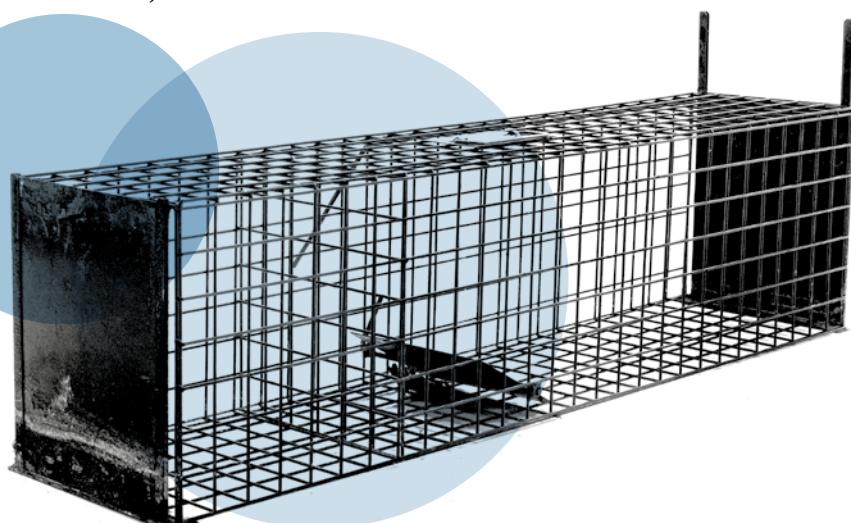
Chiederemo un confronto costante tra Regioni, aree protette e associazioni per affrontare insieme le criticità legate alla convivenza con questi animali, con il supporto della scienza e il coinvolgimento delle comunità locali.

PIÙ IMPEGNO CONTRO LE GABBIE

Faremo pressioni in Italia per ottenere disciplinari SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale) per suini e bovini da latte che consentano etichettature chiare e trasparenti. E porteremo la voce delle 100.000 firme ai partiti politici italiani per chiedere impegni concreti in Europa e in Italia.

PIÙ COOPERAZIONE PER GLI ANIMALI D'AFFEZIONE

Premieremo in Italia gli esempi di cooperazione istituzionale e collaborazione con le associazioni di volontariato che rappresentano le migliori esperienze per la corretta gestione degli animali in città e promuoveremo nuove esperienze di cooperazione atte a risolvere le sofferenze degli animali domestici vaganti e privi di cure nel centro sud Italia, a partire dalle aree con maggiori criticità (Calabria e Sicilia).



PERIFERIE E GIUSTIZIA SOCIALE

Non c'è un progetto sociale serio

Con la guerra in Ucraina si è aperta una crisi economica ed energetica e a farne le spese, *in primis*, sono le famiglie in condizioni economiche fragili, più soggette, quindi, a morosità e a scivolamento nella povertà assoluta. Un problema che oggi non ha ancora soluzioni chiare e definitive.

Mancano ancora politiche strutturali che affrontino una volta per tutte le cause che generano le disuguaglianze. E non c'è un progetto serio nemmeno per difendere la "ricchezza comune", in progressiva erosione: parliamo ad esempio della qualità delle risorse naturali, sempre più trascurata, dei sistemi locali di welfare, da efficientare rapidamente, e molto altro ancora.

Nelle periferie sociali del Paese, però, ci siamo noi

Non abbiamo mai dimenticato quei territori nei quali si concretizzano maggiormente i fattori generatori di povertà e marginalità. Lo abbiamo fatto agendo principalmente su tre ambiti di forte emergenza sociale: la

povertà energetica, la povertà educativa, la costruzione di ricchezza comune.

E siamo sempre più attivi nell'incrocio virtuoso fra sociale e ambientale (ne sono un esempio straordinario le Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali) per dare risposte a bisogni e diritti e generare densità relazionale e uscita da fenomeni di marginalità.

**5,6 MILIONI
DI INDIVIDUI IN POVERTÀ
ASSOLUTA IN ITALIA
(ISTAT, 2021)**

**IL 10% DEI MINORI
IN ITALIA VIVE IN CONDIZIONI
DI POVERTÀ ENERGETICA¹**

**3,2 MILIONI
DI PERSONE VIVONO IN QUARTIERI
CON FORTE POTENZIALE
DISAGIO ECONOMICO²**



1) Dati elaborati dall'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica (OIPE) per Save the Children.

2) Fonte: Openpolis

IL NOSTRO NUOVO PROGETTO ENERGIA PER TUTTI

Avviato nel 2022 insieme alla Fondazione Basso e al Forum Disuguaglianze e Diversità, ha l'obiettivo di rispondere alla povertà energetica identificando i bisogni dei soggetti più vulnerabili e informandoli sulle opportunità esistenti per fronteggiare il problema, come l'ecobonus 110%, le comunità energetiche, bonus elettricità e gas, etc.

Un'ulteriore fase del progetto riguarda la costituzione, nei prossimi mesi, di Nodi Territoriali Di Accompagnamento (NTA) che avranno il compito di fornire informazioni e sensibilizzare le famiglie, attraverso eventi e campagne informative, sugli strumenti di intervento a loro disposizione per ridurre i costi e i consumi energetici.

OUTPUT

- 1 indagine conoscitiva e 1 mappatura dei bisogni realizzate su 324 soggetti a rischio di povertà energetica nei territori di Modena e Cagliari attraverso questionari, interviste e focus group

SI CHIUDE IL PROGETTO RIDIAMO OSSIGENO AI QUARTIERI

Si è concluso quest'anno il nostro progetto realizzato grazie al sostegno dell'8xmille della Chiesa Valdese nei quartieri periferici di tre città: San Lazzaro – Stanza a Padova, Casilino – Gordiani – Centocelle a Roma, San Giovanni a Teduccio a Napoli.

Partendo dalla convinzione che un'equa distribuzione della ricchezza comune sia fondamentale per la qualità di vita degli abitanti e per una maggiore giustizia sociale e ambientale, il progetto ha messo a fuoco le criticità e le potenzialità dei quartieri interessati e indi-

viduato strategie e azioni per incrementare la ricchezza comune partendo dalla mappatura di quest'ultima e delle presenze sociali e civiche organizzate sul territorio in quanto indicatori della qualità relazionale e della capacità di ottenere insieme cambiamenti.

Ne è emerso un bisogno diffuso di costruire alleanze e sinergie, fondamentali per ottenere più rapidamente ed efficacemente i cambiamenti necessari a incrementare il patrimonio di ricchezza comune.

OUTPUT

- 1 metodologia in 10 step definita per replicare in altri territori le strategie di contrasto alle disuguaglianze di ricchezza comune più efficaci

OUTCOME

Padova

- 1 Patto educativo di comunità messo a punto, in cui si individua la scuola come fondamentale bene della comunità e ambito privilegiato per possibili collaborazioni. Il patto è stato firmato dall'Istituto Comprensivo statale "San Camillo", l'Università - Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione, il Comune - Settore Servizi Scolastici, le Associazioni: tutti si impegnano a costruire relazioni durature e proficue per partecipare attivamente alla riqualificazione della città e favorire l'integrazione di nuovi progetti con il tessuto locale. Nel prossimo futuro, in questo quadrante urbano sorgono: la nuova questura, una nuova linea del tram finanziata con i fondi del PNRR, il nuovo ospedale.

Napoli

- 1 Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale costituita, con il coinvolgimento attivo di 40 famiglie che hanno partecipato anche a un percorso di educazione ambientale ed energetica.

Roma

- 1 web-radio attivata nel plesso "Rosa Parks" e nell'Istituto di Istruzione Superiore "Di Vittorio – Latanzio" come strumento per sviluppare una didattica sperimentale, coinvolgere le studentesse e gli studenti attraverso una metodologia proattiva e pratica, sperimentare nuovi linguaggi espressivi e permettere di approfondire e raccontare le criticità e la ricchezza comune del territorio attraverso le tecnologie digitali.
- Numerosi interventi di rigenerazione e riqualificazione dell'area esterna, della palestra e del campo sportivo polivalente realizzati a favore dell'Istituto Comprensivo Simonetta Salacone, che ha ampliato la propria offerta culturale, socio-educativa e sportiva a tutti gli abitanti del quartiere.

ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



ANCORA PIÙ SOSTEGNO ALLE PERIFERIE URBANE

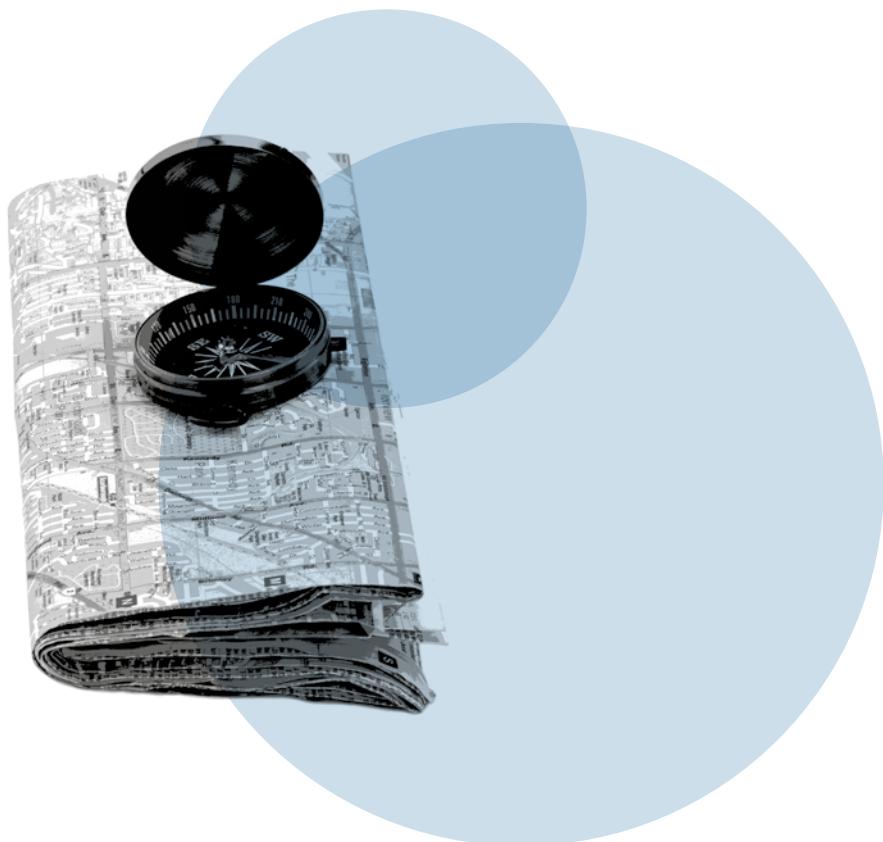
Monitoreremo che i fondi ordinari e straordinari destinati alle periferie e al contrasto alle disuguaglianze (dal PNRR, ai PINQUA - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare³, ai Fondi strutturali) siano rigenerativi in modo costante e duraturo non solo di spazi e strutture materiali ma anche di relazioni sociali, servizi inclusivi, qualità del contesto ambientale.

PIÙ RISPARMIO E RINNOVABILI PER UN'ENERGIA ACCESSIBILE A TUTTI

Continueremo ad ampliare metodologie e modalità di intervento per intercettare sempre di più i bisogni dei cittadini soggetti a povertà energetica, impegnandoci ad accrescere, in particolare, il numero di monitoraggi e gli sportelli informativi sull'energia insieme ai territori.

PIÙ SPAZI DI QUALITÀ A MISURA DI GIOVANI

Continueremo a puntare sulla riqualificazione degli spazi urbani e di aggregazione, ripensati e riattivati dai giovani a loro dimensione e visione. Lavoreremo per moltiplicare queste opportunità di cambiamento nei percorsi educativi, nelle comunità e nelle proposte politiche e rendere le nostre città più vivibili, creative e capaci di guardare al futuro.



³) Un Piano di investimento per realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana in tutta Italia

PICCOLI COMUNI, TURISMO

I comuni con meno di 5.000 abitanti occupano il 55% del territorio della Penisola

Qui il cambiamento è già iniziato: possiamo già contare alcune prime realtà in cui si produce più energia da fonti rinnovabili o dall'elettrico rispetto al fabbisogno dei residenti.

Rappresentano per noi uno straordinario laboratorio di innovazione verso la sostenibilità: per questo abbiamo lavorato affinché fossero indirizzati al meglio gli investimenti previsti dal PNRR e per renderli protagonisti assoluti della transizione energetica.

I Piccoli Comuni sono resilienti ma devono trovare nuove forme di sviluppo

Una soluzione intelligente è il turismo di prossimità, capace di valorizzare i piccoli centri e le aree interne del nostro Paese, ed è anche un'occasione imperdibile per ridisegnare una strategia turistica adeguata, che privilegi i Parchi e le aree naturalistiche interne, i cammini e gli itinerari ciclabili, i borghi e il patrimonio culturale diffuso.

Un esempio virtuoso già in atto è quello del cicloturismo

Lo promuoviamo e sostieniamo da anni. È un modello in grado di coniugare lo sviluppo turistico con la sostenibilità ambientale, e si dimostra anche un settore in grande crescita, nonostante l'assenza di politiche di sviluppo a livello centrale: nel 2022 sono state 9.245.000 le presenze legate al cicloturismo, più che raddoppiate rispetto a quelle del 2019 (4.421.000).



1) Fonte: Legambiente/Isnart, *Terzo rapporto sul cicloturismo*

2) Fonte: il Sole24ore su studio Politecnico di Torino

3) Fonte: Legambiente/ Kyoto club, Presentazione *Voler bene all'Italia 2022*

TRANSIZIONE ECOLOGICA: IL NOSTRO AIUTO AI PICCOLI COMUNI

Nel 2022 insieme a KYOTO CLUB e AZZERO CO2 abbiamo creato il progetto *BeComE*, dedicato allo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nei Piccoli Comuni. Attraverso una campagna di informazione diffusa, un'attività di formazione e la realizzazione di sperimentazioni in piccoli centri della Penisola abbiam voluto diffondere la conoscenza di questa esperienza e valorizzare le risorse che sono già previste nel PNRR a questo scopo: 2,2 miliardi di euro sono destinati ai Piccoli Comuni per la costituzione delle Comunità Energetiche Rinno-

vabili, ed è fondamentale, quindi, lavorare bene sui bandi per una corretta destinazione delle risorse. Anche *Voler Bene all'Italia*, la nostra storica campagna nazionale per festeggiare i Piccoli Comuni giunta nel 2022 alla sua 20° edizione, e realizzata quest'anno con il Patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica, Ministero per gli affari regionali e le Autonomie, Ministero per il Sud e la coesione sociale, è stata dedicata alle comunità energetiche e al ruolo centrale dei Piccoli Comuni nel promuovere il cambiamento in questa direzione.

OUTPUT

- 4 protocolli sottoscritti con i maggiori network di borghi italiani per sviluppare e diffondere le comunità energetiche
- 1 manuale di assistenza destinato ai comuni sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)
- 4 corsi di formazione sulle CER rivolti agli amministratori locali
- oltre 100 Piccoli Comuni hanno sottoscritto il Manifesto per la democrazia energetica promosso da noi e Kyoto Club in occasione di *Voler bene all'Italia*
- 116 i Piccoli Comuni che hanno aderito alla nostra campagna *Voler bene all'Italia* nel 2022
- 14 gli eventi di piazza sul tema CER realizzati durante *Voler Bene all'Italia*

OUTCOME

- 15 realtà territoriali hanno avviato studi di prefattibilità per realizzare le CER e sottoscritto protocolli d'intesa per partecipare al bando PNRR con il nostro sostegno
- I 15 comuni coinvolti hanno anche costituito una rete dedicata alle CER

APPENNINO BIKE TOUR, SECONDA EDIZIONE

Dopo il successo del 2021 è ripartita lungo la ciclovia dell'Appennino - la più lunga d'Italia - la campagna itinerante a favore del turismo sostenibile *Appennino Bike Tour*, realizzata insieme a ViviAppennino e con il sostegno di Misura del Gruppo Colussi per promuovere alcune bellezze d'Italia meno conosciute. Con noi, nel 2022, anche 47 nuovi Ambasciatori: persone, aziende, amministratori locali che si sono distinti nella loro attività per la valorizzazione e la promozione dei territori.



OUTPUT

- Oltre 3.100 km di tracciato percorsi, attraverso 14 Regioni, 26 Parchi e Aree Protette e i territori di 300 Comuni
- 250 i ciclisti che hanno accompagnato lungo il percorso le associazioni promotrici della campagna
- 44 i comuni tappa di *Appennino Bike Tour*
- 47 gli Ambasciatori del territorio premiati
- 1 app realizzata ad hoc, CicloAPPennino, per far conoscere il tracciato della ciclovia, fornire informazioni costanti e aggiornate ai cicloturisti

TERREMOTI 2009 E 2016, È L'ORA DI VOLTARE PAGINA. AZIONI DI RILANCIO DELLE AREE DELL'APPENNINO CENTRALE COINVOLTE

C'è un'Italia ferita che fa fatica a rialzarsi, nonostante l'impegno delle comunità che la abitano: parliamo dell'area devastata da 2 terribili terremoti, quello del 2009 e quello del 2016. Sono trascorsi tanti anni ma c'è ancora molto da fare: al loro fianco ci siamo, praticamente da subito, anche noi. Segnaliamo alcune delle iniziative che abbiamo realizzato in questi territori.

ABBIAMO FATTO STRADA A ENERGIE RINNOVABILI E CER

Quali sono le fonti di energia rinnovabile? Perché possono cambiare in meglio la vita di chi le sceglie? E cosa sono le Comunità Energetiche Rinnovabili? Questi sono solo alcuni dei temi al centro della campagna di informazione e sensibilizzazione itinerante rivolta a cittadini, imprese e amministratori locali che abbiamo messo a punto quest'anno in collaborazione con il Commissario alla Ricostruzione 2016, e par-

te del programma *Next Appennino* del Bando Fondo complementare del PNRR.

Energie rinnovabili e CER rappresentano una leva di innovazione importante nel processo di ricostruzione e rigenerazione dei territori colpiti dal sisma, costituiti per il 90% da Piccoli Comuni: la campagna è stata ideata a sostegno del bando che le promuove.

OUTPUT

- 36 incontri pubblici con amministratori locali e cittadini organizzati in Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria
- 4 sportelli regionali e 1 nazionale attivati per fornire consulenza per la presentazione dei progetti
- 4 webinar informativi realizzati per amministratori locali, tecnici, imprese, organizzazioni della società civile nelle 4 regioni

OUTCOME

- 105 progetti di Comunità Energetiche Rinnovabili presentati alla scadenza del bando (20 novembre 2022)
- 162 comuni (l'88% dei Piccoli Comuni destinatari del bando) hanno pubblicato la manifestazione di interesse per realizzare la CER



ABBIAMO PROMOSSO CAMMINI E PERCORSI CICLOTURISTICI

Nell'ambito del programma *Next Appennino* del Fondo Complementare al PNRR per le Aree sisma abbiamo realizzato il progetto *Next Appennino: Cammini e itinerari ciclabili* per far capire il valore di cammini e percorsi cicloturistici e favorire investimenti sul territorio, anche aiutando le comunità locali ad accedere ai bandi a loro sostegno: tutto questo insieme a Federtrek. Il progetto punta sul turismo slow come opportunità di sviluppo economico.

OUTPUT

- 1 evento itinerante in 8 località
- 1 indagine sulle infrastrutture per la mobilità "dolce" presenti nell'area del sisma del centro Italia, con un approfondimento sui territori di Accumoli (RI), Acquasanta Terme (AP), Amatrice (RI), Arquata del Tronto (AP), Campotosto (AQ) e Norcia (PG)
- 4 webinar di formazione realizzati con amministratori locali e cittadini in 4 regioni

ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

PIÙ CER PER RISOLLEVARE L'ITALIA DEL TERREMOTO E DEI PICCOLI COMUNI

Il 2023 è l'anno cruciale: seguiremo i progetti che saranno approvati dalla Struttura del Commissario Straordinario alla Ricostruzione delle aree colpite dal sisma promuovendo, in particolare, incontri di partecipazione e condivisione per la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. E appena sarà pubblicato il bando per accedere alle risorse del PNRR per le CER nei Piccoli Comuni organizzeremo una campagna per facilitarne l'accesso.

PIÙ TURISMO ECOLOGICO PER SCOPRIRE BELLEZZE NASCOSTE

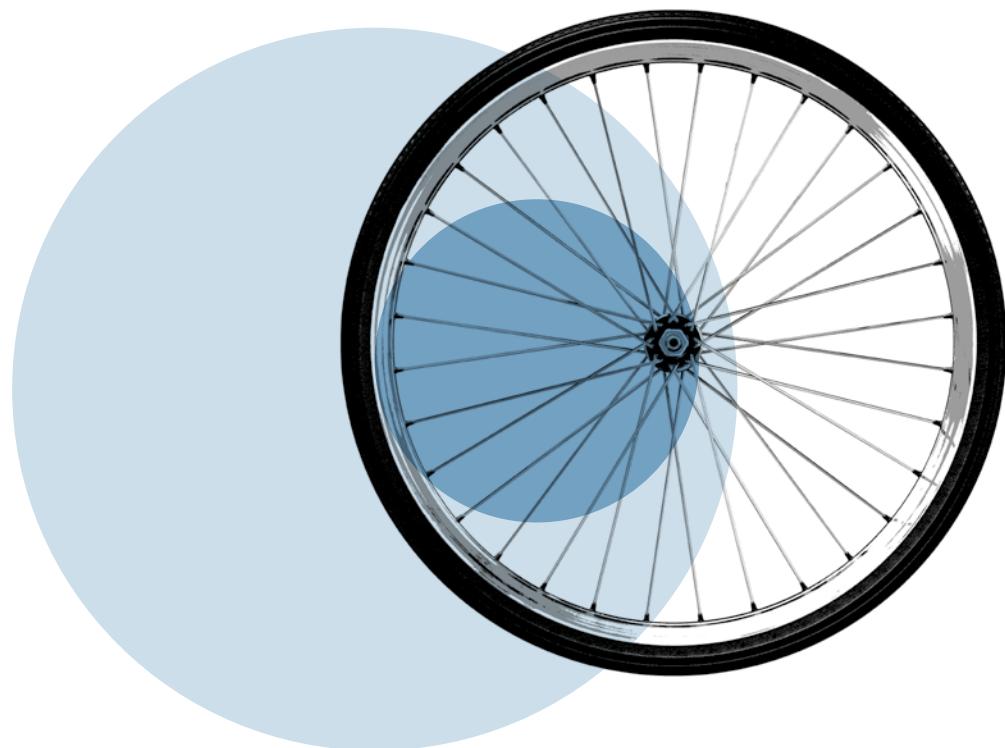
Continueremo a lavorare per accelerare la riconversione ecologica del turismo, settore strategico per il Paese, e puntare a un'offerta diversificata, di prossimità e di qualità.

Ci impegneremo per far crescere la rete dei percorsi cicloturistici, non solo su piste ciclabili ma anche sulle strade a bassa intensità di traffico che legano i borghi e le aree interne, e perché la scoperta di itinerari dimenticati possa divenire occasione di sviluppo per il territorio.

ANCORA PIÙ SOSTEGNO AI TERRITORI COLPITI DAL SISMA DEL 2009 E DEL 2016

Vogliamo che anche qui il turismo diventi risorsa di sviluppo e per questo lavoreremo affinché siano destinate ulteriori opportunità. Le comunità locali già si muovono in questa direzione: sono 2.541, infatti, i progetti d'investimento presentati da imprese ed enti locali (totale 2,3 miliardi di euro) con il bando Next Appennino del fondo complementare del PNRR.

Le agevolazioni richieste, pari a 1,5 miliardi di euro tra contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, superano i 615 milioni messi a bando dal programma, a testimonianza di come questa opportunità sia strategica per le comunità locali.



COMUNICA ZIONE

INDIRIZZARE L'ATTENZIONE DEI MEDIA SUI TEMI STRATEGICI CHE RIGUARDANO L'AMBIENTE, IN GENERALE, E IL NOSTRO PAESE IN PARTICOLARE, È L'OBIETTIVO AMBITIOSO CHE SI SIAMO POSTI NEL 2022. NON ABBIAMO MAI SMESSO DI FARCI SENTIRE SU TUTTI I CANALI POSSIBILI CON AUTOREVOLEZZA E, TALVOLTA, CON DUREZZA, SOSTENUTI DA TANTISSIMI GIOVANI ATTIVISTI AL NOSTRO FIANCO IN TUTTE LE AZIONI SOCIAL, E DAL MONDO DEI MEDIA, PER IL QUALE CONTINUIAMO A ESSERE UN PUNTO DI RIFERIMENTO SCIENTIFICO E DI QUALITÀ.

STAMPA E TV

I TRE GRANDI TEMI DELLA NOSTRA COMUNICAZIONE

Sono tanti gli argomenti che ci hanno visti protagonisti sui media più tradizionali durante il 2022, ma tre in particolare quelli sui quali si è concentrata anche la nostra azione e l'attenzione mediatica: la nostra idea di PNRR e transizione ecologica, la spinta continua verso un'energia pulita e indipendente da molteplici interessi e la necessità di guardare finalmente in faccia l'estrema fragilità del nostro Paese rispetto all'aggravarsi della crisi climatica. Tutto questo senza mai dimenticarci per un istante del drammatico conflitto Russia-Ucraina.

1 IL PNRR È UN'OCCASIONE DA NON SPRECARE PER CAMBIARE DAVVERO

Lo diciamo a grande voce da quando si è aperta questa straordinaria opportunità per investire concretamente sul futuro: quest'anno abbiamo raccontato con assiduità le nostre 100 proposte su 20 temi ambientali cruciali, provando a colmarne l'incomprensibile assenza nelle campagne elettorali di tutte le forze politiche per le elezioni del nuovo Governo.

2 LA NOSTRA DIPENDENZA DAL GAS FOSSILE È DIVENTATA EMERGENZA CON L'INIZIO DELLA GUERRA

Ci siamo battuti molto a livello mediatico, portando a conoscenza dell'opinione pubblica i nostri report e gli approfondimenti sul tema, sostenuti anche da campagne stampa e digitali innovative realizzate ad hoc. Abbiamo mappato per primi le infrastrutture a fonti inquinanti in valutazione presso il MITE, con un'ottima attenzione da parte dei media; abbiamo denunciato le dispersioni di metano con la campagna *C'è Puzza di gas* e favorito il passaggio alle rinnovabili anche per combattere la povertà energetica con la campagna *Un Pannello in più* lanciata insieme ad Enel X.

Abbiamo presentato il documento *Paesaggi rinnovabili. 12 proposte per una giusta transizione energetica* a firma di Legambiente, Fai e WWF Italia a cui Repubblica ha dedicato la pagina di apertura del cartaceo e le prime pagine interne del quotidiano.

3 LA TERRIBILE FRANA DI ISCHIA: UNA LEZIONE DA IMPARARE, UNA VOLTA PER TUTTE

Una terra meravigliosa deturpata da condoni edilizi incontrollati che hanno portato a rompere gli equilibri e a provocare una tragedia con 12 i morti accertati: Ischia è stata solo una delle ultime devastazioni in ordine di tempo provocate da un consumo del suolo senza freni e l'aggravarsi dei danni della crisi climatica.

Abbiamo fatto pressioni sul Governo denunciando ancora una volta gli errori commessi in tema di condono edilizio e richiamato l'attenzione di tutti sui media.

TV E STAMPA CI HANNO SEMPRE DATO ASCOLTO, RICHIEDENDO ANCHE LA NOSTRA PRESENZA

Siamo stati ospiti in numerosi talk politici, da *Omnibus* a *L'Aria che tira*, abbiamo incrementato la nostra presenza nelle trasmissioni più generaliste e rafforzato quella nelle trasmissioni specializzate come *TG Leonardo*, *TGR Animali* e *Geo*. Spiccano anche le tante uscite sui TG nazionali (a partire da TG1 e TG5) e gli editoriali a firma dei nostri dirigenti su quotidiani nazionali e online.



Primo piano *La sfida dell'energia*

La svolta ambientalista “Sì a eolico e fotovoltaico ecco le nostre condizioni”

Fai, Legambiente e Wind Energy con Italia Nostra firmano un accordo sulle rinnovabili. “La transizione energetica non si può fermare: governi e comitati devono di contrastarla”

Il presidente del Psi, Massimo D'Alema, con i vertici di Wind Energy e di Legambiente

Pronto a mare

**Rinnovabili avanti piano
L'ultima battaglia
è contro le pale in mare**

Legambiente

Wind Energy

NapoliToday

Honda



UN ANNO DI OTTIMI RISULTATI

STAMPA CARTACEA IN CRESCITA

Sono aumentate le uscite sulla stampa nazionale cartacea: 21.116 rispetto alle 20.331 del 2021

CAMPAGNE ASSOCIAZIONE SEMPRE PIÙ APPREZZATE. E DIFFUSE

Goletta Verde, che quest'anno ha portato a bordo il tema dell'eolico offshore, *Goletta dei Laghi*, *Carovana dei ghiacciai* e *Appennino Bike Tour* sono state raccontate da noi, passo dopo passo, ma anche dai media nazionali grazie a un lavoro specifico con il supporto di Skytg24, che ha realizzato servizi giornalistici per tutte le campagne.

SECONDO ANNO INSIEME A RAI

Per il secondo anno consecutivo siamo stati a fianco di RAI per lo speciale TGR legato alla Giornata Mondiale dell'ambiente in onda su Rai3 il 5 giugno 2022. Una maratona avvincente sui temi che più ci stanno a cuore, con uno share in crescita rispetto a quello del 2021, pari al 4.8%, che ha raggiunto il 7.3%, 799 mila spettatori, in occasione di una delle strisce quotidiane Rai dedicate alla nostra storica campagna *Puliamo il Mondo*.



21.116
USCITE SU STAMPA NAZIONALE
+785 RISPETTO AL 2021



7.3% SHARE
CON LA CAMPAGNA PULIAMO IL MONDO
799.000 SPETTATORI



DIGITAL ENGAGEMENT

WWW.LEGAMBIENTE.IT

È la vetrina principale dei nostri contenuti, sempre più ricca e apprezzata anche dal pubblico *young*: il 43,7% dei visitatori ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni.

SOCIAL

UN 2022 TUTTO IN CRESCITA

Il successo delle piattaforme social, sia in termini di seguaci che di copertura e di engagement, è la testimonianza che stiamo andando nella giusta direzione.

Ringraziamo per questo anche i Comitati regionali e i Circoli, fondamentali nella diffusione delle nostre campagne e dei progetti nazionali sui loro canali locali.

 +11%

 +36%

 +15%

 +25%

 +1%

*Rispetto al 2021



SIAMO UNA COMUNITÀ SEMPRE PIÙ VIVA, VIVACE

Nel tempo abbiamo rinnovato il nostro modo di lavorare e di presentare la complessità delle questioni ambientali: questo è visibile prima di tutto sugli strumenti digital e social, dov'è forte la richiesta di interazione da parte degli utenti, sempre più attenti ai temi per cui ci battiamo da sempre e con esigenze legate anche alla giovane età, richiedendoci aggiornamenti continui e contenuti fruibili su dispositivi e canali diversi.

ASCOLTIAMO CHI CI È VICINO E LO COINVOLGIAMO IN PRIMA PERSONA

Sono i nostri attivisti, volontari, soci, sostenitori a chiedercelo: per loro, per tutti, produciamo e diffondiamo contenuti pertinenti agli interessi espressi e li comunichiamo loro principalmente via email (più di

un milione quelle inviate lo scorso anno): i riscontri in termini di interazione ci incoraggiano a proseguire in questo percorso.

PENSIAMO (E PRODUCIAMO) SENZA DISTINZIONE TRA OFF E ONLINE

Al nostro interno c'è un gruppo editoriale che agisce in maniera sinergica e trasversale tra le varie competenze per raccontare, nei modi e nei canali più adeguati, le tante attività che l'associazione porta avanti.

Allinearci al linguaggio attuale, profondamente cambiato negli ultimi anni, ha richiesto uno sforzo di semplificazione su questioni spesso molto complesse per restituirlle sempre più comprensibili anche ai non esperti. Una bella sfida che abbiamo affrontato senza perdere mai l'autorevolezza e la credibilità che ci distinguono.



LA TRANSIZIONE ECOLOGICA CHE SERVE ALL'ITALIA.

Le grandi scelte passano anche da te.
Firma per chiedere al Governo e Parlamento di intervenire subito contro la crisi climatica ed energetica.

IL PRESENTE E IN CRISI. CLIMATICA.

Chiediamo insieme misure concrete, immediate e durature per la transizione ecologica dell'Italia.

Firma per cambiare il futuro.

AMBIENTE, LAVORO, INNOVAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE.

IL PRESENTE E IN CRISI. CLIMATICA.

Chiediamo insieme misure concrete, immediate e durature per la transizione ecologica dell'Italia.

Firma per cambiare il futuro.

1 PRESENTE E INCRISI CLIMATICA

Molti responsabili politici e imprenditori italiani sono ancora alla ricerca di un compromesso che permetta di continuare a vivere come prima. Ma non è più possibile. Il nostro paese ha già superato il punto di non ritorno. Abbiamo bisogno di una politica che risponda alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

2 LAVORO E INNOVAZIONE

Il nostro paese ha bisogno di una politica che favorisca l'innovazione e la crescita. La transizione ecologica è un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro e per promuovere la crescita economica.

3 ECONOMIA SOSTENIBILE DAVANTI AL CLIMA

Il nostro paese ha bisogno di una politica che favorisca l'economia sostenibile. La transizione ecologica è un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro e per promuovere la crescita economica.

4 INCLUSIÓN SOCIALE

Il nostro paese ha bisogno di una politica che favorisca l'inclusión sociale. La transizione ecologica è un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro e per promuovere la crescita economica.

5 SANZIONI EUROPEE

Il nostro paese ha bisogno di una politica che favorisca le sanzioni europee. La transizione ecologica è un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro e per promuovere la crescita economica.

6 INFORMAZIONE E RAGIONE PER CHIEDERE AL FUTURO

Il nostro paese ha bisogno di una politica che favorisca l'informazione e la ragione per chiedere al futuro. La transizione ecologica è un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro e per promuovere la crescita economica.

CI SIAMO ROTTI I POLMONI.



In Italia sono **50 mila le morti** premature registrate ogni anno a causa dell'esposizione eccessiva ad inquinanti atmosferici come polveri sottili (soprattutto PM_{2.5}), ossidi di azoto (in particolare l'NO₂) e ozono troposferico (O₃).



Oltre al pesante conto sanitario da pagare, ci sarà anche quello economico a causa delle **sanzioni europee** sull'inquinamento atmosferico: una condanna, il riconoscimento dei limiti per le polveri sottili, il degrado alla Corte di Giustizia europea per i valori elevati di NO₂, e una terza procedura per i superamenti di PM_{2.5}.

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA PER NOI È UN TEMA CRUCIALE. ANCHE ONLINE

La nostra pressione sul nuovo Governo e sui nuovi parlamentari si è attivata sui canali tradizionali ma anche sui social: per rendere intellegibili anche le questioni apparentemente più ostiche abbiamo realizzato una campagna di comunicazione strutturata in diversi post informativi che ci hanno consentito, nell'arco di diversi mesi, di declinare ogni proposta portata al Governo in modo semplice e immediato per gli utenti e richiedere anche il loro supporto. La campagna era collegata a uno strumento di advocacy che sempre più stiamo utilizzando per rendere protagonista chi ci segue: una petizione indirizzata ai membri del Governo e del Parlamento che, in pochissimo tempo, ha raggiunto quasi 10.000 firme, persone che, entrate in contatto con noi, hanno poi seguito l'evolversi delle nostre battaglie attraverso aggiornamenti periodici via e-mail.

LA NUOVA ECOLOGIA E LE ALTRE RIVISTE

LA NUOVA ECOLOGIA

La nostra storica rivista nel 2022 ha portato l'energia in prima pagina.

I temi energetici sono diventati sempre più centrali nel dibattito pubblico che si è focalizzato purtroppo troppo spesso solo sulle loro conseguenze, come il caro bollette e il difficile approvvigionamento del gas. Sulle pagine del mensile, del magazine online e dei social, La Nuova Ecologia ha portato in primo piano la necessità di compiere una reale transizione ecologica puntando sulle energie rinnovabili e abbandonando le fonti fossili, spesso al centro di conflitti armati. La copertina di aprile intitolata "La pace è rinnovabile", illustra uno scenario in cui le fonti pulite libereranno l'aria dalle emissioni climateranti e dalle guerre realizzando la "giustizia climatica" che tutti auspichiamo.

La Nuova Ecologia, in collaborazione con l'associazione, da diversi anni conduce anche la campagna *Unfakenews* contro le bufale ambientali e per una corretta informazione su biodiversità, inquinamento, energia e altri temi della transizione ecolo-

**80.000
COPIE AL MESE**

LANUOVAECOLOGIA.IT:

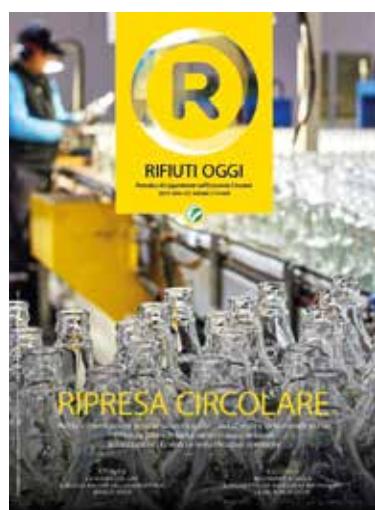
44,79%

**VISITATORI DI ETÀ COMPRESA FRA 18-34 ANNI
+2,4% RISPETTO AL 2021**

gica. A dicembre ha pubblicato in formato cartaceo lo speciale "Le cento notizie verdi del 2022" diffuso anche online all'interno del dossier "Un anno di ambiente", al quale hanno contribuito diversi esperti di Legambiente su temi come agroecologia, mobilità, biodiversità, gestione del ciclo dell'acqua e molto altro ancora.

Sempre quest'anno La Nuova Ecologia ha proseguito la propria transizione digitale con dossier, approfondimenti, video, podcast e dirette streaming con esperti e stakeholders.

LE NOSTRE RIVISTE TEMATICHE



QUALENERGIA

Rinnovabili, efficienza energetica e sviluppo sostenibile i temi trattati dal bimestrale promosso in collaborazione con il Kyoto Club.
forumqualnergia.it

RIFIUTI OGGI

Economia circolare, recupero e riciclo dei rifiuti e innovazione tecnologica sono i temi al centro del semestrale che ospita l'annuale rapporto Comuni Ricicloni a cura di Legambiente.
eco-forum.it



LA DIREZIONE NAZIONALE LEGAMBIENTE APS ONLUS

Governare la complessità intrinseca in un'organizzazione come la nostra, estremamente capillare e sempre attiva su temi vitali per il futuro di tutti non è semplice.

In questo ci aiuta l'entusiasmo e la buona volontà di migliaia di attiviste e attivisti nei Circoli sul territorio e nei nostri Comitati regionali.

A capo di tutto c'è la Direzione Generale che, prima di tutto, è a servizio di chi lavora con noi e per noi. Qui ne raccontiamo in breve la struttura organizzativa, lo staff e il bilancio economico 2022.

26 TEAM TRA AREE TEMATICHE E COMPETENZE INTERNE

- Agroecologia
- Alpi
- Ambiente e legalità
- Ambiente e lavoro
- Aree protette e biodiversità
- Clima

- Energia
- Economia circolare
- Economia civile
- Fauna e benessere animale
- Finanza sostenibile
- Inquinamento e risanamento ambientale
- Marine litter
- Mobilità sostenibile e attiva
- Osservatorio parlamentare
- Paesaggio
- Piccoli Comuni
- Politiche europee
- Politiche per il territorio
- Protezione Civile
- Riconversione ecologica dell'economia
- Risorse naturali
- Scientifico
- Scuola e formazione
- Suolo
- Turismo

7 AREE DI ENGAGEMENT

- Campagne e Protezione civile
- Progetti
- Raccolta fondi
- Scuola
- Soci e Circoli
- Volontariato
- Giovani

3 AREE DI COMUNICAZIONE

- Digital engagement
- Progetti
- Stampa

6 UNITÀ DI SUPPORTO

- Amministrazione
- Forniture
- Graphic Design
- Logistica
- Segreteria
- Sistemi informativi

5 GRUPPI DI LAVORO SULLE PRIORITÀ CONGRESSUALI

- Lotta alla crisi climatica
- Riconversione ecologica dell'economia
- Ambiente e legalità
- Giovani e partecipazione
- Periferie e giustizia sociale

92 DIPENDENTI

 	48 DONNE	44 UOMINI	81 FULL TIME	11 PART TIME
ETÀ MEDIA 45 ANNI	7 NUOVE ASSUNZIONI		9 CESSAZIONI	

50 COLLABORATORI/TRICI

Nel corso del 2022 abbiamo potuto contare su 50 collaboratrici e collaboratori che ci hanno coadiuvato nelle campagne e nei progetti in convenzione.

39
DONNE **11**
UOMINI

**ETÀ MEDIA
36 ANNI**

LA DIREZIONE NAZIONALE DI LEGAMBIENTE APS ONLUS HA SEDE A ROMA

La Direzione nazionale di Legambiente Aps Onlus ha sede a Roma.

Nel 2022 vi hanno operato 92 dipendenti di cui 87 a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato; 81 con un impegno full time e 11 part time; di questi, 5 dipendenti appartengono alle categorie protette. Quest'anno ci sono state 7 nuove assunzioni e 9 cessazioni di rapporto lavorativo.

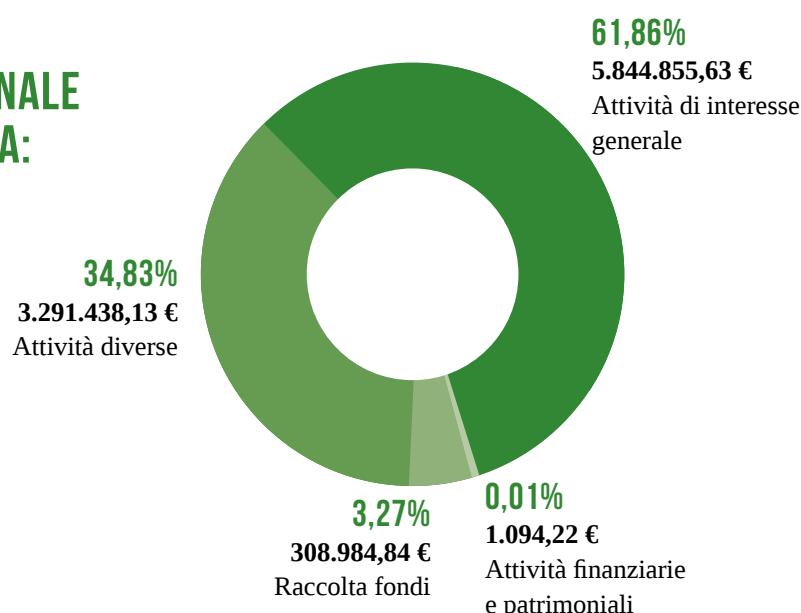
- Il Contratto di lavoro applicato ai dipendenti è il Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti e i soci lavoratori delle Associazioni (Co.N.A.P.I. - C.N.A.L.).
- Nel corso del 2022, l'Associazione non ha elargito

compensi, retribuzioni o indennità di carica ad alcun volontario.

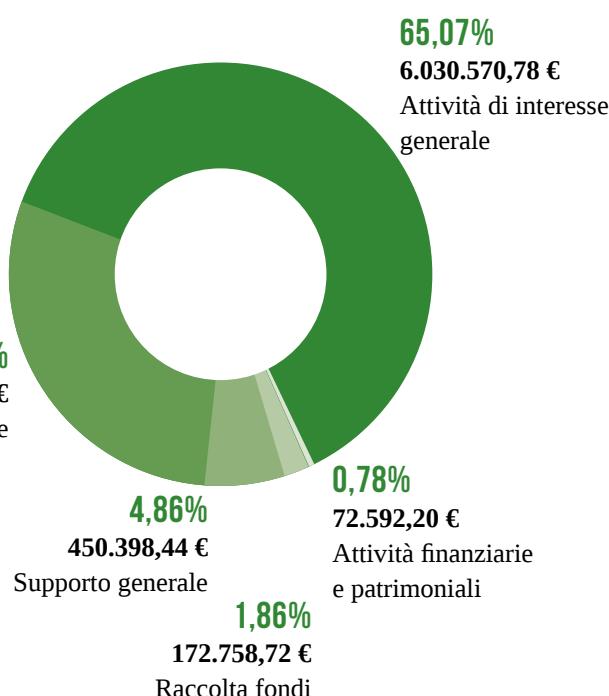
- Nulla è stato attribuito ai componenti degli organi amministrativi a titolo o in ragione di compenso per l'amministrazione della Associazione.
- Al Revisore legale dei conti, professionista esterno all'Associazione, è stato affidato e corrisposto un compenso annuo per l'attività svolta ai sensi dell'Art. 31 del Dlgs 117/2017 pari a 2.500 euro. All'Organo di controllo, professionista esterno all'Associazione, è stato affidato e corrisposto un compenso annuo per l'attività di controllo svolta ai sensi dell'Art. 30 del Dlgs 117/2017 pari a 2.500 euro.
- Il rapporto tra la retribuzione annua linda massima e la minima dei lavoratori dipendenti di Legambiente nazionale Aps Onlus è di 4,07.

BILANCIO ECONOMICO

**I RICAVI E PROVENTI
DI LEGAMBIENTE NAZIONALE
APS ONLUS DERIVANO DA:**



**GLI ONERI E I COSTI
DI LEGAMBIENTE NAZIONALE
APS ONLUS DERIVANO DA:**



Il volume complessivo dei ricavi e proventi nel 2022 è stato di 9.448,729. Mentre, nel 2021, anno del tutto eccezionale per diverse contributi una tantum, soprattutto da parte di alcune aziende, di 9.654.226 euro: registriamo, quindi, una contrazione dei ricavi di 205.000 euro.

Il 2022 si chiude con un avanzo al netto delle tasse di 58.248 euro. Il preventivo 2022 era stato stimato, in maniera prudentiale, in 8,7 milioni di euro.

Da sottolineare l'enorme lavoro di tutta l'associazione, in ogni sua parte, per raggiungere questi risultati. Siamo un'associazione molto radicata sul territorio e molto in sintonia nei suoi 3 livelli associativi: nazionale, Regionali e Circoli. Si tratta di caratteristiche uniche, che rappresentano da sempre i principali punti di forza di questa straordinaria comunità e che ci guidano nel costante percorso verso la solidità e sostenibilità economica, pur tendendo conto dei numerosi e mutevoli fattori esterni nazionali e internazionali che possono incidere sulla raccolta fondi.

Nei Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale, lettera A del Rendiconto Gestionale, secondo il nuovo schema di bilancio previsto dalla riforma del Terzo Settore (entrato in vigore a partire dall'annualità 2021) rientrano le quote del tesseramento Circoli e soci per un totale di 647.186 euro, i proventi dagli associati per attività mutuali per 9.792 euro, le attività dei campi di volontariato per 84.042 euro, le erogazioni liberali per 113.253 euro, il 5x1000 per 158.550 euro, i contributi da cittadini e aziende per 1.238.992 euro, i ricavi per prestazioni e cessioni a terzi per 27.828 euro, i contributi da Enti pubblici per 3.457.711 euro, e gli altri proventi e rendite per 107.499. Queste voci rappresentano sostanzialmente quello che, nella classificazione degli anni precedenti, atteneva alle Attività Istituzionali e alle Attività in Convenzione.

Nei Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale, lettera B del Rendiconto Gestionale, per un valore di 3.291.438 euro, rientrano i rapporti di partenariato economico con aziende ed Enti pubblici.

I valori del bilancio 2022 sono sostanzialmente in linea rispetto ai valori del 2021: le principali differenze hanno riguardato una diminuzione dei contributi da Soggetti privati, passati da 1.999.387 a 1.238.992 euro (come già detto il 2021 è stato un anno eccezionale per merito di alcune aziende) Registriamo, invece, un aumento significativo dei proventi nelle Attività diverse, passate da 3.103.699 del 2021 a 3.291.438 del 2022, e nelle attività di Raccolta fondi, passate dal 85.507 del 2021 a 308.984 del 2022.

→ Del totale delle risorse economiche, il 38,28%, pari a 3.616.261 euro, deriva da contributi di Enti pubblici e da Enti sovranazionali, come la Commissione Europea, a seguito di aggiudicazione di bandi o stipula di convenzioni. In questa voce rientra anche il 5x1000.

→ Il 61,72%, pari a 5.832.468 euro delle risorse economiche totali, deriva da soggetti privati, in particolare dal tesseramento Circoli e soci, dalle erogazioni liberali, le raccolte fondi, i contributi da soggetti privati e da aziende.

→ I proventi derivanti da Attività di raccolta fondi hanno registrato gli incrementi più significativi, passando da 85.507 euro del 2021 a 308.984 euro del 2022. E hanno riguardato, in particolare, la raccolta fondi abituale Music For The Planet dedicata a nuove messe a dimora di alberi; Un pannello in più, campagna per sostenere l'acquisto di pannelli solari d'appartamento a favore di famiglie in povertà energetica; Tartalove, raccolta fondi per il recupero e la cura di tartarughe marine e Save the Queen per la tutela delle api. Il totale complessivo raccolto è stato di 204.049 euro.

→ Nella voce raccolta fondi occasionale abbiamo portato avanti la campagna Econatale con 32.362 euro raccolti che, insieme alla campagna Tartalove, ha finanziato attività di sensibilizzazione sui rischi ai danni delle Tartarughe marine Caretta caretta legati all'inquinamento, alla plastica in mare, al traffico nautico e alle catture accidentali che minacciano e il loro ambiente naturale. Al contempo, ha contribuito a finanziare le attività del nostro Centro Recupero Tartarughe di Manfredonia. Sempre in questa voce, si trova la campagna di raccolta fondi Un Piccolo gesto, che ha raccolto 35.296 euro, con l'obiettivo di promuovere le Comunità energetiche rinnovabili, insieme alla messa a dimora di numerosi alberi; e, infine, Natale con gli alberi, che ha raccolto 37.277 euro sempre per la messa a dimora di decina di alberi su tutto il territorio nazionale. Il totale della raccolta fondi occasionale si è attestata nel 2022 a 104.935 euro.

→ Guardando lo Stato Patrimoniale, si tratta di uno Stato Patrimoniale equilibrato nel rapporto tra crediti e debiti; non ci sono crediti incagliati o insolubili; ha un basso indebitamento con le banche; anche se dobbiamo evidenziare che c'è ancora un disallineamento temporale tra uscite ed entrate, soprattutto lato progetti in convenzione con gli Enti Pubblici e Privati. I piani di rateizzazione delle tasse non pagate negli anni 2014-2017, sono stati ultimati con successo.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2022	2021
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) costi di sviluppo	0,00	0,00
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0,00	0,00
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.000,00	1.000,00
5) avviamento	0,00	0,00
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
7) altre	5.839,52	2.866,68
Totale	6.839,52	3.866,68
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	431.378,79	446.690,79
2) impianti e macchinari	4.805,65	3.682,15
3) attrezzature	11.641,69	15.186,89
4) altri beni	30.862,55	49.027,69
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
Totale	478.688,68	514.587,52
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00
c) altre imprese	617.854,40	619.618,80
Totale	617.854,40	619.618,80
2) crediti		
a) verso imprese controllate	0,00	0,00
b) verso imprese collegate	0,00	0,00
c) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
d) verso altri	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
3) altri titoli	0,00	0,00
Totale	617.854,40	619.618,80
Totale immobilizzazioni	1.103.382,60	1.138.073,00
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0,00	0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,00	0,00
3) lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
4) prodotti finiti e merci	0,00	0,00
5) acconti	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	1.572.929,26	1.092.240,64
2) verso associati e fondatori	0,00	0,00
3) verso enti pubblici	0,00	0,00
4) verso soggetti privati per contributi	0,00	0,00
5) verso enti della stessa rete associativa	12.952,14	76.106,34
6) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
7) verso imprese controllate	0,00	0,00
8) verso imprese collegate	0,00	0,00
9) crediti tributari	7.204,51	81.345,85
10) da 5 per mille	0,00	0,00
11) imposte anticipate	0,00	0,00
12) verso altri	297.441,27	65.536,70
Totale	1.890.527,18	1.315.229,53
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0,00	0,00
2) partecipazioni in imprese collegate	0,00	0,00
3) altri titoli	546.139,30	502.547,50
Totale	546.139,30	502.547,50
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.996.345,13	3.132.990,78
2) assegni	37,19	0,00
3) danaro e valori in cassa	606,01	2.858,65
Totale	2.996.988,33	3.135.849,43
Totale attivo circolante	5.433.654,81	4.953.626,46
D) Ratei e risconti attivi	2.810.391,81	3.009.937,64
Passivo	2022	2021
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	0,00	0,00
II - Patrimonio vincolato		

1) Riserve statutarie	0,00	0,00
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
3) Riserve vincolate destinate da terzi	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	855.633,04	837.107,05
2) Altre riserve	460.067,17	460.067,17
Totale	1.315.700,21	1.297.174,22
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	58.248,52	18.525,99
Totale patrimonio netto	1.373.948,73	1.315.700,21
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0,00	0,00
2) per imposte, anche differite	0,00	0,00
3) altri	189.922,02	189.922,02
Totale fondi per rischi e oneri	189.922,02	189.922,02
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche	571.431,51	489.775,04
2) debiti verso altri finanziatori	268.442,44	467.563,77
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0,00	0,00
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	625.220,00	175.200,37
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	0,00	39.356,40
6) acconti	0,00	0,00
7) debiti verso fornitori	1.206.110,51	1.344.494,94
8) debiti verso imprese controllate e collegate	0,00	0,00
9) debiti tributari	157.246,88	389.164,76
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	81.968,90	88.320,73
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	172.782,00	181.159,00
12) altri debiti	757.137,42	1.132.440,80
Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.840.339,66	4.307.475,81
E) Ratei e risconti passivi	3.150.894,61	2.603.996,73

RENDICONTO GESTIONALE

Oneri e costi	2022	2021	Proventi e ricavi	2022	2021
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	214.592,76	215.672,08	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	647.186,32	647.294,18
2) Servizi	1.351.227,46	1.644.169,95	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	9.792,36	0,00
3) Godimento beni di terzi	16.295,69	13.598,92	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	84.042,40	0,00
4) Personale	2.329.852,30	2.175.008,60	4) Erogazioni liberali	113.253,09	123.849,56
5) Ammortamenti	0,00	43.662,87	5) Proventi del 5 per mille	158.550,24	147.644,90
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Contributi da soggetti privati	1.238.992,52	1.999.387,21
7) Oneri diversi di gestione	2.157.102,57	2.311.684,98	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	27.828,16	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00	8) Contributi da enti pubblici	3.457.711,12	3.441.508,44
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	10) Altri ricavi, rendite e proventi	107.499,42	104.823,02
			11) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale	6.069.070,78	6.403.797,40		Totale	5.844.855,63
					6.464.507,31
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)			-224.215,15		60.709,91
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	50.241,59	36.937,90	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Servizi	725.018,85	795.366,23	2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	79.535,51	36.849,63	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	3.291.438,13	3.066.465,48
4) Personale	1.067.313,18	90.992,25	4) Contributi da enti pubblici	0,00	37.233,77
5) Ammortamenti	0,00	5.562,55	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	619.395,57	571.516,68	7) Rimanenze finali	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00			
Totale	2.541.504,70	1.537.225,24		Totale	3.291.438,13
					3.103.699,25

		Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		749.933,43	1.566.474,01
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi			
1) Oneri per raccolte fondi abituali	105.858,99	0,00	1) Proventi da raccolte fondi abituali	204.049,44	52.263,40
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	28.399,53	21.514,13	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	104.935,40	33.243,60
3) Altri oneri	0,00	0,00	3) Altri proventi	0,00	0,00
	Totale	134.258,52	21.514,13	Totale	308.984,84
		Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		174.726,32	63.992,87
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali			
1) Su rapporti bancari	42.104,48	108.025,53	1) Da rapporti bancari	1.094,22	13,08
2) Su prestiti	12.707,01	0,00	2) Da altri investimenti finanziari	0,00	0,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00	3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00	4) Da altri beni patrimoniali	0,00	500,00
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	5) Altri proventi	0,00	0,00
6) Altri oneri	17.780,71	15.678,16			
	Totale	72.592,20	123.703,69	Totale	1.094,22
		Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		-71.497,98	-123.190,61
E) Costi e oneri di supporto generale		E) Proventi di supporto generale			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	28.432,62	13.168,40	1) Proventi da distacco del personale	0,00	0,00
2) Servizi	267.305,19	388.696,80	2) Altri proventi di supporto generale	2.356,34	0,00
3) Godimento beni di terzi	79.001,74	116.296,51			
4) Personale	0,00	854.931,55			
5) Ammortamenti	42.891,28	15.674,91			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00			
7) Altri oneri	32.767,61	52.246,02			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
	Totale	450.398,44	1.441.014,19	Totale	2.356,34
		Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)		-448.042,10	-1.441.014,19
Totale oneri e costi	9.267.824,64	9.527.254,65	Totale proventi e ricavi	9.448.729,16	9.654.226,64

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	180.904,52	126.971,99
Imposte	122.656,00	108.446,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)	58.248,52	18.525,99

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Costi figurativi	2022	2021	Proventi figurativi	2022	2021
Costi figurativi		Proventi figurativi			
1) da attività di interesse generale	0,00	0,00	1) da attività di interesse generale	0,00	0,00
2) da attività diverse	0,00	0,00	2) da attività diverse	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00		0,00	0,00

**RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE INDEPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART.31 D.LGS
DEL 03 LUGLIO 2017 N.117**

Relazione di revisione contabile sul bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2022.

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Associazione "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS costituito dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto Gestionale per l'esercizio chiuso al 31/12/2022 e della parte della relazione di missione che illustra le poste di bilancio, redatto ai sensi dell'art.13 del codice del terzo settore (D.lgs. n.117/2017).

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio della "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS" fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31/12/2022.

Il Bilancio è stato altresì redatto in conformità:

- agli schemi di bilancio disposti dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso (cfr. pag. da 16 a 23 del documento aggregato Nazionale);
- a quanto indicato dal nuovo principio contabile OIC 35 sugli Enti del Terzo Settore (ETS), recentemente approvato dal Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di contabilità.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile a norma dell'art.31 del D.lgs. n.117/2017 e in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione.

Sono indipendente rispetto all'Associazione "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il giudizio.

Responsabilità della Segreteria e dell'Organo di controllo per il bilancio d'esercizio

La Segreteria è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

La Segreteria è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

La Segreteria utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte. L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile sul bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho espresso il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.lgs. 39/2010

La Segreteria di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCiatIVA - ETS" è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCiatIVA - ETS" al 31/12/2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia/720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguitamento delle finalità statutarie” inclusa nella relazione di missione con il bilancio d’esercizio di “LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIAUTIVA - ETS” al 31/12/2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la sezione “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguitamento delle finalità statutarie” inclusa nella Relazione di missione è coerente con il bilancio d’esercizio di “LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIAUTIVA - ETS” al 31/12/2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Roma, 20 maggio 2023

Il Revisore Contabile

Dott. Roberto Guerra



**RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022, REDATTA IN
BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3
LUGLIO 2017**

Spettabile Assemblea dei delegati,

ho esaminato il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 che illustra la situazione patrimoniale - finanziaria e l'andamento della gestione di Legambiente Nazionale APS - Rete Associativa – ETS.

L'esame sul bilancio e l'attività di controllo e di vigilanza sono stati svolti secondo le Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020 e le disposizioni contenute nell'art.30 del Decreto Legislativo del 3 luglio 2017, n.117 e succ.mod.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2022, che la Segreteria, in qualità di organo di amministrazione dell'associazione, mi ha fatto pervenire nei termini statutari per il dovuto esame, è stato redatto in conformità all'art. 13 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS che ne disciplinano la redazione.

Il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 58.249,00.

A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione.

Il risultato d'esercizio evidenzia un avanzo di gestione di € 58.249,00 il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici:

Stato Patrimoniale

	Descrizione	Esercizio 2022
IMMOBILIZZAZIONI		1.103.383,00
ATTIVO CIRCOLANTE		5.433.655,00
RATEI E RISCONTI		2.810.392,00
TOTALE ATTIVO		9.347.430,00

Descrizione	Esercizio 2022
PATRIMONIO NETTO	1.315.700,00
FONDI PER RISCHI E ONERI	189.922,00
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	792.324,00
DEBITI	3.840.340,00
RATEI E RISCONTI	3.150.895,00
TOTALE PASSIVO	9.289.181,00

Rendiconto Gestionale

Descrizione	Esercizio 2022
PROVENTI DI GESTIONE	9.448.729,00
ONERI DI GESTIONE	9.267.825,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI ED ONERI	180.905,00
IRAP DI COMPETENZA	(122.656,00))
AVANZO DI GESTIONE	58.249,00

Le cifre riportate nel bilancio consuntivo così evidenziato trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell'associazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

In relazione all'esercizio chiuso al 31/12/2022 l'Organo di Controllo ha svolto l'attività di vigilanza dell'associazione e più in particolare:

- a) ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- b) ha ottenuto dalla Segreteria, in qualità di Organo di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall'associazione, potendo così assicurare che le operazioni ed azioni poste in essere, oltre ad essere conformi alla legge e allo statuto sociale, rientrano nella attività caratteristica dell'associazione e sono tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c) non ha rilevato situazioni di potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea;
- d) ha vigilato sul rispetto dei principi di sana e prudente amministrazione, sull'assetto organizzativo e sul sistema contabile e di controllo adottato allo scopo di verificare il grado di affidabilità e di idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione intervenuti;
- e) ha monitorato l'osservanza delle finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale in riferimento in particolare agli artt. 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo Settore e si attesta inoltre che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del medesimo codice;

f) ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti.

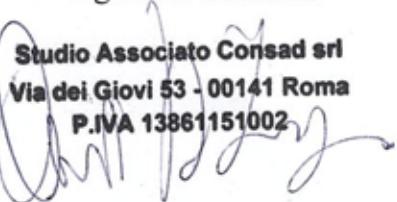
3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

L'Organo di controllo incaricato, pertanto esprime il suo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2022 così come formulato e invita gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 20/05/2023

L'Organo di Controllo

Studio Associato Consad srl
Via dei Giovi 53 - 00141 Roma
P.IVA 13861151002



INSIEME A TE POSSIAMO FARE MOLTO DI PIÙ

VUOI ESSERE PARTE ATTIVA
DI QUESTO GRANDE MOVIMENTO
CHE È LEGAMBIENTE?



DIVENTA SOCIO

Contatta il Circolo più vicino oppure iscriviti
su legambiente.it/soci

DONA! OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO

Anche poco, è utile per cambiare insieme il mondo.
legambiente.it/dona

PER IL 5XMILLE SCEGLI LEGAMBIENTE

Basta una firma nella tua dichiarazione dei redditi.
Non ti costa nulla ed è semplicissimo!
legambiente.it/5x1000

ENTRA IN AZIONE!

Puoi farlo partecipando alle iniziative, diventando
volontario nei nostri Circoli locali, facendo un campo
di volontariato o mettendo a disposizione
le tue competenze. Insieme a te diventiamo più forti.
legambiente.it/diventa-volontario

SEI UNO STUDENTE O UN INSEGNANTE?

Iscriviti ai nostri percorsi di educazione ambientale
e scopri le nostre proposte formative e di cittadinanza
attiva.

legambientescuolaformazione.it

SEI UN'AZIENDA CHE VUOLE IMPEGNARSI NELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Contattaci, ci conosceremo e valuteremo il migliore
percorso per i tuoi obiettivi, i tuoi dipendenti,
i tuoi stakeholder, la tua impresa.
legambiente.it/sei-unazienda



www.legambiente.it

LEGAMBIENTE NAZIONALE - AP
RETE ASSOCIAТИVA - ETS
Via Salaria, 403 - 00199 Roma
Telefono: 06 862681
Codice fiscale 80458470582
Partita IVA 02143941009
legambiente@legambiente.it